

# DATATUR

Trend e statistiche  
sull'economia del turismo



edizione maggio 2019

in collaborazione con







**FEDERALBERGHI**  
Federazione delle Associazioni  
Italiane Alberghi e Turismo

# DATATUR

*Trend e statistiche sull'economia  
del turismo*

2019

*in collaborazione con* **incipit**  
consulting

Innovazione e Consulenza  
Integrata per il Turismo

**ebnt**  
ENTE BILATERALE  
NAZIONALE TURISMO

DATATUR

Trend e statistiche sull'economia del turismo

Elaborazione dei dati e redazione dei testi: Maria Stella Minuti

Realizzazione dei diagrammi di Sankey: Giuseppe Orsini e Michela De Licio

Editing e impaginazione: Stefano Guarnello

Grafica di copertina: Noemi Moauro

Coordinamento: Centro Studi Federalberghi

EDIZIONI ISTA

Istituto Internazionale di Studi

e Documentazione Turistico Alberghiera "Giovanni Colombo"

00187 Roma - Via Toscana 1

Copyright © 2019 Federalberghi & Format

La traduzione, l'adattamento totale o parziale, la riproduzione con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm, i film, le fotocopie), nonché la memorizzazione elettronica, sono riservati per tutti i Paesi.

# Indice

Il quadro d'insieme.....	5
Capitolo 1      Lo scenario economico .....	7
Capitolo 2      Il posizionamento dell'Italia .....	13
Capitolo 3      L'ospitalità .....	25
Capitolo 4      Il movimento dei turisti.....	33
Capitolo 5      Il turismo internazionale e la bilancia turistica .....	45
Capitolo 6      Struttura ed economia delle imprese .....	53
Capitolo 7      Il mercato del lavoro .....	63
Capitolo 8      Fabbisogni professionali e formativi .....	73
Capitolo 9      Istruzione e formazione .....	81
Capitolo 10     I trasporti .....	89
Le guide degli alberghi.....	98

## Federalberghi offre ai propri soci

una tutela a 360° che comprende rappresentanza istituzionale, relazioni sindacali, consulenza, informazione, opportunità di business, convenzioni per ottenere sconti e agevolazioni, finanziamenti per la formazione, studi e ricerche, sicurezza sul lavoro, assistenza sanitaria, previdenza complementare ... e tanto altro.



[www.ebnt.it](http://www.ebnt.it)



[www.federalberghi.it](http://www.federalberghi.it)



[www.hotelmag.it](http://www.hotelmag.it)



[www.confiturismo.it](http://www.confiturismo.it)



[www.confcommercio.it](http://www.confcommercio.it)



[www.hotrec.org](http://www.hotrec.org)



[www.10q.it](http://www.10q.it)



[www.siaquest.it](http://www.siaquest.it)



[www.federalberghi.it](http://www.federalberghi.it)



[www.conventionbureau.com](http://www.conventionbureau.com)



[www.icctalia.org](http://www.icctalia.org)



[www.conorzioconoe.it](http://www.conorzioconoe.it)



[www.cfmt.it](http://www.cfmt.it)



[www.federalberghi.it](http://www.federalberghi.it)



[www.fondir.it](http://www.fondir.it)



[www.fondomarionegri.it](http://www.fondomarionegri.it)



[www.fondofonte.it](http://www.fondofonte.it)



[www.fasdac.it](http://www.fasdac.it)



[www.fondomariopastore.it](http://www.fondomariopastore.it)



[www.fondofast.it](http://www.fondofast.it)



[www.fondoforte.it](http://www.fondoforte.it)



[www.quas.it](http://www.quas.it)



[www.adapt.it](http://www.adapt.it)



[www.unibocconi.it/met](http://www.unibocconi.it/met)



[www.siae.it](http://www.siae.it)



[www.zurich.it](http://www.zurich.it)



[www.scfitalia.it](http://www.scfitalia.it)



[www.unogas.it](http://www.unogas.it)



[www.unilever.it](http://www.unilever.it)



[www.daikin.it](http://www.daikin.it)



[www.nuovoimaie.it](http://www.nuovoimaie.it)



[www.grohe.it](http://www.grohe.it)



[www.mcwatt.it](http://www.mcwatt.it)



[www.hoistgroup.com](http://www.hoistgroup.com)



[www.assobiomedica.it](http://www.assobiomedica.it)



[www.resabd.com](http://www.resabd.com)



[www.unicredit.it](http://www.unicredit.it)



[www.verticalbooking.com](http://www.verticalbooking.com)



[www.fulcri.it](http://www.fulcri.it)



[www.tinaba.it](http://www.tinaba.it)



[www.alipay.it](http://www.alipay.it)

## Vuoi saperne di più sul sistema Federalberghi?

Rivolgiti con fiducia ad una delle 145 associazioni territoriali e regionali degli albergatori aderenti a Federalberghi.

I recapiti sono disponibili sul sito [www.federalberghi.it](http://www.federalberghi.it)



[www.mediahotelradio.com](http://www.mediahotelradio.com)

# Il quadro d'insieme

La nona edizione di Datatur, realizzata da Federalberghi e dall'Ente Bilaterale Nazionale del settore Turismo con il supporto tecnico scientifico di Incipit Consulting, vuole essere, come negli anni passati, uno strumento di agevole lettura delle dinamiche dell'economia turistica, con particolare attenzione a quelle del comparto alberghiero, illustrandone in modo semplice e sintetico i principali indicatori.

Lo scenario economico di riferimento evidenzia un'economia mondiale ancora in espansione nel corso del 2018 (+3,6%) seppure a ritmi più contenuti rispetto al 2017 a causa del rallentamento registrato nella seconda metà dell'anno in Europa e nelle principali economie asiatiche. Le previsioni per l'anno in corso prefigurano una crescita globale moderata, pari al 3,3%, seguita da un recupero nel 2020 (+3,6%). All'interno di questo contesto internazionale l'Italia, che già nel 2017 era cresciuta meno della media europea, ha subito nel corso del 2018 una brusca frenata che ha determinato un incremento del Pil di appena lo 0,9%. L'economia del Paese è prevista sostanzialmente in stagnazione nel 2019 (+0,1/0,2%) e in esiguo miglioramento nel 2020 (capitolo 1).

Il contesto economico internazionale ancora favorevole e la forte domanda proveniente dai principali paesi d'origine hanno determinato performance positive del turismo mondiale nel 2018, consolidando gli ottimi risultati dell'anno precedente: gli arrivi internazionali nel mondo sono stati 1.403 milioni, con un incremento del 5,6%, il secondo più alto dal 2010. Stando ai primi dati a consuntivo dello scorso anno, anche in Italia è stata registrata una buona crescita dei flussi turistici in ingresso, seppure più contenuta rispetto a quella del 2017 che è stato un anno particolarmente felice per il Paese (capitolo 2). Dinamiche analoghe hanno caratterizzato la domanda nel comparto alberghiero, dove è proseguito il processo di ristrutturazione e riqualificazione delle strutture (capitolo 3): nel corso del biennio appena trascorso, i flussi di clientela hanno registrato una forte accelerazione nel 2017 grazie alle ottime performance sia della componente domestica che di quella estera e sono cresciuti anche nel 2018, ancorché in maniera più moderata (capitolo 4).

Le buone performance del turismo internazionale nel biennio 2017-2018 hanno avuto delle ripercussioni favorevoli sulle entrate turistiche dell'Italia: alla robusta crescita registrata nel 2017 ha fatto seguito, nel 2018, un ulteriore incremento delle spese dei viaggiatori stranieri in Italia, pari al 6,5%. Il consistente aumento delle entrate, associato ad una crescita modesta delle uscite, ha determinato un netto miglioramento del saldo della bilancia turistica (capitolo 5).

Al pari dell'intero sistema economico, l'economia delle imprese turistiche ha continuato a crescere nel 2018, seppure a ritmi più contenuti rispetto all'anno precedente: gli indici del fatturato dei servizi turistici sono aumentati mediamente del 2,1% (contro il 3,2% del 2017) e, con riferimento al comparto alberghiero, andamenti positivi si sono registrati, con poche eccezioni, sia sul fronte dei tassi di occupazione e delle tariffe sia, di conseguenza, su quello della redditività (capitolo 6).

Con riferimento al mercato del lavoro, i dati relativi al 2017 mettono in evidenza una crescita consistente dei livelli occupazionali (capitolo 7) generalizzata a livello territoriale e a tutti i comparti del turismo, ad eccezione degli stabilimenti termali. Le soddisfacenti performance del settore turistico nel corso del 2018, ancorché più contenute rispetto a quelle del 2017, hanno avuto ripercussioni favorevoli sulle previsioni occupazionali degli imprenditori del turismo che hanno continuato a manifestare maggiore ottimismo dei loro colleghi degli altri settori: la quota d'impresе turistiche che hanno programmato di effettuare assunzioni di personale dipendente è stata lo scorso anno del 77,7% contro il 75,4% del 2017 e contro il 59,6% rilevato nel complesso del sistema economico (capitolo 8).

Le aziende del settore hanno inoltre continuato ad investire nella riqualificazione dei propri dipendenti e ad accogliere presso le proprie strutture personale in tirocinio/stage, compresi gli alunni delle scuole e istituti dell'istruzione secondaria superiore inseriti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro. L'esigenza di avere a disposizione capitale umano adeguatamente formato, fondamentale nei servizi, e ancor più nel turismo, trova risposta, in Italia, in un panorama dell'offerta formativa che si presenta ampio e diversificato (capitolo 9).

A conclusione dell'analisi, lo sguardo si è soffermato, come sempre, sul settore dei trasporti che, in linea con le dinamiche economiche generali, ha riportato risultati generalmente positivi nel corso del 2017: sono proseguite le ottime performance del settore aereo, i risultati del trasporto ferroviario sono stati positivi in termini di domanda di mobilità complessiva soddisfatta ed è tornato finalmente a crescere il numero di passeggeri imbarcati e sbarcati nei porti italiani dopo anni di calo ininterrotto (capitolo 10).



*ELEVA: La qualità professionale - ATTIVA: Interventi di sostegno al reddito*

*FAVORISCE: L'incontro tra domanda e offerta - ANALIZZA: Il mondo del turismo e formula proposte*



**ENTE BILATERALE  
NAZIONALE TURISMO**

**Soci EBNT:**



Via Lucullo, 3 - 00187 Roma - Tel.: +39 06 42012372 - Fax: +39 06 42012404 - info@ebnt.it - www.ebnt.it

# Lo scenario economico



## 1.1 Prodotto Interno Lordo nel mondo

## 1.2 Profilo di crescita del Pil nelle maggiori economie dell'Unione Europea

## 1.3 Occupati nell'Unione Europea e in Italia

## 1.4 Tasso di occupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia

## 1.5 Ore lavorate e ore di cassa integrazione guadagni nelle imprese con almeno 10 dipendenti

## 1.6 Tasso di disoccupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia

## 1.7 Propensione al risparmio e tassi di crescita tendenziali del reddito disponibile, del potere d'acquisto e delle spese per consumi finali delle famiglie consumatrici

## 1.8 Principali indicatori economici in alcune aree e paesi del Mondo

## 1.9 Previsioni di crescita del Pil nel 2019

## 1.10 Obiettivi Europa 2020 e situazione dell'Italia

Nel corso del 2018 è proseguita la fase espansiva dell'economia mondiale, cresciuta del 3,6% (tab.1.1.), ma rispetto al 2017 la crescita è stata inferiore e meno omogenea, manifestando segnali di decelerazione nella seconda metà dell'anno in Europa e nelle principali economie asiatiche. Tra i fattori principali che hanno generato questo inatteso rallentamento dell'economia internazionale vanno annoverati l'incertezza generata dall'esito dei negoziati per la Brexit e gli effetti delle perduranti tensioni sui dazi tra Stati Uniti e Cina.

Tra i paesi avanzati, il trend espansivo degli Stati Uniti è proseguito a ritmi ancora più sostenuti, favorito dai tagli fiscali alle imprese e dall'aumento della spesa pubblica: il 2018 è stato per la prima economia del pianeta l'anno migliore da tredici anni a questa parte con il Pil in crescita del 2,9%. Una forte frenata ha invece caratterizzato l'economia giapponese (+0,8% contro il +1,9% del 2017), penalizzata dalle catastrofi naturali che hanno colpito il paese nel corso dell'estate, ma anche dalle tensioni commerciali internazionali. Nel Regno Unito l'incertezza legata alla Brexit, che nell'immediato post referendum non aveva prodotto i temuti impatti sfavorevoli, ha cominciato a manifestare le sue ricadute negative: la crescita del Pil si è progressivamente contratta nel corso dell'anno e un peggioramento è stato registrato in altri indicatori economici quali la produzione industriale e manifatturiera e gli investimenti delle aziende. Tra i paesi emergenti, un rallentamento ha caratterizzato le dinamiche dell'economia cinese che ha chiuso il 2018 con un + 6,6%, mentre sostanzialmente invariata rispetto a quella del 2017 è stata la crescita di India e Brasile, seppure con tassi nettamente diversi: +7,1% nel paese asiatico, +1,1% nel paese sudamericano. In ulteriore recupero la Russia (+2,3%), grazie al rialzo delle quotazioni petrolifere.

Nell'eurozona l'attività economica, pur continuando a espandersi, ha rallentato vistosamente nell'ultima parte del 2018, facendo registrare a fine anno un +1,8% contro il +2,4% del 2017. L'indebolimento della crescita degli investimenti fissi lordi e della domanda estera, le tensioni commerciali internazionali, le difficoltà del comparto automobilistico, il deterioramento delle attese delle imprese e i rischi relativi alle modalità con le quali avrà luogo la Brexit sono i fattori che maggiormente hanno pesato sulla frenata dell'attività nell'area dell'euro. All'interno dell'area tutti i principali paesi hanno registrato nel 2018 una contrazione della crescita rispetto ai ritmi dell'anno precedente: in Francia e Germania il Pil è aumentato dell'1,5% contro, rispettivamente, il 2,2% e il 2,5% del 2017, in Spagna l'incremento è stato del 2,5% contro il 3% del 2017.

All'interno di questo contesto internazionale, l'Italia che già nel 2017 era cresciuta meno della media europea, ha subito nel corso del 2018 una brusca frenata sfociata in lievi cali congiunturali del Pil negli ultimi due trimestri (-0,2% nel terzo e -0,1% nel quarto). Questo progressivo rallentamento ha portato ad una crescita nel 2018 inferiore a quanto previsto, ferma al +0,9%. Ad incidere negativamente sulle dinamiche economiche è stata prevalentemente la riduzione della domanda interna, in particolare degli investimenti e, in misura minore, della spesa delle famiglie e un rallentamento sul fronte delle esportazioni. Anche il mercato del lavoro ha mostrato andamenti analoghi a quelli dell'economia generale, in progressivo peggioramento nella seconda metà dell'anno: il numero di occupati ha registrato una contrazione congiunturale sia nel terzo che nel quarto trimestre del 2018 (graf.1.3) da cui è derivato un rallentamento nella crescita annuale dell'occupazione complessiva, che si è fermata al +0,8%. Il calo dell'occupazione nella seconda metà dell'anno, insieme all'aumento del tasso di partecipazione, ha contribuito ad un rialzo del tasso di disoccupazione nel quarto trimestre, sia nel suo valore complessivo (10,6% da 10,3% del trimestre precedente) che nelle sue articolazioni per sesso ed età (graf.1.6).

Con riferimento alle prospettive economiche per l'anno in corso e per il prossimo, il Fondo Monetario Internazionale stima per il Pil mondiale una crescita ancora rallentata nel 2019, pari al 3,3%, seguita da un recupero nel 2020, al 3,6% (tab.1.8). Queste prospettive restano comunque caratterizzate da condizioni d'instabilità e molteplici fattori di rischio al ribasso, tra cui: una nuova escalation degli attriti commerciali, la fragilità finanziaria associata agli elevati livelli di debito nel settore pubblico e privato di molti paesi, un ulteriore rallentamento dell'economia cinese e lo spettro di un calo di quella statunitense, l'eventualità di un'uscita senza accordo del Regno Unito dall'Unione Europea.

Nell'eurozona si prospetta una crescita economica ancora più moderata e inferiore a quella rilevata nel 2018, che risente del peggioramento del commercio mondiale e della fiducia delle imprese: l'incremento del Pil è infatti stimato all'1,3% nel 2019 e all'1,5% nel 2020. Anche queste previsioni, al pari di quelle mondiali, sono caratterizzate da un elevato grado d'incertezza e da rischi di revisione al ribasso.

Per quanto riguarda l'Italia, l'economia del Paese è prevista sostanzialmente in stagnazione nel 2019 (+0,1 del Pil secondo il Fondo Monetario Internazionale, + 0,2% secondo la Commissione Europea) e in esiguo miglioramento nel 2020 (+ 0,8% per la Commissione, +0,9% per il FMI).

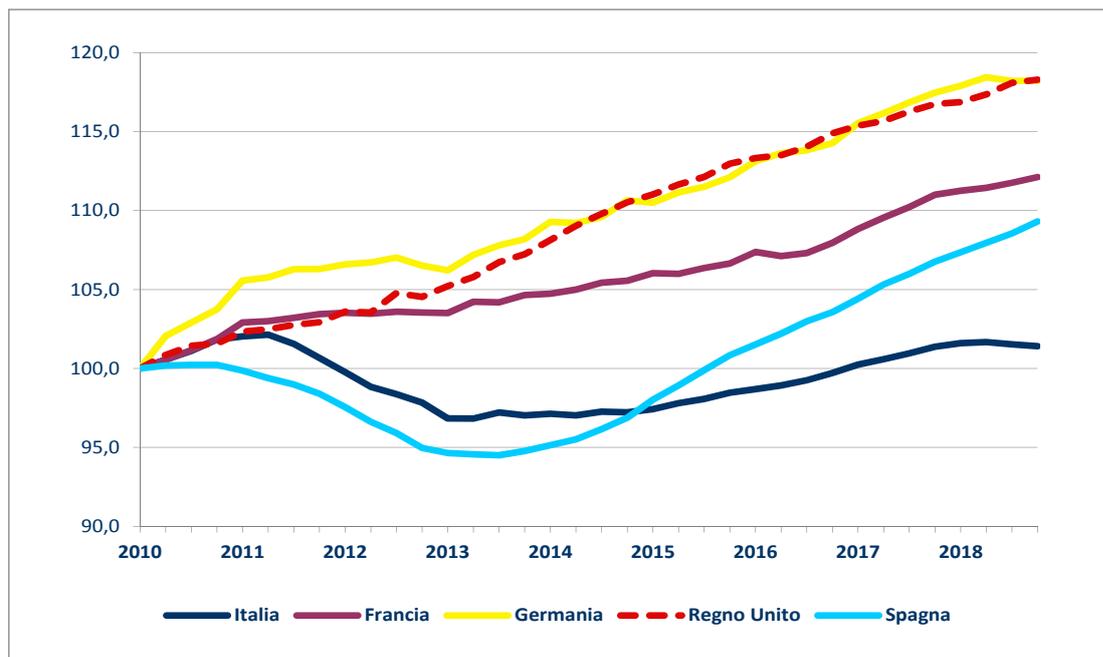
Nonostante alcuni segnali positivi sul fronte della produzione industriale nel primo trimestre di quest'anno, la crescita tendenziale dell'economia italiana si prospetta dunque ancora debole e inferiore a quella dei principali paesi dell'Unione Europea a causa di una minore domanda interna ed estera. Persistono inoltre alcuni rischi di revisione al ribasso connessi alle debolezze strutturali del Paese: l'elevato rapporto debito pubblico/PIL, i persistenti bassi livelli di crescita della produttività e l'atavico divario Nord-Sud.

### 1.1 Prodotto Interno Lordo nel mondo (variazioni % rispetto all'anno precedente)

	2016	2017	2018
<b>Mondo</b>	3,4	3,8	3,6
<b>Economie avanzate</b>	1,7	2,4	2,2
<i>di cui</i>			
Stati Uniti	1,6	2,2	2,9
Giappone	0,6	1,9	0,8
Eurozona	2,0	2,4	1,8
Germania	2,2	2,5	1,5
Francia	1,2	2,2	1,5
<b>Italia</b>	<b>1,1</b>	<b>1,6</b>	<b>0,9</b>
Spagna	3,2	3,0	2,5
Gran Bretagna	1,8	1,8	1,4
<b>Economie emergenti e in via di sviluppo</b>	4,6	4,8	4,5
<i>di cui</i>			
Paesi emergenti e in via di sviluppo dell'Europa	3,3	6,0	3,6
Russia	0,3	1,6	2,3
Cina	6,7	6,8	6,6
India	8,2	7,2	7,1
Brasile	-3,3	1,1	1,1

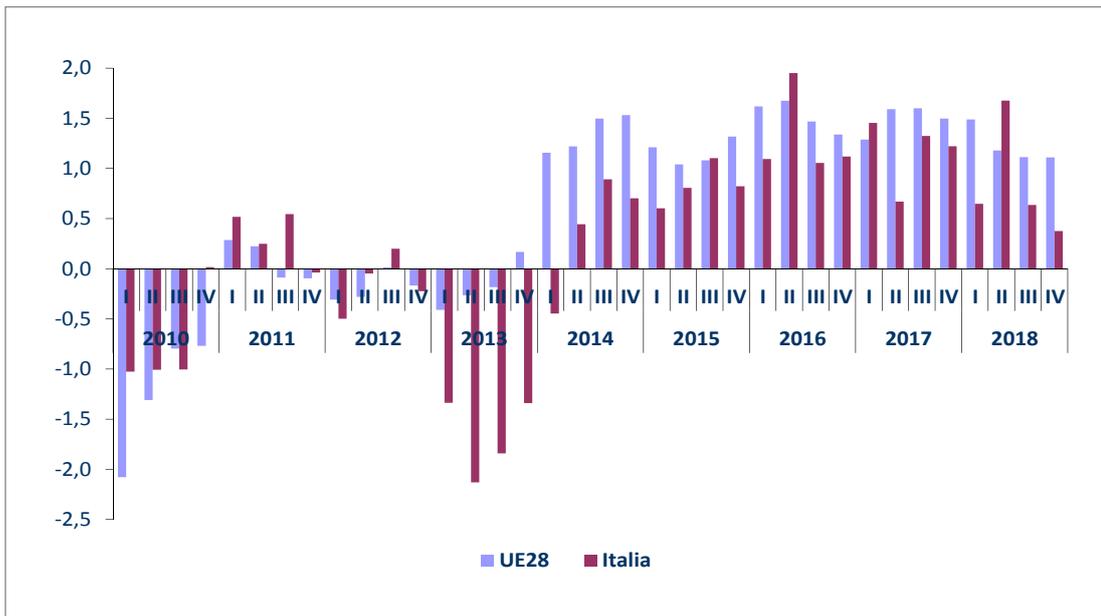
Fonte: Fondo Monetario Internazionale

### 1.2 Profilo di crescita del Pil nelle maggiori economie dell'Unione Europea (numeri indice 1° trimestre 2010=100)



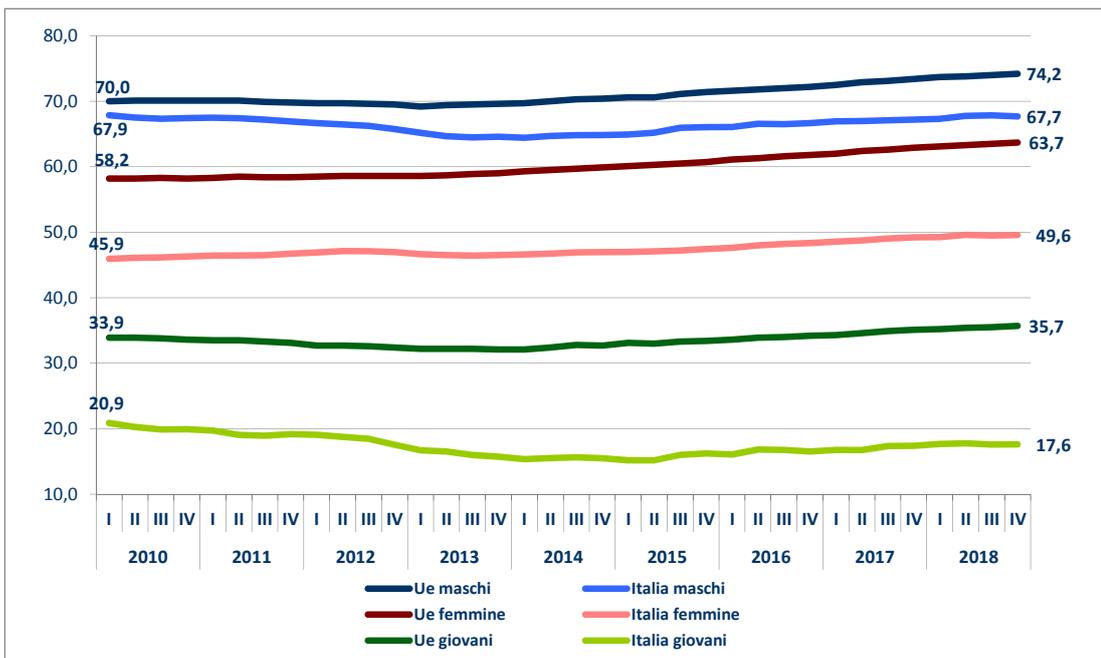
Fonte: Eurostat

1.3 Occupati nell'Unione Europea e in Italia  
(variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



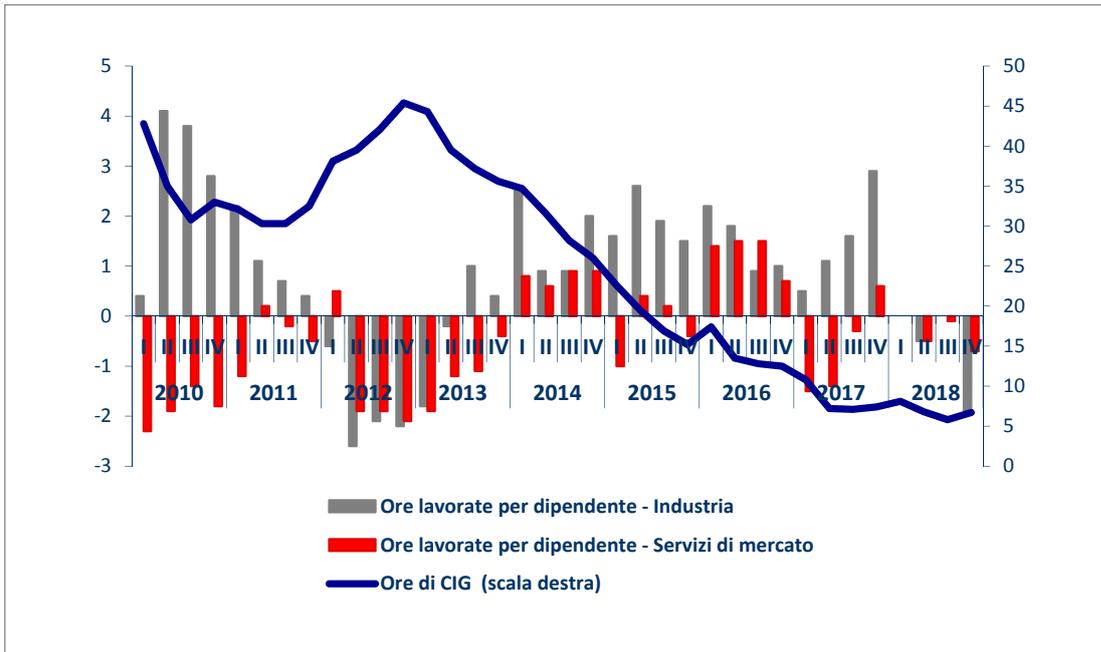
Fonte: Eurostat

1.4 Tasso di occupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia



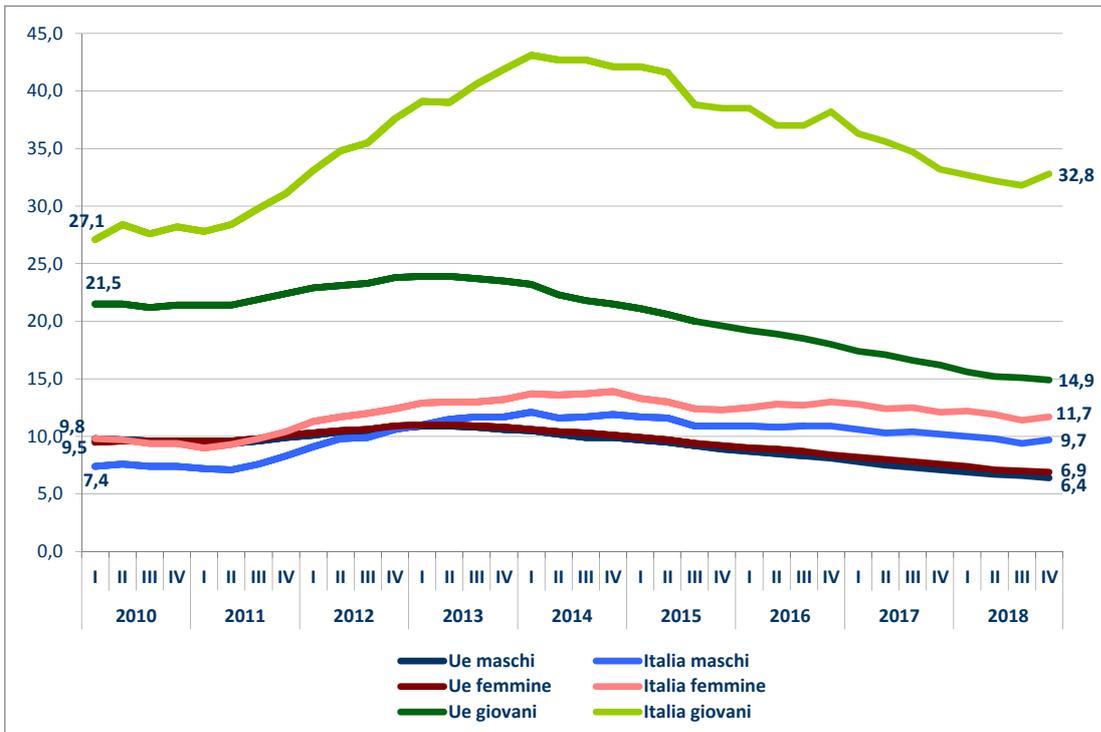
Fonte: Eurostat, dati destagionalizzati

1.5 Ore lavorate (var. % sullo stesso trimestre dell'anno precedente) e ore di cassa integrazione guadagni (incidenza per 1000 ore lavorate) nelle imprese con almeno 10 dipendenti



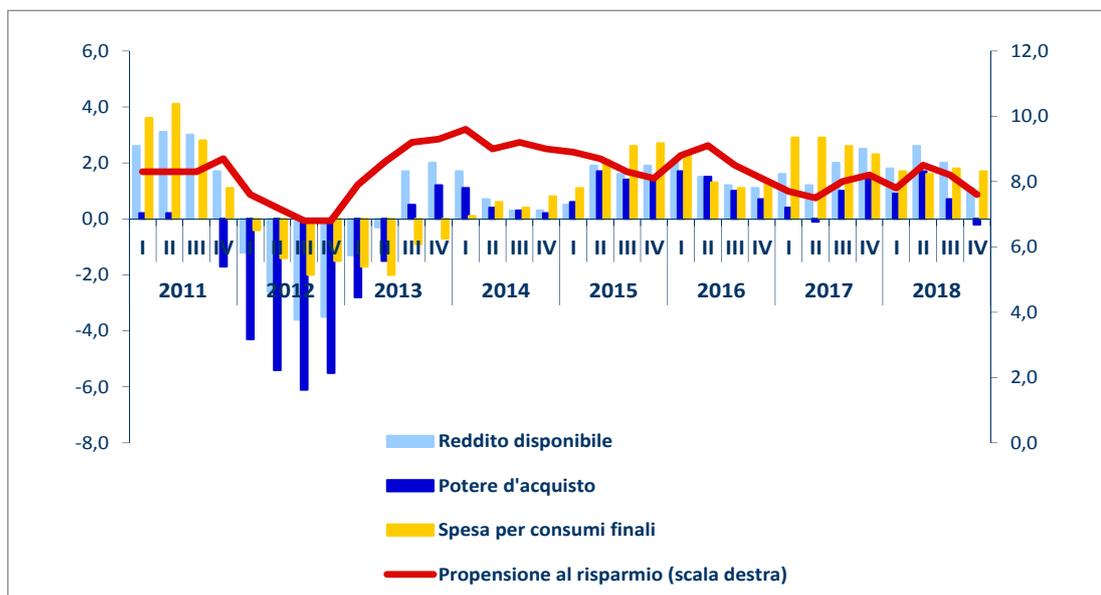
Fonte: Istat

1.6 Tasso di disoccupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia



Fonte: Eurostat, dati destagionalizzati

### 1.7 Propensione al risparmio e tassi di crescita tendenziali del reddito disponibile, del potere d'acquisto e della spesa per consumi finali delle famiglie consumatrici



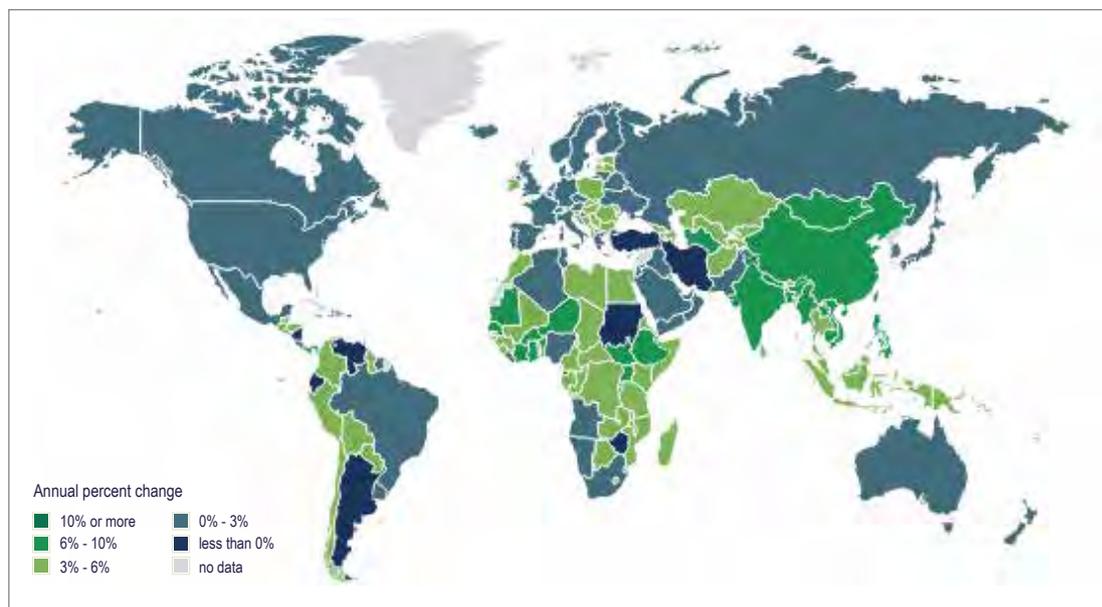
Fonte: Istat

### 1.8 Principali indicatori economici in alcune aree e paesi del Mondo

Aree e paesi	Prodotto Interno Lordo (var. % su anno precedente)				Prezzi al consumo (var. % su anno precedente)			Tasso di disoccupazione (%)		
	2017	2018	2019*	2020*	2018	2019*	2020*	2018	2019*	2020*
<b>Mondo</b>	3,8	3,6	3,3	3,6	<b>3,6</b>	<b>3,6</b>	<b>3,6</b>	...	...	...
<b>Economie avanzate</b>	2,4	2,2	1,8	1,7	2,0	1,6	2,1	5,1	5,0	4,9
<i>di cui</i>										
Stati Uniti	2,2	2,9	2,3	1,9	2,4	2,0	2,7	3,9	3,8	3,7
Giappone	1,9	0,8	1,0	0,5	1,0	1,1	1,5	2,4	2,4	2,4
Eurozona	2,4	1,8	1,3	1,5	1,8	1,3	1,6	8,2	8,0	7,7
Germania	2,5	1,5	0,8	1,4	1,9	1,3	1,7	3,4	3,4	3,3
Francia	2,2	1,5	1,3	1,4	2,1	1,3	1,5	9,1	8,8	8,4
<b>Italia</b>	<b>1,6</b>	<b>0,9</b>	<b>0,1</b>	<b>0,9</b>	<b>1,2</b>	<b>0,8</b>	<b>1,2</b>	<b>10,6</b>	<b>10,7</b>	<b>10,5</b>
Spagna	3,0	2,5	2,1	1,9	1,7	1,2	1,6	15,3	14,2	14,1
Gran Bretagna	1,8	1,4	1,2	1,4	2,5	1,8	2,0	4,1	4,2	4,4
<b>Economie emergenti e in via di sviluppo</b>	4,8	4,5	4,4	4,8	4,8	4,9	4,7	...	...	...
<i>di cui</i>										
Paesi emergenti e in via di sviluppo dell'Europa	6,0	3,6	0,8	2,8	8,7	9,0	7,5	...	...	...
Russia	1,6	2,3	1,6	1,7	2,9	5,0	4,5	4,8	4,8	4,7
Cina	6,8	6,6	6,3	6,1	2,1	2,3	2,5	3,8	3,8	3,8
India	7,2	7,1	7,3	7,5	3,5	3,9	4,2	...	...	...
Brasile	1,1	1,1	2,1	2,5	3,7	3,6	4,1	12,3	11,4	10,2
Unione Europea	2,7	2,1	1,6	1,7	1,9	1,6	1,7	6,8	6,6	6,3

Fonte: Fondo Monetario Internazionale e Eurostat  
\* previsioni

### 1.9 Previsioni di crescita del Pil nel 2019 (variazioni percentuali annue)



Fonte: Fondo Monetario Internazionale

### 1.10 Obiettivi Europa 2020 e situazione dell'Italia

Indicatori	Valori Italia			Obiettivi Italia**	Obiettivi UE
	2016	2017	2018		
Spesa in Ricerca e Sviluppo (% sul PIL)	1,37	1,35	-	1,53	3,0
Quota di 30-34enni con istruzione universitaria o equivalente	26,2	26,9	27,9*	26-27	40,0
Quota di 18-24enni che hanno abbandonato prematuramente gli studi	13,8	14,0	14,5*	15-16	10,0
Tasso di occupazione (% occupati su pop. 20-64 anni)	61,6	62,3	63,0	67-69	75,0
Persone a rischio di povertà o esclusione (differenza dal 2008 in milioni)	+3,1	+2,3	-	-2,2	-20
Emissioni di gas serra (valore rapportato a quello del 1990=100)	83,9	-	-	87,0	80,0
Quota delle fonti rinnovabili sul consumo finale interno lordo di energia	17,4	-	-	17,0	20,0

Fonte: Eurostat

\* dati provvisori

\*\* Gli obiettivi della strategia Europa2020 sono stati tradotti in obiettivi nazionali per riflettere la situazione e le circostanze specifiche di ogni paese in modo da consentire a ciascun stato membro di verificare i propri progressi

# Il posizionamento dell'Italia



## 2.1 Flussi turistici internazionali nel mondo per macroaree

## 2.2 Arrivi turistici internazionali nel mondo

## 2.3 Arrivi turistici internazionali nelle aree del mondo

## 2.4 Primi 10 paesi nel mondo per entrate ed arrivi turistici internazionali

## 2.5 Economia dei viaggi e del turismo nei primi 10 paesi per entrate turistiche internazionali

## 2.6 Domanda alberghiera nei paesi dell'Unione Europea

## 2.7 Flussi turistici provenienti dai principali mercati extracomunitari e diretti negli esercizi alberghieri dei paesi UE

## 2.8 Presenze totali negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea UE

## 2.9 Presenze di residenti negli esercizi alberghieri dei paesi UE

## 2.10 Presenze di non residenti negli esercizi alberghieri dei paesi UE

## 2.11 Presenze nel complesso degli esercizi ricettivi dell'UE

## 2.12 Flussi turistici provenienti dai principali mercati extracomunitari e diretti negli esercizi ricettivi dei paesi UE

## 2.13 Offerta alberghiera nei paesi UE

## 2.14 Indicatori dell'offerta alberghiera e del suo utilizzo nei paesi UE

## 2.15 Occupazione nei servizi ricettivi e ristorativi dei paesi UE

## 2.16 Occupati negli esercizi ricettivi e ristorativi dei paesi UE

## 2.17 Occupati negli esercizi ricettivi dei paesi UE

Grazie ad un contesto economico favorevole e ad una forte domanda proveniente dai principali paesi d'origine, il turismo mondiale ha registrato performance molto positive anche nel 2018, consolidando gli ottimi risultati dell'anno precedente: secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, gli arrivi internazionali nel mondo sono stati 1.403 milioni, con un incremento del 5,6%, il secondo più alto registrato dal 2010 (tab.2.1 e graf.2.2).

Questi risultati hanno rafforzato il settore turistico e il suo contributo al PIL e all'occupazione a livello globale e in tutti i paesi principali destinatari dei flussi turistici internazionali (tab.2.5). Considerando le diverse aree del mondo, il primato della crescita spetta al Medio Oriente (+10,3%), che ha consolidato il recupero del 2017, e all'Africa (+7,3%), che ha proseguito la sua dinamica espansiva trainata dai paesi che si affacciano sul Mediterraneo (graf.2.3). Buone anche le performance di Asia e Pacifico (+6,1%) e dell'Europa dove la crescita è stata più che apprezzabile (+5,7%), soprattutto se si considera che è avvenuta rispetto ad un anno, il 2017, durante il quale il vecchio continente è cresciuto ad un ritmo impensabile per una destinazione matura (+8,6%). Più modeste sono state invece ancora una volta le dinamiche del continente americano (+2,9%), penalizzato in questo caso dai risultati negativi dei Caraibi e dell'America Centrale.

Le previsioni dell'OMT per l'anno in corso continuano ad essere positive, attestandosi tra il 3% e il 4%. Gli arrivi turistici internazionali sono previsti più dinamici in Asia e Pacifico (5%-6%), Medio Oriente (4%-6%) e Africa (3%-5%), in linea con il trend mondiale in Europa (3-4%) e leggermente più modesti nelle Americhe (2%-3%).

All'interno di questo positivo quadro generale, i dati del turismo internazionale dell'Italia attualmente disponibili per il 2018 indicano ancora una crescita dei flussi turistici in ingresso, seppure più contenuta rispetto a quella registrata nel 2017 che si è rivelato un anno particolarmente felice per il Paese.

Nel 2017, infatti, grazie al miglioramento economico globale, ad una stagione estiva favorevole e alle persistenti tensioni geo-politiche in alcuni paesi concorrenti, gli arrivi di turisti alle frontiere italiane hanno registrato un incremento dell'11,2% (tab.2.4). Rispetto ai principali competitor internazionali, quella dell'Italia è stata una delle migliori performance, di oltre due punti percentuali più elevata di quella della Spagna (+8,6%) e di gran lunga superiore a quelle di Francia, Regno Unito e Germania, la cui crescita si è attestata intorno al +5%. Positivo si è rivelato anche l'andamento delle entrate della bilancia turistica: le spese dei viaggiatori stranieri nel nostro Paese nel 2017 sono aumentate del 7,7% (se misurate in euro), una crescita che l'Italia non registrava da anni, pur se ancora inferiore a quella di un buon numero di paesi concorrenti. La crescita degli arrivi di turisti alle frontiere italiane nel 2017 ha generato ricadute positive, seppure più contenute, anche sul movimento dei clienti presso gli alberghi del Paese, che si posizionano al terzo posto nella graduatoria europea (tab.2.6) e mantengono saldamente il primato nelle preferenze dei viaggiatori extraeuropei (graf.2.7), con gli Statunitensi sempre in testa, seguiti a distanza da Russi e Cinesi. I dati del settore evidenziano un incremento delle presenze del 2,8% (graf.2.8), in crescita rispetto a quello registrato nel 2016 ma ancora inferiore al trend medio europeo e a quello rilevato nella quasi totalità dei paesi dell'Unione. Nel 2017 sono tornati a differenziarsi gli andamenti dei due mercati di origine della clientela alberghiera, con quello internazionale (+3,1%) che si è mostrato più dinamico rispetto a quello domestico (+2,5%), seppure il confronto a livello europeo sia a sfavore dell'Italia, posizionandola agli ultimi posti (graf.2.9 e graf.2.10).

Uno sguardo più generale sull'intero comparto ricettivo italiano indica una crescita delle presenze totali del 4,4% in linea con le performance medie dell'Unione Europea e un buon risultato se confrontato con quello dei più diretti concorrenti che insieme all'Italia detengono il primato dei flussi turistici in Europa (tab.2.11): Spagna (+ 3,6%), Francia (+7%) e Germania (+3,2%). Impossibile il confronto con il Regno Unito i cui ultimi dati disponibili si fermano al 2016, grazie ai quali comunque il paese d'Oltremontagna avrebbe guadagnato il primo posto nella graduatoria delle principali mete turistiche europee\* e sarebbe tornato ad assumere il suo primato di destinazione europea preferita dai turisti extracomunitari (graf.2.12).

Così come per gli arrivi di turisti alle frontiere, i dati provvisori relativi ai flussi di clientela nelle strutture ricettive dei paesi dell'UE al momento disponibili evidenziano per il 2018 performance positive per l'Italia, ma più modeste rispetto al 2017, in linea con un generale rallentamento di gran parte dei paesi dell'Unione. La crescita delle presenze totali nel nostro Paese si sarebbe attestata all'1,8%, a fronte di un incremento del 4,6% in Germania e del 2,2% in Francia, e di una contrazione dello 0,8% in Spagna. Performance analoghe avrebbero caratterizzato anche il comparto alberghiero del nostro paese.

\* Il condizionale usato per commentare i dati del Regno Unito è d'obbligo dal momento che essi, oltre ad essere disponibili in forma definitiva sempre con largo ritardo, presentano negli anni discontinuità rilevanti poco comprensibili.

## 2.1 Flussi turistici internazionali nel mondo per macroaree

Macroaree	Arrivi internazionali* (milioni)	Var.% 2018/2017	Quota %	Previsioni arrivi al 2030 (milioni)
Europa	712,6	5,7	50,8	744
Asia e Pacifico	342,6	6,1	24,4	535
Americhe	217,2	2,9	15,5	248
Africa	67,1	7,3	4,8	134
Medio Oriente	63,6	10,3	4,5	149
<b>MONDO</b>	<b>1.403,1</b>	<b>5,6</b>	<b>100,0</b>	<b>1.810</b>

Fonte: UNWTO, dati relativi al 2018

\* dati stimati

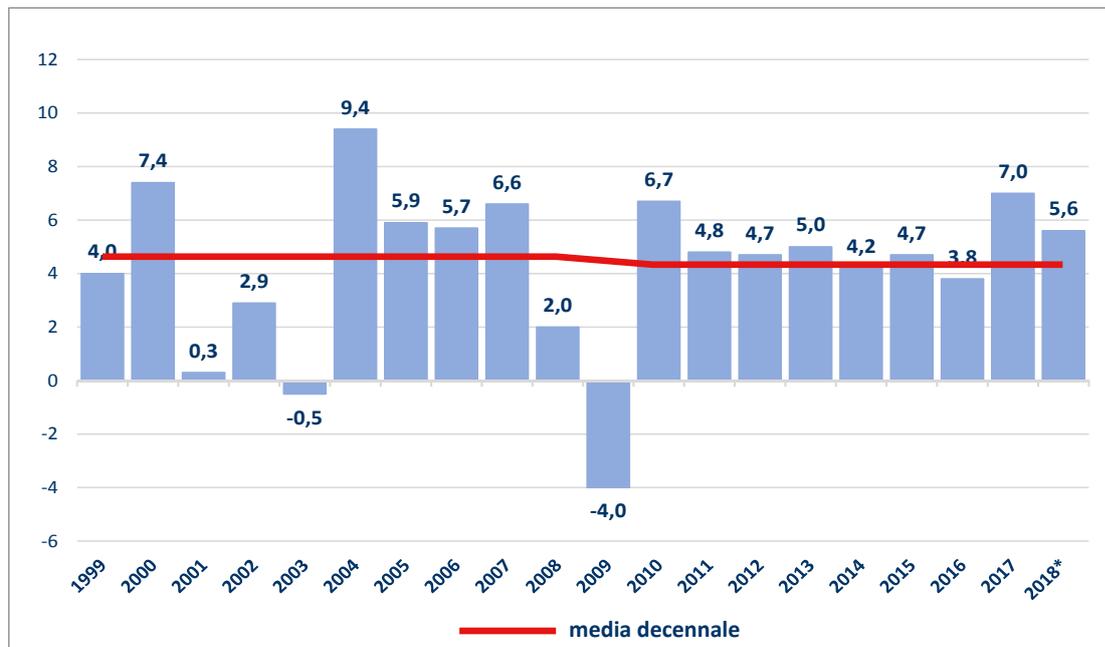
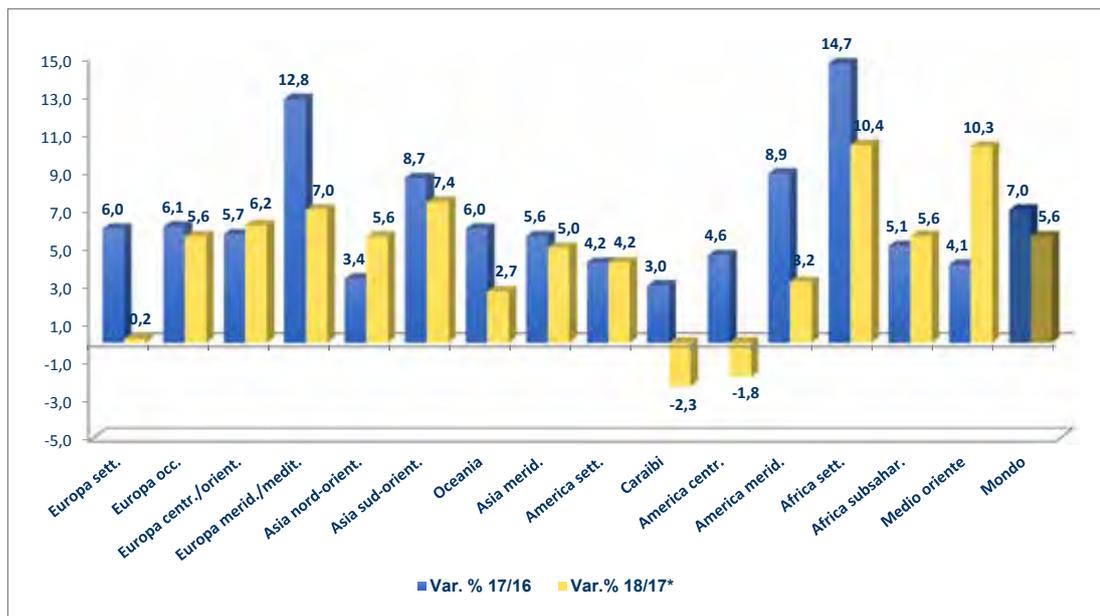
2.2 Arrivi turistici internazionali nel mondo  
(variazioni %)

Grafico tratto da: UNWTO, "World Tourism Barometer, January 2019"

\* dati stimati

### 2.3 Arrivi turistici internazionali nelle aree del mondo (variazioni % rispetto all'anno precedente)



Fonte: UNWTO

\* dati stimati

### 2.4 Primi 10 paesi nel mondo per entrate e arrivi turistici internazionali

Entrate turistiche *				Arrivi di turisti alle frontiere		
Paesi	val. ass. (miliardi di \$)	var. % 17/16 (\$)	var. % 17/16 (val. locale)	Paesi	val. ass. (milioni)	var. % 17/16
1 Stati Uniti	210,7	1,9	1,9	1 Francia	86,9	5,1
2 Spagna	68,0	12,3	10,1	2 Spagna	81,8	8,6
3 Francia	60,7	11,3	9,0	3 Stati Uniti	76,9	0,7
4 Tailandia	57,5	17,8	13,1	4 Cina	60,7	2,5
5 Regno Unito	51,2	6,9	12,1	<b>5 Italia</b>	<b>58,3</b>	<b>11,2</b>
<b>6 Italia</b>	<b>44,2</b>	<b>9,9</b>	<b>7,7</b>	6 Messico	39,3	12,0
7 Australia	41,7	12,7	9,3	7 Regno Unito	37,7	5,1
8 Germania	39,8	6,3	4,2	8 Turchia	37,6	24,1
9 Macao (Cina)	35,6	17,1	17,6	9 Germania	37,5	5,2
10 Giappone	34,1	11,0	14,4	10 Tailandia	35,4	8,6
<b>Mondo</b>	<b>1.340</b>	<b>4,9</b>	<b>4,9 (\$)</b>	<b>Mondo</b>	<b>1.326</b>	<b>7,0</b>

Fonte: UNWTO, dati relativi al 2017

\* L'assenza della Cina nella graduatoria dei primi 10 paesi per entrate turistiche (nel 2016 occupava la 5a posizione) è dovuta ad una revisione della metodologia

## 2.5 Economia dei viaggi e del turismo nei primi 10 paesi per entrate turistiche internazionali

Paesi	Valore aggiunto (a)			Occupati (b)		
	val. ass.* (miliardi)	% su PIL	var. % 18/17**	val. ass. (migliaia)	% su tot. occ.	var. % 18/17
Stati Uniti	1.577,7 USD	7,8	3,2	13.984,0	9,0	2,3
Spagna	177,9 EUR	14,9	2,9	2.887,5	15,0	1,7
Francia	208,5 EUR	9,0	2,1	2.873,0	10,1	1,5
Tailandia	3.470,3 THB	22,1	7,4	6.154,0	16,1	5,5
Regno Unito	218,0 GBP	10,6	2,0	4.113,5	11,8	1,4
<b>Italia</b>	<b>223,2 EUR</b>	<b>13,1</b>	<b>1,7</b>	<b>3.443,5</b>	<b>14,8</b>	<b>1,4</b>
Australia	203,8 AUD	11,1	3,2	1.527,5	12,2	1,7
Germania	358,3 EUR	10,7	2,9	6.257,0	14,0	2,3
Macao (Cina)	239,6 MOP	58,9	-0,4	209,5	51,7	-1,7
Giappone	37.864,4 JPY	6,8	2,0	4.186,0	6,4	0,3
<b>Mondo</b>	<b>8.604,5 USD</b>	<b>10,5</b>	<b>4,0</b>	<b>322.666</b>	<b>10,1</b>	<b>3,0</b>

Fonte: WTTC, dati relativi al 2018 (stime)

(a) Valore aggiunto dei tradizionali fornitori di viaggi e turismo a cui si aggiunge quello generato dagli investimenti legati al turismo, dalla spesa pubblica turistica e dall'esportazione di merci collegate al turismo. Comprende sia gli effetti diretti che quelli indiretti attraverso la catena di approvvigionamento delle imprese turistiche. Rappresenta la misura più ampia del contributo economico del settore viaggi e turismo.

(b) Occupazione generata dal valore aggiunto dell'economia dei viaggi e del turismo. Rappresenta la misura più ampia dell'impatto occupazionale del settore viaggi e turismo.

\* valori nominali in valuta locale \*\* variazione in termini reali, al netto dell'inflazione

2.6 Domanda alberghiera nei paesi dell'Unione Europea  
(graduatoria in ordine decrescente)

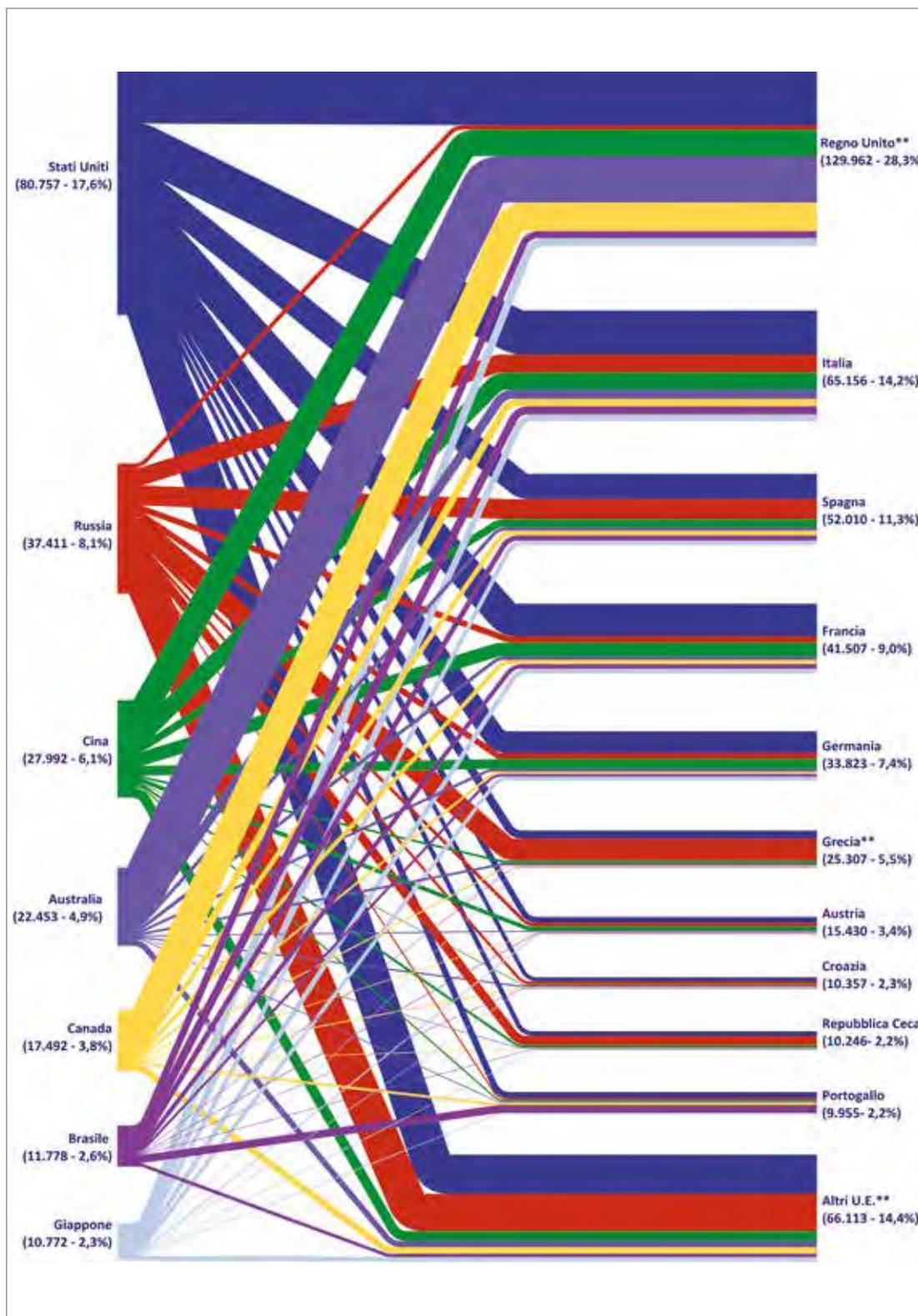
Paesi	Presenze (migliaia)	Quota % su tot. UE	% presenze non residenti sul totale	Presenze per 1.000 abitanti
Spagna	340.578	17,4	66,0	7.310
Germania	288.759	14,8	23,8	3.492
<b>Italia</b>	<b>275.134</b>	<b>14,1</b>	<b>49,5</b>	<b>4.545</b>
Francia	214.275	11,0	35,7	3.193
Regno Unito*	190.046	9,7	46,3	2.878
Austria	91.612	4,7	72,7	10.413
Grecia	87.628	4,5	83,8	8.149
Portogallo	59.534	3,0	72,0	5.780
Paesi Bassi	48.873	2,5	53,9	2.853
Polonia	47.138	2,4	28,9	1.241
Repubblica Ceca	39.590	2,0	59,8	3.737
Svezia	36.554	1,9	25,5	3.634
Irlanda*	26.265	1,3	49,1	5.459
Croazia	24.537	1,3	90,3	5.941
Ungheria	24.307	1,2	52,5	2.483
Bulgaria	24.071	1,2	69,5	3.402
Romania	22.242	1,1	21,6	1.136
Belgio	18.945	1,0	61,4	1.664
Finlandia	17.780	0,9	32,2	3.228
Cipro	16.776	0,9	95,1	19.518
Danimarca	15.547	0,8	44,1	2.697
Slovacchia	10.118	0,5	42,0	1.860
Malta	9.310	0,5	95,8	19.893
Slovenia	7.751	0,4	71,5	3.751
Estonia	5.267	0,3	69,4	3.998
Lituania	4.081	0,2	61,9	1.443
Lettonia	3.845	0,2	76,1	1.980
Lussemburgo	1.694	0,1	90,1	2.840
<b>Unione Europea**</b>	<b>1.952.255</b>	<b>100,0</b>	<b>50,7</b>	<b>3.812</b>

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2017

\* i dati di Irlanda (stime) e Regno Unito si riferiscono al 2016

\*\* dato ottenuto dalla somma di valori non omogenei (vedi nota precedente) dei singoli paesi

## 2.7 Flussi turistici provenienti dai principali mercati extracomunitari e diretti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea\* (presenze)

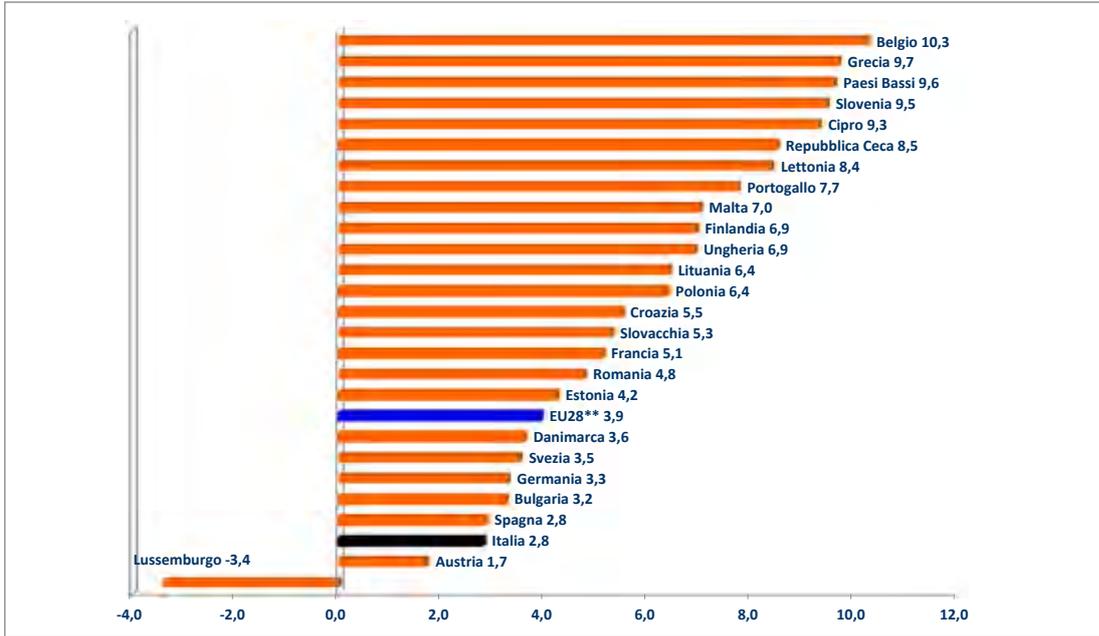


Fonte: Eurostat, dati relativi al 2017 (migliaia)

\* Le percentuali relative ai singoli paesi d'origine e i valori e le percentuali relative ai paesi di destinazione sono calcolati considerando anche gli altri paesi extracomunitari, che per motivi di visualizzazione grafica non sono stati inseriti nel diagramma. Svizzera e Norvegia, seppure annoverabili tra i principali paesi di origine dei flussi diretti verso l'UE, sono stati inclusi tra gli altri paesi extracomunitari e non sono, dunque, visualizzati

\*\* I dati del Regno Unito e, all'interno degli altri UE, quelli dell'Irlanda sono relativi al 2016. Il totale UE è ottenuto come somma dei valori dei singoli paesi, con le avvertenze indicate precedentemente

2.8 Presenze totali negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea (variazioni % 2017/2016)\*

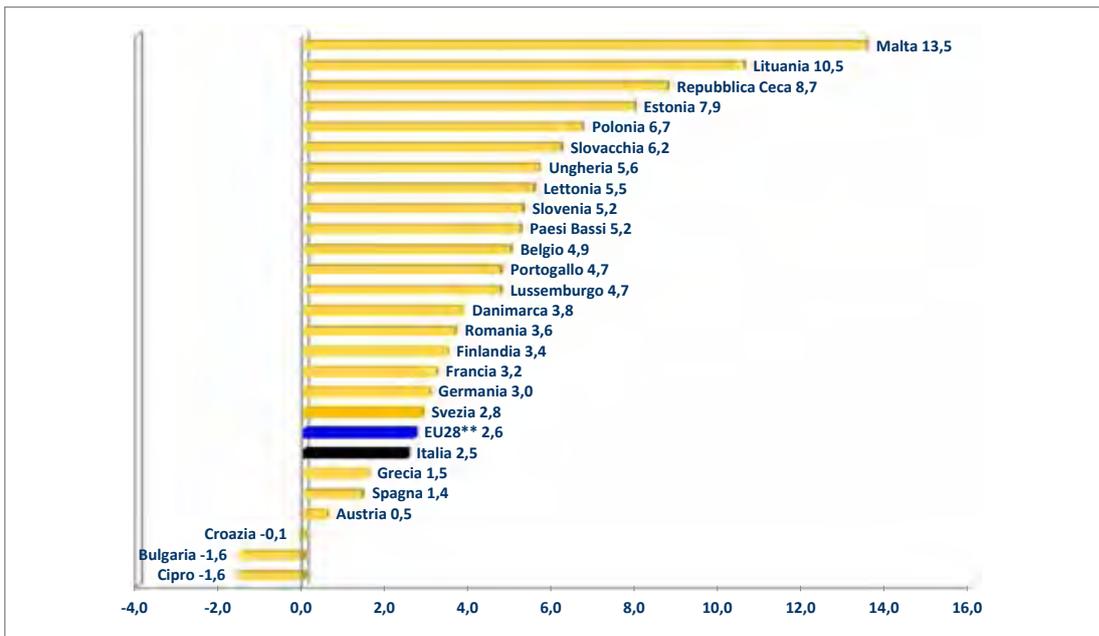


Fonte: Eurostat

\* per Irlanda e Regno Unito la variazione % non è calcolabile

\*\* Nel calcolo della variazione % relativa al totale EU, il dato del 2017 è ottenuto attribuendo a Irlanda e Regno Unito lo stesso valore del 2016

2.9 Presenze di residenti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea (variazioni % 2017/2016)\*

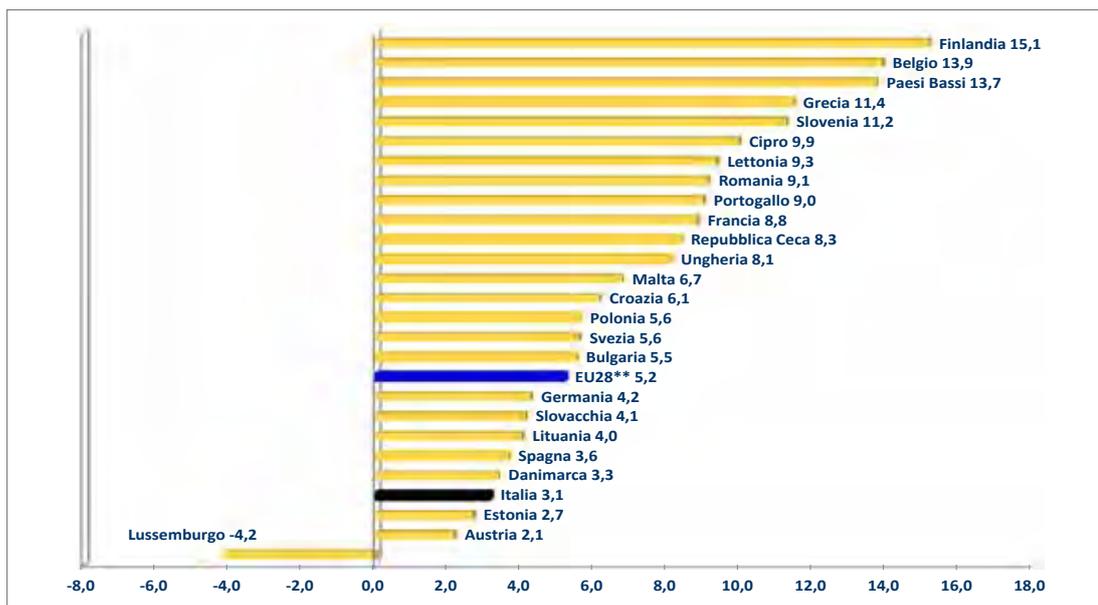


Fonte: Eurostat

\* per Irlanda e Regno Unito la variazione % non è calcolabile

\*\* nel calcolo della variazione % relativa al totale EU, il dato del 2017 è ottenuto attribuendo a Irlanda e Regno Unito lo stesso valore del 2016

## 2.10 Presenze di non residenti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea (variazioni % 2017/2016)\*



Fonte: Eurostat

\* per Irlanda e Regno Unito la variazione % non è calcolabile

\*\* nel calcolo della variazione % relativa al totale EU, il dato del 2017 è ottenuto attribuendo a Irlanda e Regno Unito lo stesso valore del 2016

## 2.11 Presenze nel complesso degli esercizi ricettivi dell'Unione Europea (graduatoria in ordine decrescente)

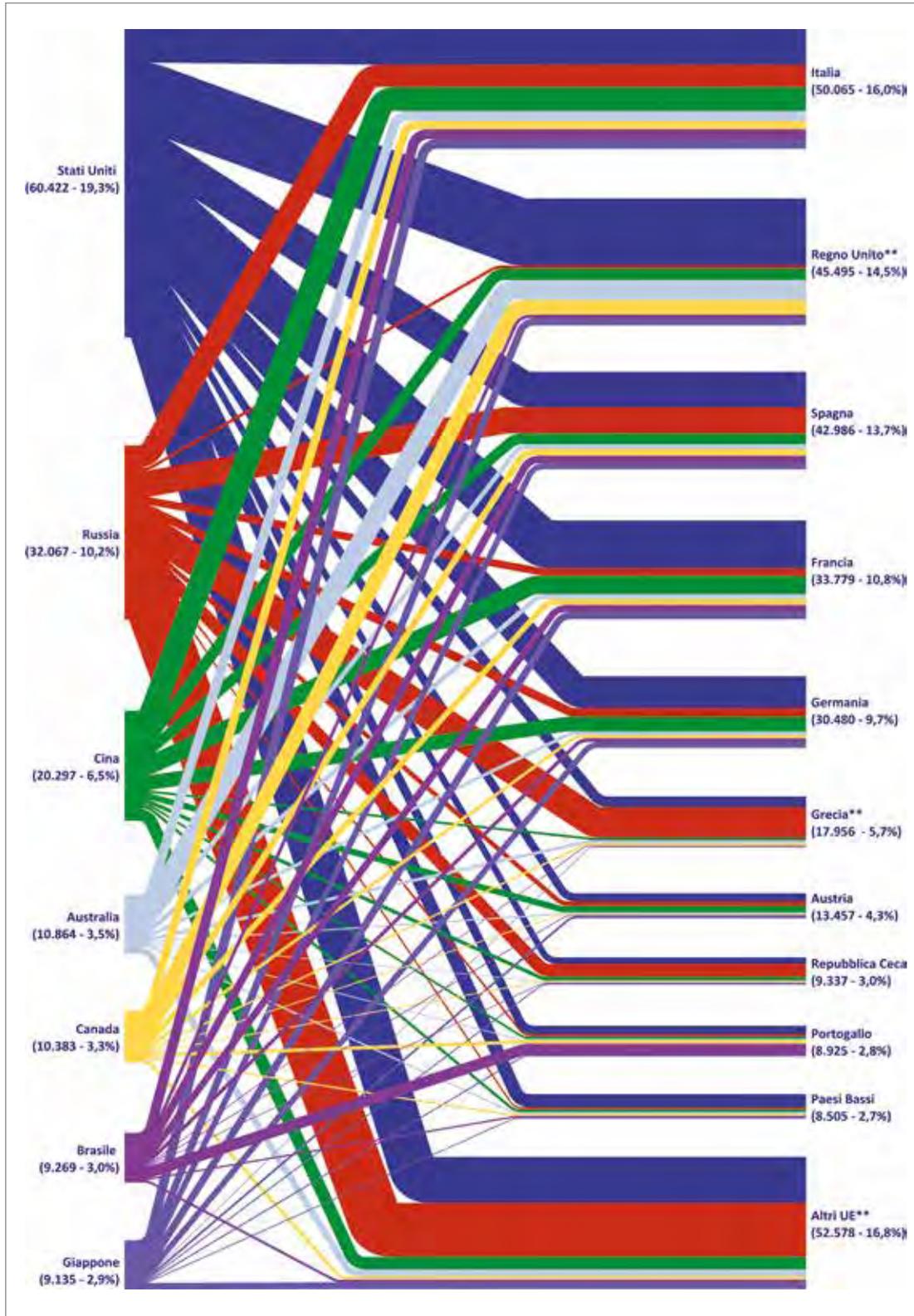
Paesi	Presenze	Quota % su tot. UE	Variazione % 2017/2016
Regno Unito*	476.356	15,0	0,0
Spagna	471.200	14,8	3,6
Francia	433.059	13,6	7,0
<b>Italia</b>	<b>420.629</b>	<b>13,2</b>	<b>4,4</b>
Germania	401.163	12,6	3,2
Austria	121.127	3,8	2,7
Paesi Bassi	111.698	3,5	5,2
Grecia	111.271	3,5	9,2
Croazia	86.095	2,7	10,6
Polonia	83.881	2,6	5,7
Portogallo	72.036	2,3	9,1
Svezia	58.683	1,8	2,5
Repubblica Ceca	53.219	1,7	7,1
Belgio	38.677	1,2	4,9
Danimarca	32.158	1,0	0,8
Ungheria	31.609	1,0	7,9
Irlanda*	31.106	1,0	0,0
Romania	26.916	0,8	6,5
Bulgaria	26.054	0,8	n.d.
Finlandia	21.914	0,7	7,7
Cipro	16.781	0,5	9,3
Slovacchia	14.668	0,5	5,6
Slovenia	12.460	0,4	12,7
Malta	9.580	0,3	6,8
Lituania	7.365	0,2	n.d.
Estonia	6.509	0,2	4,5
Lettonia	4.951	0,2	12,1
Lussemburgo	2.892	0,1	-2,2
<b>Unione Europea**</b>	<b>3.184.056</b>	<b>100,0</b>	<b>4,3</b>

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2017

\* i dati di Irlanda e Regno Unito si riferiscono al 2016

\*\* dato ottenuto dalla somma di valori non omogenei (vedi nota precedente) dei singoli paesi

## 2.12 Flussi turistici provenienti dai principali mercati extracomunitari e diretti negli esercizi ricettivi dei paesi dell'Unione Europea\* (presenze)



Fonte: Eurostat, dati relativi al 2017 (migliaia)

\* Le percentuali relative ai singoli paesi d'origine e i valori e le percentuali relativi ai paesi di destinazione sono calcolati considerando anche gli altri paesi extracomunitari, che per motivi di visualizzazione grafica non sono stati inseriti nel diagramma. Svizzera e Norvegia, seppure annoverabili tra i principali paesi di origine dei flussi diretti verso l'UE sono stati inclusi tra gli altri paesi extracomunitari e non sono, dunque, visualizzati.

\*\* I dati della Grecia sono stimati mentre i dati del Regno Unito e, all'interno degli altri UE, quelli dell'Irlanda sono relativi al 2016. Il totale UE è ottenuto come somma dei valori dei singoli paesi, con le avvertenze indicate precedentemente

## 2.13 Offerta alberghiera nei paesi dell'Unione Europea

Paesi	Esercizi	Quota % su tot.UE	Letti	Quota % su tot. UE
Belgio	1.517	0,8	129.456	0,9
Bulgaria	2.110	1,0	293.494	2,1
Repubblica Ceca	5.967	3,0	317.361	2,3
Danimarca	559	0,3	93.386	0,7
Germania	32.749	16,3	1.811.615	13,0
Estonia	422	0,2	34.147	0,2
Irlanda*	2.348	1,2	150.083	1,1
Grecia	9.772	4,8	794.507	5,7
Spagna	19.630	9,7	1.916.607	13,8
Francia	18.391	9,1	1.320.034	9,5
Croazia	1.037	0,5	166.485	1,2
<b>Italia</b>	<b>32.988</b>	<b>16,4</b>	<b>2.239.446</b>	<b>16,1</b>
Cipro	794	0,4	84.977	0,6
Lettonia	349	0,2	26.599	0,2
Lituania	411	0,2	28.930	0,2
Lussemburgo	225	0,1	15.543	0,1
Ungheria	2.184	1,1	181.240	1,3
Malta	183	0,1	42.973	0,3
Paesi Bassi	3.636	1,8	270.098	1,9
Austria	12.153	6,0	609.393	4,4
Polonia	4.064	2,0	335.917	2,4
Portogallo	2.538	1,3	363.088	2,6
Romania	2.766	1,4	219.750	1,6
Slovenia	698	0,3	46.639	0,3
Slovacchia	1.471	0,7	96.776	0,7
Finlandia	787	0,4	140.099	1,0
Svezia	2.025	1,0	245.963	1,8
Regno Unito*	39.715	19,7	1.950.485	14,0
<b>Unione Europea**</b>	<b>201.489</b>	<b>100,0</b>	<b>13.925.091</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2017

\* dati 2016

\*\* dato ottenuto dalla somma di valori non omogenei (vedi nota precedente) dei singoli paesi

## 2.14 Indicatori dell'offerta alberghiera e del suo utilizzo nei paesi dell'Unione Europea

Paesi	Densità: letti per 1.000 abitanti		Dimensione media: letti per esercizio		Tasso di occupazione ***	
	2017	2000	2017	2000	lordo	netto
Belgio	11,4	11,6	49	60	40,1	44,0
Bulgaria	41,5	14,8	68	187	22,5	42,0
Repubblica Ceca	30,0	21,2	55	55	34,2	49,9
Danimarca	16,2	11,8	98	133	45,6	48,0
Germania	21,9	19,3	72	41	43,7	44,8
Estonia	25,9	11,7	50	46	42,3	48,0
Irlanda*	31,6	36,3	81	26	47,9	54,0
Grecia	73,9	55,6	53	73	30,2	52,8
Spagna	41,1	32,5	83	81	48,7	62,6
Francia	19,7	24,4	74	77	44,5	48,9
Croazia	40,3	45,0	79	284	40,4	59,5
<b>Italia</b>	<b>37,0</b>	<b>32,5</b>	<b>143</b>	<b>56</b>	<b>33,7</b>	<b>46,1</b>
Cipro	98,9	120,4	64	144	54,1	76,4
Lettonia	13,7	5,1	83	72	39,6	39,6
Lituania	10,2	3,2	139	48	38,6	40,8
Lussemburgo	26,1	31,9	121	44	29,9	31,3
Ungheria	18,5	14,1	85	75	36,7	40,6
Malta	91,8	104,7	66	167	59,4	66,4
Paesi Bassi	15,8	10,8	161	61	49,6	50,4
Austria	69,3	73,3	107	38	41,2	47,0
Polonia	8,8	3,1	178	83	38,4	39,8
Portogallo	35,3	21,7	67	125	44,9	51,4
Romania	11,2	8,9	167	79	27,7	36,5
Slovenia	22,6	15,6	81	69	45,5	50,1
Slovacchia	17,8	8,2	70	76	28,6	34,2
Finlandia	25,4	22,6	76	116	34,8	41,5
Svezia	24,5	21,2	69	99	40,7	46,0
Regno Unito*	29,7	19,0	235	24	26,7	51,6
<b>Unione Europea**</b>	<b>27,2</b>	<b>22,0</b>	<b>69</b>	<b>51</b>	<b>38,4</b>	<b>46,2</b>

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2017

\* i dati di Irlanda e Regno Unito si riferiscono al 2016

\*\* dati basati su valori non omogenei (vedi nota tab. 2.13)

\*\*\* Il tasso di occupazione lordo è dato dal rapporto tra le presenze annue e le giornate-letto potenziali (numero dei letti moltiplicato per 365), mentre quello netto è dato dal rapporto tra le presenze annue e le giornate-letto effettive (numero dei letti moltiplicato per i giorni di apertura nell'anno)

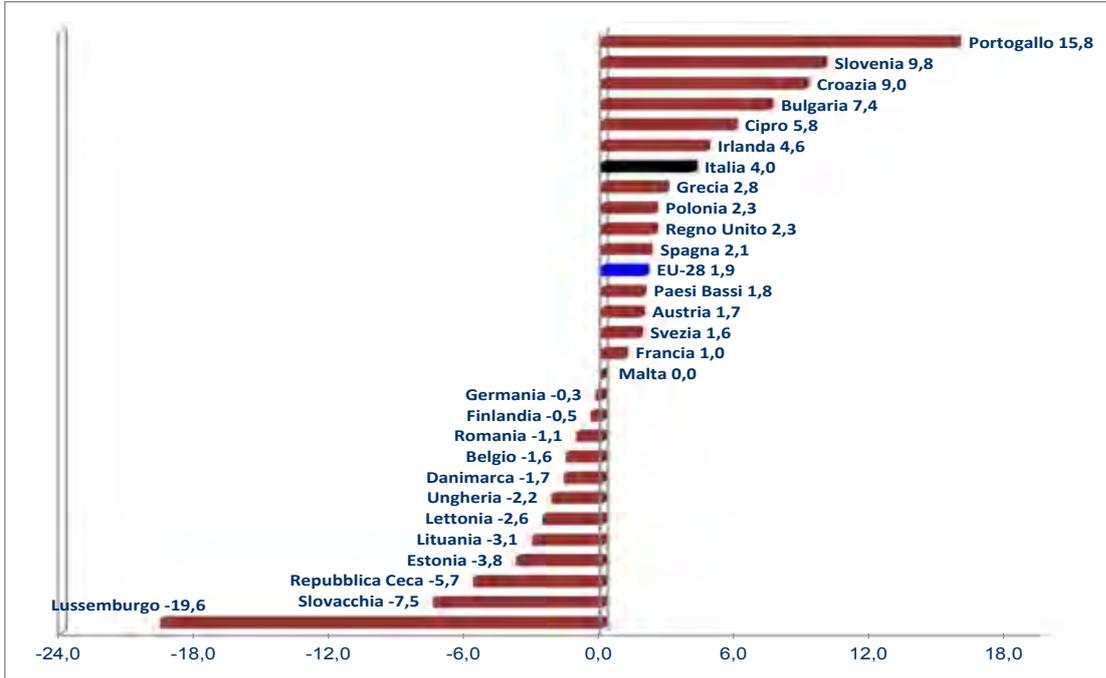
## 2.15 Occupazione nei servizi ricettivi e ristorativi dei paesi dell'Unione Europea

Paesi	NACE I - Servizi ricettivi e ristorazione			NACE I.55 - Servizi ricettivi		
	Occupati (migliaia)	Quota % su tot. UE	Quota % su tot. occup.	Occupati (migliaia)	Quota % su tot. UE	Quota % su tot. occup.
Belgio*	149,7	1,4	3,2	23,8	0,9	0,5
Bulgaria	169,5	1,5	5,4	45,3	1,7	1,4
Repubblica Ceca	172,6	1,6	3,3	49,2	1,8	0,9
Danimarca*	118,5	1,1	4,2	23,2	0,8	0,8
Germania	1.574,6	14,3	3,8	504,7	18,5	1,2
Estonia	25,5	0,2	3,9	8,2	0,3	1,2
Irlanda*	163,6	1,5	7,5	54,7	2,0	2,5
Grecia	350,7	3,2	9,3	87,5	3,2	2,3
Spagna	1.637,1	14,9	8,7	402,5	14,7	2,1
Francia	1.031,6	9,4	3,8	255,2	9,3	0,9
Croazia	118,6	1,1	7,3	40,4	1,5	2,5
<b>Italia</b>	<b>1.451,0</b>	<b>13,2</b>	<b>6,3</b>	<b>287,1</b>	<b>10,5</b>	<b>1,2</b>
Cipro	34,6	0,3	9,1	13,2	0,5	3,5
Lettonia	29,7	0,3	3,3	4,9	0,2	0,5
Lituania	34,4	0,3	2,5	6	0,2	0,4
Lussemburgo	7,4	0,1	2,7	1,2	0,0	0,4
Ungheria	193,3	1,8	4,4	39,3	1,4	0,9
Malta	16,6	0,2	7,5	8,7	0,3	3,9
Paesi Bassi	362,8	3,3	4,2	72,9	2,7	0,8
Austria	262,8	2,4	6,2	87,6	3,2	2,1
Polonia	384,8	3,5	2,3	118,5	4,3	0,7
Portogallo	323,2	2,9	6,8	70,9	2,6	1,5
Romania	203,1	1,9	2,3	47	1,7	0,5
Slovenia	44,8	0,4	4,7	10,9	0,4	1,1
Slovacchia	105,4	1,0	4,2	26,5	1,0	1,0
Finlandia	84,7	0,8	3,4	14,1	0,5	0,6
Svezia	175,8	1,6	3,5	44,9	1,6	0,9
Regno Unito	1.746,6	15,9	5,5	386,1	14,1	1,2
<b>Unione Europea</b>	<b>10.973</b>	<b>100,0</b>	<b>4,8</b>	<b>2.735</b>	<b>100,0</b>	<b>1,2</b>

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2017

\* discontinuità nelle serie storiche

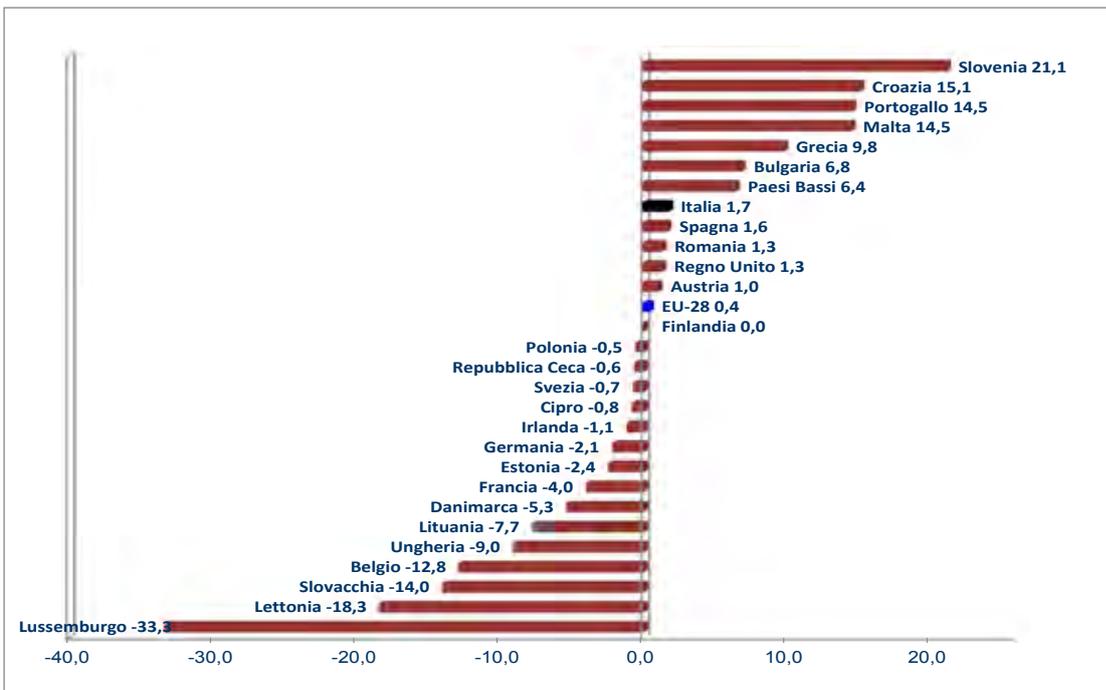
2.16 Occupati negli esercizi ricettivi e ristorativi dei paesi dell'Unione Europea  
(variazioni % 2017/2016)\*



Fonte: Eurostat

\* a causa della discontinuità nelle serie storiche, le variazioni % relative a Belgio, Danimarca e Irlanda non sono significative

2.17 Occupati negli esercizi ricettivi dei paesi dell'Unione Europea  
(variazioni % 2017/2016)\*



Fonte: Eurostat

\* a causa della discontinuità nelle serie storiche, le variazioni % relative a Belgio, Danimarca e Irlanda non sono significative

# L'ospitalità



## TABELLE E GRAFICI

### 3.1 Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta alberghiera

### 3.2 Alcuni indicatori dell'offerta alberghiera

### 3.3 L'offerta alberghiera

### 3.4 Esercizi alberghieri per categoria

### 3.5 Offerta alberghiera per ripartizione territoriale

### 3.6 Offerta alberghiera regionale

### 3.7 Densità dell'offerta alberghiera regionale

### 3.8 Offerta alberghiera per regione e categoria

### 3.9 Graduatoria delle province italiane per densità dell'offerta alberghiera

### 3.10 Graduatoria delle province italiane per valore dell'indice sintetico di composizione dell'offerta alberghiera

### 3.11 L'offerta ricettiva: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero

### 3.12 Letti negli alberghi e nelle diverse tipologie di esercizi extralberghieri

### 3.13 Incidenza percentuale dell'offerta alberghiera ed extralberghiera sull'offerta ricettiva regionale totale

Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta ricettiva alberghiera italiana sono state contrassegnate da un costante processo di ristrutturazione caratterizzato, da un lato, dalla progressiva riduzione (o contenimento all'espansione) del numero di strutture e, dall'altro, dall'incremento della capacità ricettiva in termini di camere e di letti disponibili (graf.3.1). Soprattutto dagli anni '80, l'uscita dal mercato delle aziende di piccole dimensioni e la forte migrazione delle imprese minori verso livelli più elevati di offerta hanno determinato un incremento della dimensione media degli alberghi, passata da 37,6 a 67,9 letti per esercizio tra il 1980 e il 2017 (graf.3.2). Al graduale spostamento del sistema dell'offerta alberghiera verso strutture di dimensioni sempre più ampie, si è affiancato un intenso processo di riqualificazione che ha visto contrarsi progressivamente il numero degli esercizi di bassa categoria e, contemporaneamente, ampliarsi quello degli alberghi di categoria medio alta. Si è dunque attivato, nel tempo, un processo che ha riequilibrato la composizione dell'offerta ricettiva alberghiera dell'Italia: il peso, sul totale, degli esercizi a 1 e 2 stelle, che ancora fino al 2000 rappresentavano circa la metà degli alberghi italiani, si è ridotto al 25,9% nel 2017, mentre ha assunto un'importanza preponderante quello degli alberghi a 3 stelle, attualmente la categoria più rappresentata (54,9%), ed è cresciuto in maniera esponenziale quello degli alberghi a 4 e 5 stelle (graf.3.4).

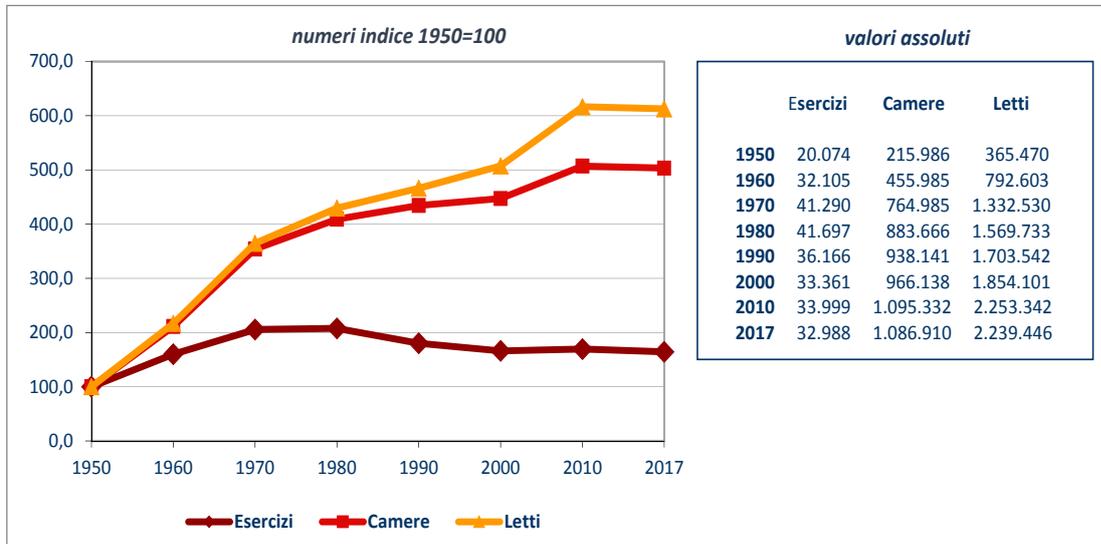
L'analisi delle caratteristiche strutturali degli alberghi italiani a livello territoriale disaggregato evidenzia come la maggior parte degli esercizi e dei letti continui ad essere localizzata nelle regioni del Nord, caratterizzate da una più antica vocazione turistica (tab.3.5). Nello specifico, la regione in cui l'offerta ricettiva alberghiera (in termini di letti) è più elevata è l'Emilia Romagna, seguita da Trentino Alto Adige e Veneto (tab.3.6). La graduatoria regionale si modifica se il numero dei letti viene rapportato alla dimensione territoriale delle singole regioni (evidenziandone dunque la densità) e vede passare al primo posto il Trentino Alto Adige, seguito da Emilia Romagna, Veneto e Liguria (graf.3.7).

Va comunque aggiunto che nel corso degli anni si è assistito ad una redistribuzione dell'offerta nelle aree del paese: ad una diminuzione di incidenza delle regioni del Nord, si contrappone infatti un aumento di quella delle regioni meridionali, sia in termini di esercizi che di letti (tab.3.5 e 3.6). A crescere di più tra il 2000 e il 2017 è stata, infatti, l'offerta ricettiva alberghiera delle regioni meridionali, che si è mostrata particolarmente dinamica in Puglia, dove il numero di letti è aumentato dell'80,2%, Basilicata (+59,5%), Sicilia (+57,9%) e Calabria (+57,4%).

Anche se il processo di concentrazione più sopra ricordato, caratterizzato dalla riduzione del numero degli alberghi e da un incremento delle loro dimensioni, è stato più intenso nelle regioni del Nord che in quelle del Centro Sud, la dimensione media degli esercizi alberghieri è comunque più elevata nelle regioni meridionali, così come è maggiore nelle regioni del Sud la presenza di alberghi di categoria superiore (graf.3.8). Il confronto tra le regioni, basato su un indicatore sintetico ottenuto applicando al numero dei letti negli alberghi un sistema di ponderazione che attribuisce loro un peso decrescente al decrescere della categoria, evidenzia come spetti alla Sardegna il primato degli alberghi di categoria più elevata, seguita da Sicilia, Campania e Puglia.

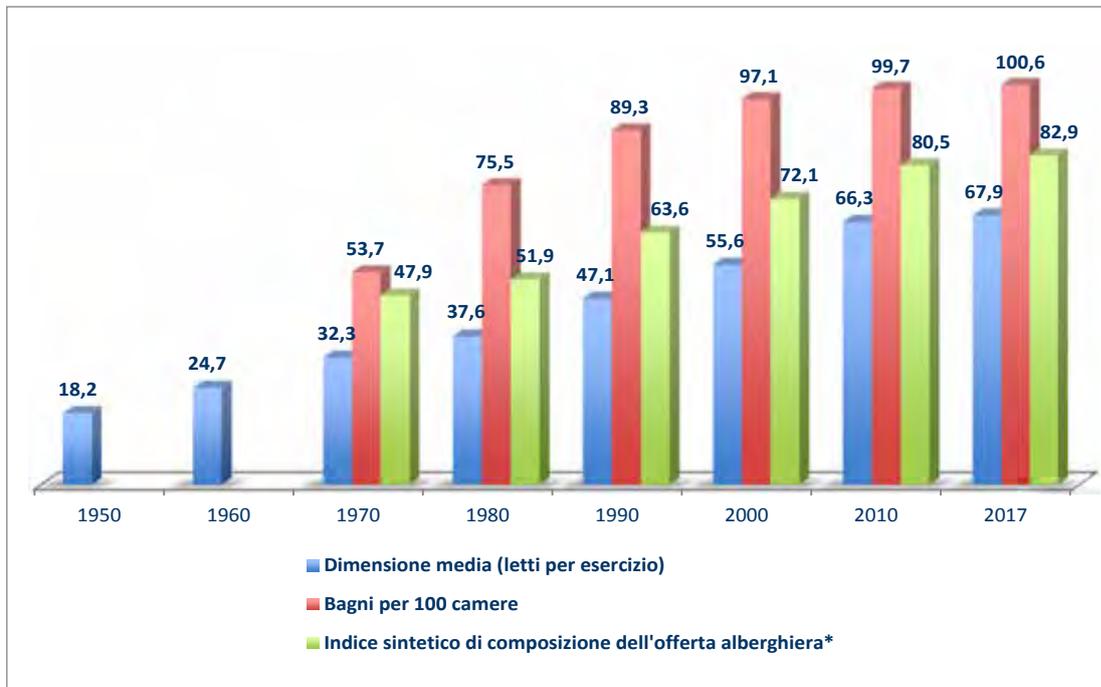
In generale, la relativa maggiore qualificazione delle strutture alberghiere operanti nell'Italia meridionale trova la sua giustificazione nello sviluppo più recente dell'offerta turistica di quest'area del Paese.

### 3.1 Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta alberghiera



Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

### 3.2 Alcuni indicatori dell'offerta alberghiera



Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

\* Indice ottenuto applicando al numero dei letti negli alberghi un sistema di ponderazione che attribuisce loro un peso decrescente al decrescere della categoria (1,5 per 5 stelle - 1 per 4 stelle - 0,75 per 3 stelle - 0,5 per 2 stelle - 0,25 per 1 stella) e rapportando, successivamente, il valore ponderato dell'offerta a quello non ponderato. A valori più elevati dell'indice corrisponde una maggiore presenza di alberghi di categoria elevata

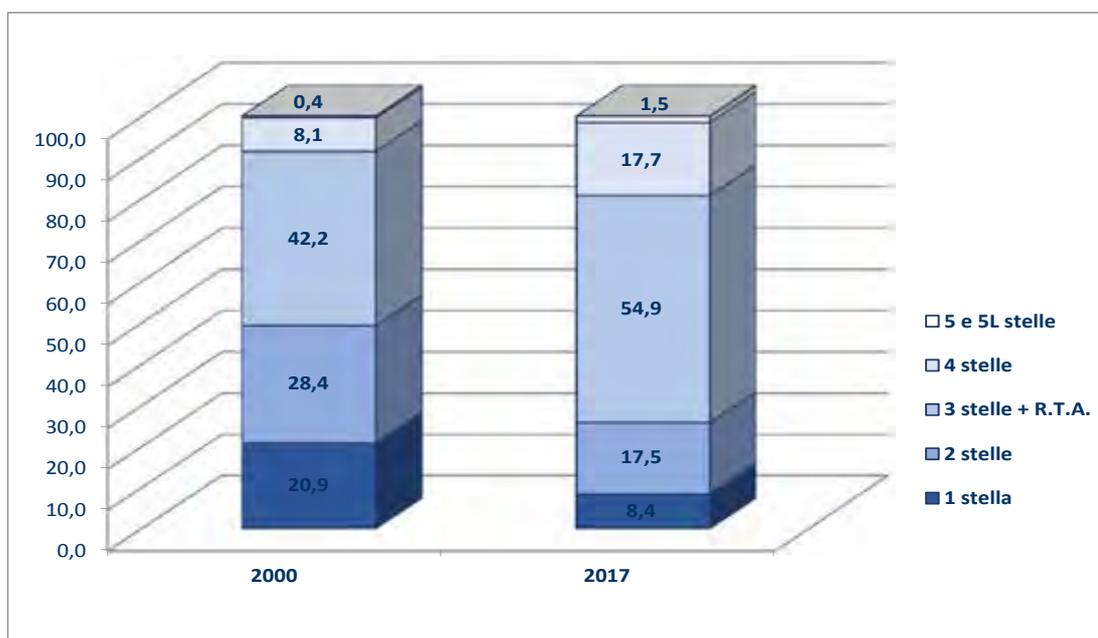
## 3.3 L'offerta alberghiera

Categorie	Esercizi	Var. %	Letti	Var. %	Dim. media		Utilizz. netta	
		17/00		17/00	2017	2000	2017	2000
5 e 5L stelle	499	280,9	78.318	222,6	156,9	185,3	43,3	60,1
4 stelle	5.836	115,4	781.303	109,6	133,9	137,6	53,0	49,2
3 stelle + R.T.A.*	18.116	28,8	1.133.452	17,8	62,6	68,4	43,7	43,8
2 stelle	5.759	-39,3	181.349	-45,4	31,5	35,0	35,0	37,0
1 stella	2.778	-60,1	65.024	-60,0	23,4	23,4	28,8	29,4
<b>TOTALE</b>	<b>32.988</b>	<b>-1,1</b>	<b>2.239.446</b>	<b>20,8</b>	<b>67,9</b>	<b>55,6</b>	<b>46,1</b>	<b>42,7</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2017

\* Residenze turistico-alberghiere

## 3.4 Esercizi alberghieri per categoria (composizione %)



Fonte: Istat

## 3.5 Offerta alberghiera per ripartizione territoriale

Ripartizione	Esercizi	Var. % 17/00	Letti	Var. % 17/00	Dim. media		Comp. % (letti)	
					2017	2000	2017	2000
<b>Nord</b>	<b>19.690</b>	<b>-9,2</b>	<b>1.151.144</b>	<b>10,1</b>	<b>58,5</b>	<b>48,2</b>	<b>51,4</b>	<b>56,4</b>
<i>Nord-Ovest</i>	<i>6.101</i>	<i>-7,3</i>	<i>361.296</i>	<i>13,8</i>	<i>59,2</i>	<i>48,2</i>	<i>16,1</i>	<i>17,1</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>13.589</i>	<i>-10,0</i>	<i>789.848</i>	<i>8,5</i>	<i>58,1</i>	<i>48,2</i>	<i>35,3</i>	<i>39,2</i>
<b>Centro</b>	<b>6.437</b>	<b>2,8</b>	<b>457.343</b>	<b>20,4</b>	<b>71,0</b>	<b>60,7</b>	<b>20,4</b>	<b>20,5</b>
<b>Sud e Isole</b>	<b>6.861</b>	<b>26,5</b>	<b>630.959</b>	<b>47,1</b>	<b>92,0</b>	<b>79,1</b>	<b>28,2</b>	<b>23,1</b>
<i>Sud</i>	<i>4.641</i>	<i>19,8</i>	<i>397.785</i>	<i>44,3</i>	<i>85,7</i>	<i>71,2</i>	<i>17,8</i>	<i>14,9</i>
<i>Isole</i>	<i>2.220</i>	<i>43,5</i>	<i>233.174</i>	<i>52,1</i>	<i>105,0</i>	<i>99,1</i>	<i>10,4</i>	<i>8,3</i>
<b>ITALIA</b>	<b>32.988</b>	<b>-1,1</b>	<b>2.239.446</b>	<b>20,8</b>	<b>67,9</b>	<b>55,6</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

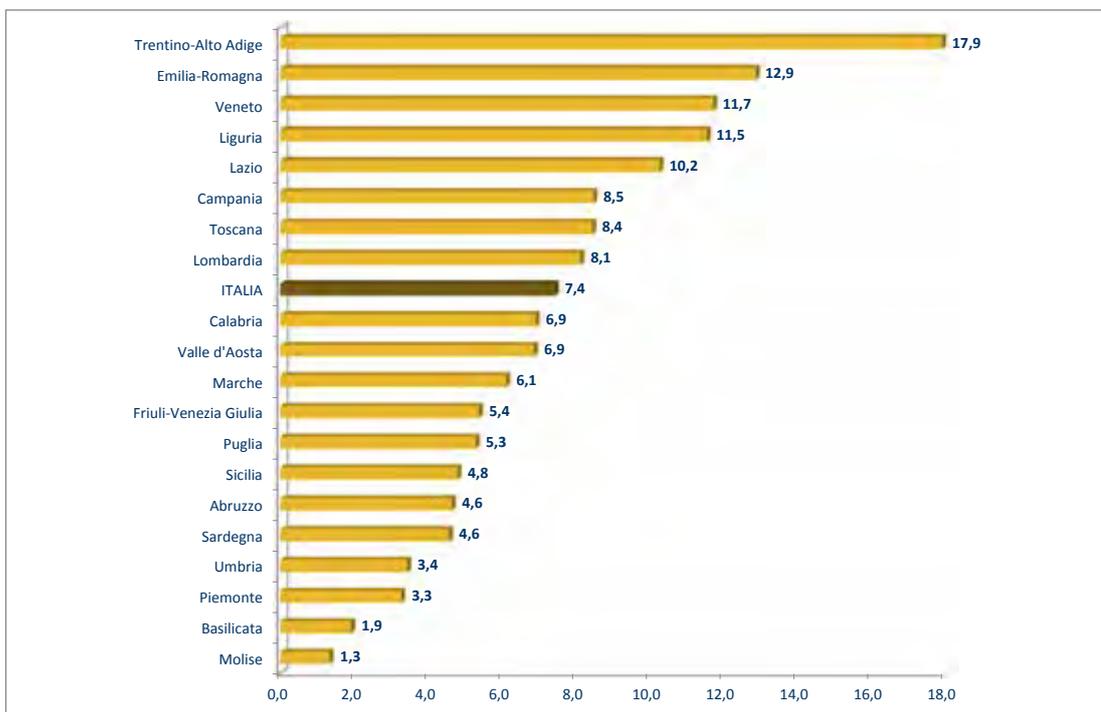
Fonte: Istat, dati relativi al 2017

## 3.6 Offerta alberghiera regionale

Località	Esercizi	Var. % 17/00	Letti	Var. % 17/00	Dim. media		Comp. % (letti)	
					2017	2000	2017	2000
Piemonte	1.452	-2,3	82.777	23,7	57,0	45,0	3,7	3,6
Valle d'Aosta	453	-7,2	22.500	-3,0	49,7	47,5	1,0	1,3
Liguria	1.345	-24,7	62.416	-18,5	46,4	42,9	2,8	4,1
Lombardia	2.851	1,1	193.603	28,5	67,9	53,4	8,6	8,1
Trentino-Alto Adige	5.549	-9,4	243.836	1,6	43,9	39,2	10,9	12,9
Veneto	2.985	-6,8	215.266	15,1	72,1	58,4	9,6	10,1
Friuli-Venezia Giulia	755	6,5	42.189	18,6	55,9	50,2	1,9	1,9
Emilia-Romagna	4.300	-15,1	288.557	8,9	67,1	52,3	12,9	14,3
Toscana	2.855	-1,9	194.471	18,2	68,1	56,6	8,7	8,9
Umbria	539	7,6	28.964	17,0	53,7	49,4	1,3	1,3
Marche	816	-24,6	57.306	-2,9	70,2	54,6	2,6	3,2
Lazio	2.227	26,1	176.602	34,2	79,3	74,5	7,9	7,1
Abruzzo	773	0,5	50.133	8,2	64,9	60,3	2,2	2,5
Molise	103	1,0	5.902	7,3	57,3	53,9	0,3	0,3
Campania	1.670	19,0	115.154	30,4	69,0	63,0	5,1	4,8
Puglia	1.023	43,3	103.051	80,2	100,7	80,1	4,6	3,1
Basilicata	232	17,8	19.211	59,0	82,8	61,3	0,9	0,7
Calabria	840	21,7	104.334	57,4	124,2	96,1	4,7	3,6
Sicilia	1.302	50,0	123.515	57,9	94,9	90,1	5,5	4,2
Sardegna	918	35,2	109.659	46,1	119,5	110,6	4,9	4,0
<b>ITALIA</b>	<b>32.988</b>	<b>-1,1</b>	<b>2.239.446</b>	<b>20,8</b>	<b>67,9</b>	<b>55,6</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

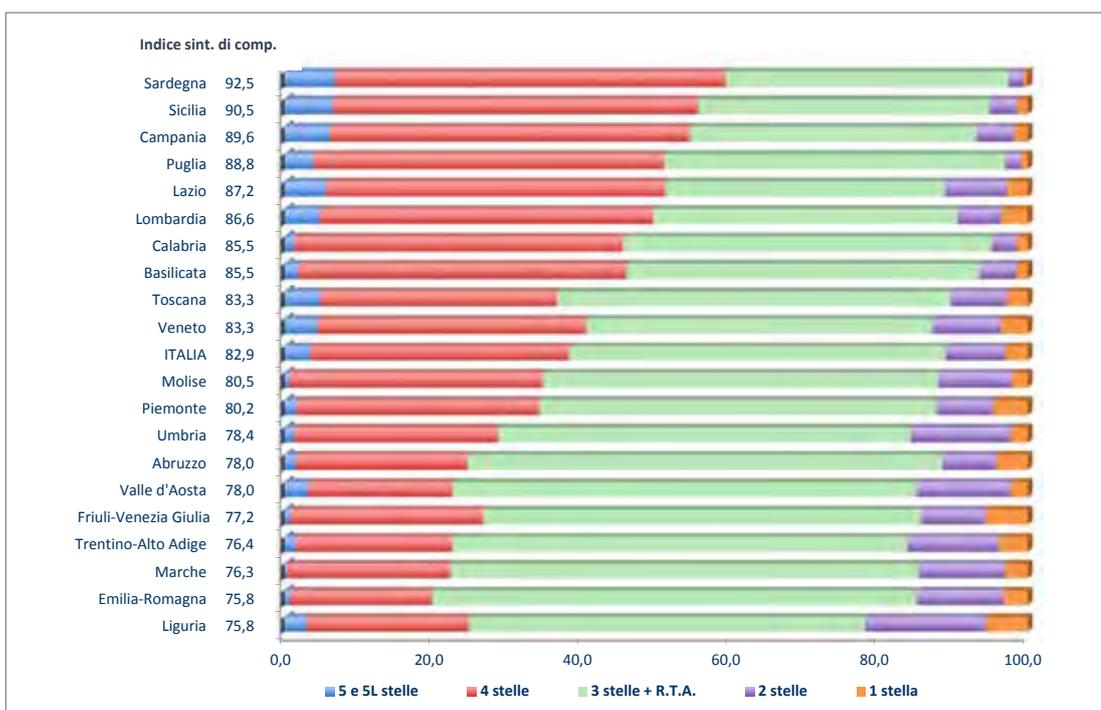
Fonte: Istat, dati relativi al 2017

### 3.7 Densità dell'offerta alberghiera regionale (numero dei letti per Km<sup>2</sup>)



Fonte: Istat, dati relativi al 2017

### 3.8 Offerta alberghiera per regione e categoria (composizione %) Indice sintetico di composizione dell'offerta\*



Fonte: Istat, dati relativi al 2017

\* vedi nota grafico 3.2

## 3.9 Graduatoria delle province italiane per densità dell'offerta alberghiera (letti/kmq)

	Province	Letti/Kmq	Province	Letti/Kmq	Province	Letti/Kmq		
1	Rimini	169,3	37	Ragusa	7,3	73	Chieti	3,3
2	Napoli	59,3	38	Aosta	6,9	74	Matera	3,3
3	Milano	48,5	39	Pescara	6,7	75	Caserta	3,0
4	Venezia	39,6	40	Bologna	6,7	76	Sud Sardegna*	2,9
5	Roma	26,4	41	Trapani	6,7	77	Nuoro*	2,8
6	Livorno	25,4	42	Crotone	6,6	78	Reggio Calabria	2,6
7	Ravenna	22,5	43	Brindisi	6,2	79	Reggio Emilia	2,6
8	Vibo-Valentia	22,0	44	Salerno	5,8	80	Ferrara	2,6
9	Bolzano-Bozen	20,5	45	Cosenza	5,8	81	Arezzo	2,5
10	Trieste	19,9	46	Sondrio	5,8	82	L'Aquila	2,5
11	Pistoia	16,5	47	Massa-Carrara	5,7	83	Pordenone	2,3
12	Savona	15,8	48	Verbania-Cusio-Ossola	5,7	84	Cuneo	2,0
13	Forlì-Cesena	15,0	49	Siracusa	5,6	85	Lodi	2,0
14	Trento	14,8	50	Prato	5,4	86	Terni	2,0
15	Gorizia	14,8	51	Torino	5,3	87	Macerata	2,0
16	Verona	14,6	52	Latina	5,3	88	Viterbo	1,8
17	Lucca	14,2	53	Udine	5,3	89	Rovigo	1,7
18	Monza e Brianza	14,0	54	Belluno	4,9	90	Alessandria	1,6
19	Firenze	12,9	55	Novara	4,9	91	Barletta-Andria-Trani	1,6
20	Padova	12,7	56	Palermo	4,9	92	Campobasso	1,6
21	Lecce	12,5	57	Pisa	4,8	93	Biella	1,5
22	Imperia	11,1	58	Vicenza	4,8	94	Asti	1,5
23	Varese	10,7	59	Bergamo	4,7	95	Cremona	1,4
24	Como	10,5	60	Grosseto	4,5	96	Mantova	1,4
25	Teramo	10,5	61	Frosinone	4,4	97	Pavia	1,4
26	Ascoli Piceno	10,4	62	Modena	4,3	98	Avellino	1,4
27	Genova	9,6	63	Lecco	4,2	99	Piacenza	1,3
28	Messina	9,5	64	Taranto	4,1	100	Oristano*	1,3
29	La Spezia	8,7	65	Bari	4,1	101	Potenza	1,2
30	Cagliari*	8,6	66	Foggia	4,1	102	Vercelli	1,0
31	Ancona	8,1	67	Perugia	3,9	103	Caltanissetta	1,0
32	Brescia	8,1	68	Fermo	3,9	104	Benevento	1,0
33	Sassari*	7,8	69	Treviso	3,9	105	Isernia	0,9
34	Pesaro e Urbino	7,7	70	Agrigento	3,8	106	Rieti	0,8
35	Catanzaro	7,5	71	Catania	3,5	107	Enna	0,5
36	Siena	7,4	72	Parma	3,4		<b>ITALIA</b>	<b>7,4</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2017

\* A decorrere dal 1° gennaio 2017 le statistiche Istat si sono adeguate al riordino delle unità amministrative della Sardegna per effetto della Legge regionale n. 2/2016, recante l'istituzione della città metropolitana di Cagliari, della nuova provincia del Sud Sardegna e la modifica della province di Sassari, Nuoro e Oristano ricondotte alla situazione antecedente alla Legge regionale n. 9/2001. Di conseguenza i dati raccolti a livello provinciale nel 2017 non sono confrontabili con quelli dell'anno precedente

### 3.10 Graduatoria delle province italiane per valore dell'indice sintetico di composizione dell'offerta alberghiera\*\*

Province	Indice di comp.	Province	Indice di comp.	Province	Indice di comp.
1 Cagliari	97,1	37 Venezia	84,7	73 Aosta	78,0
2 Taranto	96,5	38 Pisa	84,4	74 Frosinone	78,0
3 Siracusa	94,9	39 Como	84,4	75 Chieti	77,8
4 Messina	94,5	40 Pistoia	84,4	76 Modena	77,6
5 Sud Sardegna*	93,6	41 Parma	84,1	77 L'Aquila	77,5
6 Milano	93,6	42 Brescia	84,1	78 Ancona	77,5
7 Bari	93,3	43 Siena	83,9	79 Alessandria	77,1
8 Brindisi	93,0	44 Genova	83,2	80 Belluno	77,1
9 Sassari*	92,3	45 Benevento	82,9	81 Imperia	77,0
10 Padova	92,1	46 Pescara	82,9	82 Pordenone	77,0
11 Agrigento	91,1	47 Verbania-Cusio-Ossola	82,3	83 Trento	76,8
12 Napoli	90,9	48 Avellino	81,9	84 Terni	76,8
13 Oristano*	90,9	49 Lodi	81,7	85 Ferrara	76,7
14 Firenze	90,2	50 Biella	81,6	86 Teramo	76,5
15 Matera	89,9	51 Vibo-Valentia	81,4	87 Rovigo	76,4
16 Palermo	89,7	52 Isernia	81,3	88 Cuneo	76,3
17 Catania	89,4	53 Rieti	81,1	89 Mantova	76,3
18 Varese	89,3	54 Torino	80,7	90 Udine	76,2
19 Prato	89,2	55 Viterbo	80,7	91 Bolzano-Bozen	76,2
20 Nuoro*	89,2	56 Bergamo	80,5	92 Ascoli Piceno	76,1
21 Roma	89,1	57 Grosseto	80,4	93 Vicenza	75,5
22 Crotone	89,1	58 Lucca	80,1	94 Forlì-Cesena	75,1
23 Caltanissetta	88,6	59 Trieste	79,8	95 Piacenza	75,0
24 Salerno	88,5	60 Livorno	79,8	96 Sondrio	73,9
25 Reggio Calabria	88,1	61 Verona	79,4	97 Vercelli	73,7
26 Treviso	87,9	62 Enna	79,1	98 Pesaro e Urbino	73,2
27 Ragusa	87,7	63 Gorizia	79,1	99 Lecco	73,0
28 Caserta	87,0	64 Campobasso	79,0	100 Rimini	72,4
29 Cremona	86,7	65 Latina	79,0	101 Pavia	71,6
30 Cosenza	86,2	66 Ravenna	78,9	102 Savona	71,2
31 Bologna	86,0	67 Potenza	78,8	103 Massa-Carrara	70,9
32 Catanzaro	85,8	68 Perugia	78,7	104 La Spezia	70,7
33 Lecce	85,8	69 Macerata	78,5	105 Monza e Brianza	55,7
34 Novara	85,3	70 Asti	78,5	106 Barletta-Andria-Trani	55,2
35 Foggia	85,3	71 Reggio Emilia	78,4	107 Fermo	27,9
36 Trapani	84,9	72 Arezzo	78,3	<b>ITALIA</b>	<b>82,9</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2017

\* vedi nota tab. 3.9 \*\* vedi nota grafico 3.2

### 3.11 L'offerta ricettiva: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero

Tipologie	Esercizi	Peso %	Var. % 17/00	Letti	Peso %	Var. % 17/00	Dim. media	
							2017	2000
Esercizi alberghieri	32.988	16,1	-1,1	2.239.446	44,5	20,8	67,9	55,6
Esercizi extralberghieri	171.915	83,9	105,0	2.798.352	55,5	36,1	16,3	24,5
<b>TOTALE</b>	<b>204.903</b>	<b>100,0</b>	<b>74,8</b>	<b>5.037.798</b>	<b>100,0</b>	<b>28,8</b>	<b>31,3</b>	<b>33,4</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2017

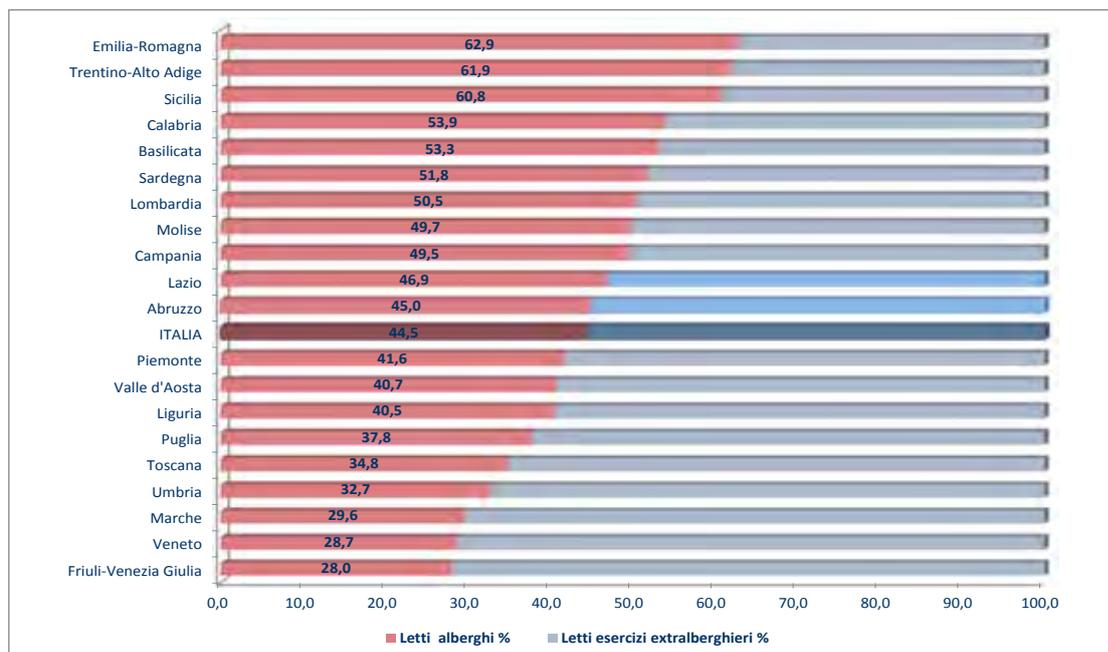
### 3.12 Letti negli alberghi e nelle diverse tipologie di esercizi extralberghieri (valori assoluti e variazioni % rispetto all'anno precedente)

Anni	Alberghi		Agriturismi*		Campeggi e villaggi turistici		Altri esercizi extralberghieri	
	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %
2000	1.854.101	-	77.171	-	1.314.010	-	664.716	-
2001	1.891.281	2,0	88.993	15,3	1.327.103	1,0	716.953	7,9
2002	1.929.544	2,0	102.981	15,7	1.329.274	0,2	737.786	2,9
2003	1.969.495	2,1	111.066	7,9	1.343.134	1,0	734.926	-0,4
2004	1.999.729	1,5	123.392	11,1	1.327.588	-1,2	754.868	2,7
2005	2.028.452	1,4	139.954	13,4	1.344.242	1,3	837.885	11,0
2006	2.087.010	2,9	155.107	10,8	1.357.208	1,0	899.585	7,4
2007	2.142.786	2,7	168.595	8,7	1.331.879	-1,9	842.321	-6,4
2008	2.201.838	2,8	191.099	13,3	1.360.935	2,2	895.178	6,3
2009	2.228.639	1,2	194.115	1,6	1.324.381	-2,7	853.224	-4,7
2010	2.253.342	1,1	215.707	11,1	1.353.729	2,2	876.074	2,7
2011	2.252.636	-0,03	224.114	3,9	1.366.836	1,0	898.152	2,5
2012	2.250.704	-0,1	226.538	1,1	1.358.044	-0,6	927.315	3,2
2013	2.233.823	-0,8	235.559	4,0	1.328.079	-2,2	930.719	0,4
2014	2.241.239	0,3	244.352	3,7	1.409.289	6,1	954.552	2,6
2015	2.250.718	0,4	251.179	2,8	1.365.661	-3,1	1.011.775	6,0
2016	2.248.225	-0,1	254.959	1,5	1.357.051	-0,6	1.082.277	7,0
2017	2.239.446	-0,4	256.533	0,6	1.353.895	-0,2	1.187.924	9,8

Fonte: Istat

\* Le country house e gli alloggi del turismo rurale dal 2012 non sono più rilevati insieme agli agriturismi, ma sono inseriti nella tipologia di alloggio di cui sono una specificazione

### 3.13 Incidenza percentuale dell'offerta alberghiera ed extralberghiera sull'offerta ricettiva regionale totale



Fonte: Istat, dati relativi al 2017

# Il movimento dei turisti



## 4.1 Le dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera

### 4.2 Presenze alberghiere

### 4.3 La domanda alberghiera

### 4.4 Domanda alberghiera per tipo di località

### 4.5 Presenze di clienti stranieri negli esercizi alberghieri

### 4.6 Presenze negli esercizi alberghieri delle regioni italiane: le dinamiche nel breve e nel medio periodo

### 4.7 Presenze alberghiere per regione

### 4.8 Alcuni indicatori dei flussi turistici alberghieri nelle regioni italiane

### 4.9 Flussi turistici dai principali mercati europei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane

### 4.10 Flussi turistici dai principali mercati extraeuropei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane

### 4.11 Graduatoria delle province italiane per tasso di variazione delle presenze alberghiere

### 4.12 Domanda turistica: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero

### 4.13 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri

### 4.14 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri per tipologia di clientela

### 4.15 Distribuzione delle presenze alberghiere ed extralberghiere per mese

### 4.16 Incidenza percentuale delle presenze alberghiere sul totale delle presenze regionali

### 4.17 Le dinamiche recenti - presenze totali per residenza dei clienti

### 4.18 Le dinamiche recenti - presenze totali per tipologia di struttura

### 4.19 Le dinamiche recenti - presenze alberghiere per residenza dei clienti

### 4.20 Le dinamiche recenti - presenze extralberghiere per residenza dei clienti

All'interno delle dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera, tendenzialmente crescenti dai primi anni '50 ad oggi, emergono due periodi di eccellenti performance: il primo, tra la fine degli anni '50 e i primi anni '70, coincidente con gli anni del "miracolo economico" del Paese e il secondo, a metà degli anni '90, durante i quali la forte svalutazione della lira rese più competitiva l'Italia, favorendola rispetto a destinazioni turistiche concorrenti. Focalizzando l'attenzione sugli anni successivi al 2000 (graf. 4.2), dopo una fase di stallo attraversata dal comparto nel biennio 2002-2003, determinata da una molteplicità di fattori geo-politici ed economici che hanno inciso negativamente sia sulla domanda proveniente dall'estero che su quella di origine interna, i flussi turistici alberghieri hanno conosciuto un periodo di crescita sostenuta e ininterrotta fino al 2007, grazie soprattutto alle eccellenti performance della componente estera. Gli anni seguenti, caratterizzati da due periodi di forte crisi dell'economia italiana e internazionale, hanno visto i flussi turistici alberghieri contrarsi nel biennio 2008-2009 a seguito della prima delle due ondate recessive, recuperare nei due anni successivi e calare nuovamente nel biennio 2012-2013 per effetto del secondo periodo di crisi economica che ha colpito in Italia più duramente che altrove, generando una forte caduta del mercato domestico non compensata dalla crescita di quello estero. Il trend negativo si è interrotto nel 2014 e nel biennio seguente, in seguito all'inversione di tendenza del ciclo economico italiano e ad alcuni eventi eccezionali a livello nazionale (Expo di Milano nel 2015) e internazionale (attentati terroristici in Europa e Nord-Africa), il comparto alberghiero è tornato a crescere in maniera generalizzata.

Le dinamiche positive del biennio 2015-2016 si sono consolidate nel corso del 2017, durante il quale i flussi turistici alberghieri sono aumentati in maniera più che soddisfacente, facendo registrare un incremento del 3,9% degli arrivi e del 2,8% delle presenze.

Il miglioramento del quadro economico globale e nazionale, le persistenti tensioni geo-politiche nei paesi concorrenti della sponda Sud del Mediterraneo e una stagione estiva meteorologicamente favorevole sono stati i fattori principali che hanno esercitato effetti positivi sulle performance del settore turistico in generale e, conseguentemente, anche su quelle del comparto alberghiero. Performance che sarebbero state ancora più sostenute e generalizzate se non fossero state frenate dalle ricadute degli eventi sismici della seconda metà del 2016, che hanno fortemente penalizzato per gran parte dell'anno seguente l'andamento dei flussi turistici nelle regioni dell'Italia centrale colpite dalle scosse.

Al buon andamento del 2017 hanno contribuito entrambi i mercati di provenienza della domanda (graf. 4.2), anche se quello estero (+3,1% in termini di presenze) è tornato a mostrarsi più dinamico rispetto a quello domestico (+2,5%). Dopo i forti cali registrati nel 2016, sono tornati a crescere in maniera consistente i flussi provenienti dai principali paesi "emergenti" (tab. 4.5): Russia (+23,6%), Brasile (+21,5%), Corea del sud (+13,3%) e Cina (+12,9). Buone anche le performance degli Stati Uniti, le cui presenze negli alberghi italiani sono cresciute del 7,2%, mentre dinamiche più deludenti hanno caratterizzato i mercati europei tradizionali: i flussi di turisti tedeschi sono aumentati di appena l'1%, mentre si sono ridotte le presenze di turisti britannici (-0,8%), francesi (-0,5%), spagnoli e belgi (-1,8%).

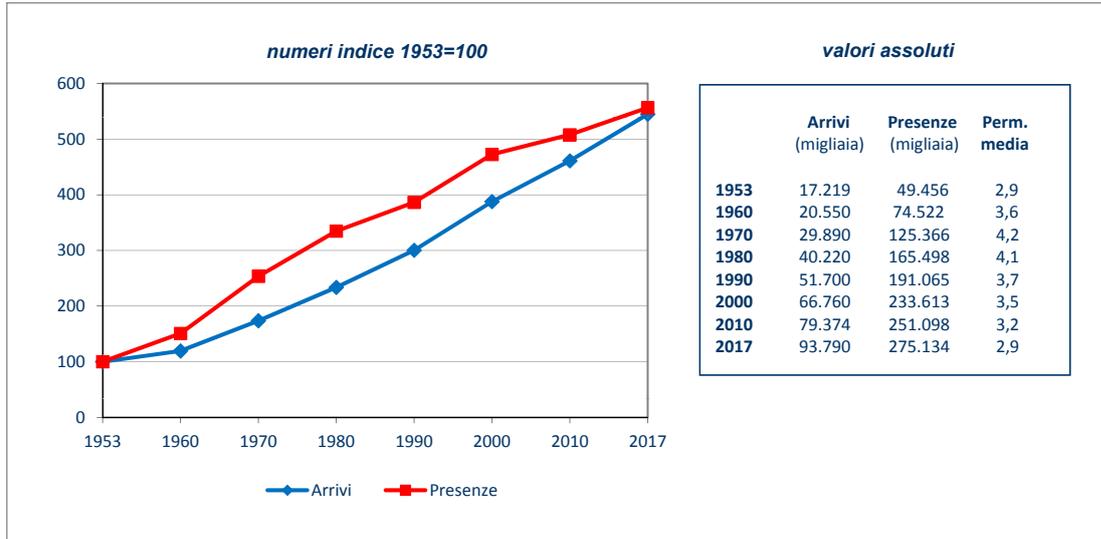
Nel corso del 2017 è ripreso a pieno ritmo, dopo il rallentamento dell'anno precedente, il trend crescente delle presenze negli alberghi a 5 stelle, che hanno registrato un aumento di oltre il 9%. Una crescita sostenuta ha caratterizzato anche le strutture a 4 stelle (+4,2%), mentre più modesti sono stati i risultati degli alberghi a 3 stelle (+1,1%). Queste dinamiche hanno fatto sì che nel 2017, per la prima volta, le presenze negli alberghi di categoria elevata (5 e 4 stelle) hanno superato quelle negli alberghi di livello intermedio (3 stelle), minando la loro predominanza all'interno del comparto. Una conferma che il 2017 è stato un anno positivo per il complesso del turismo italiano, arriva dall'aumento registrato, dopo anni di contrazione, anche nelle presenze negli alberghi a 1 e 2 stelle, in crescita rispettivamente dell'1% e del 3,3% rispetto al 2016. Con riferimento alle diverse tipologie di località (tab. 4.4), il caldo record del periodo estivo che ha spinto italiani ed europei verso le spiagge del nostro paese ha generato ricadute eccezionali per gli alberghi delle destinazioni balneari, dove nel 2017 gli arrivi sono aumentati del 9,3% e le presenze del 10%. Positive, seppure più contenute, sono state anche le performance degli alberghi delle località montane e lacuali e delle città d'arte. In chiaroscuro invece le dinamiche degli alberghi delle località termali, che hanno registrato un incremento degli arrivi, ma una contrazione delle presenze.

I prolungati effetti degli eventi sismici del 2016 più sopra ricordati hanno fatto sì che le regioni del centro Italia colpite da questi catastrofici eventi siano state escluse dalla crescita del turismo nel 2017 (graf. 4.6): l'Abruzzo, le Marche e soprattutto l'Umbria sono infatti le uniche regioni, oltre al Molise, ad aver registrato una contrazione dei flussi turistici. Sul fronte opposto, tra le regioni in crescita le più dinamiche sono state Calabria e Piemonte, seguite da Sardegna, Sicilia ed Emilia Romagna. L'articolazione delle presenze alberghiere regionali per principali paesi di provenienza (graf. 4.9 e graf. 4.10) consente di evidenziare come anche nel 2017 i turisti tedeschi si siano prevalentemente indirizzati verso Trentino Alto Adige, Veneto e Lombardia, i britannici verso Veneto, Campania e Lombardia, i francesi verso Sicilia, Veneto e Toscana. Con riferimento ai principali mercati extraeuropei, i turisti statunitensi hanno scelto prevalentemente gli alberghi di Lazio, Toscana e Veneto mentre i cinesi hanno privilegiato quelli di Lazio, Veneto e Lombardia.

Nel corso del 2017, gli esercizi alberghieri hanno registrato il 76,1% degli arrivi (93,8 milioni) e il 65,4% delle presenze (275 milioni) registrate sul mercato (tab. 4.12). Gli arrivi sono cresciuti del 3,9% negli alberghi e del 10,2% negli esercizi complementari, anche in seguito all'emersione di una piccola parte dei flussi sommersi, che sfuggono alle statistiche ufficiali.

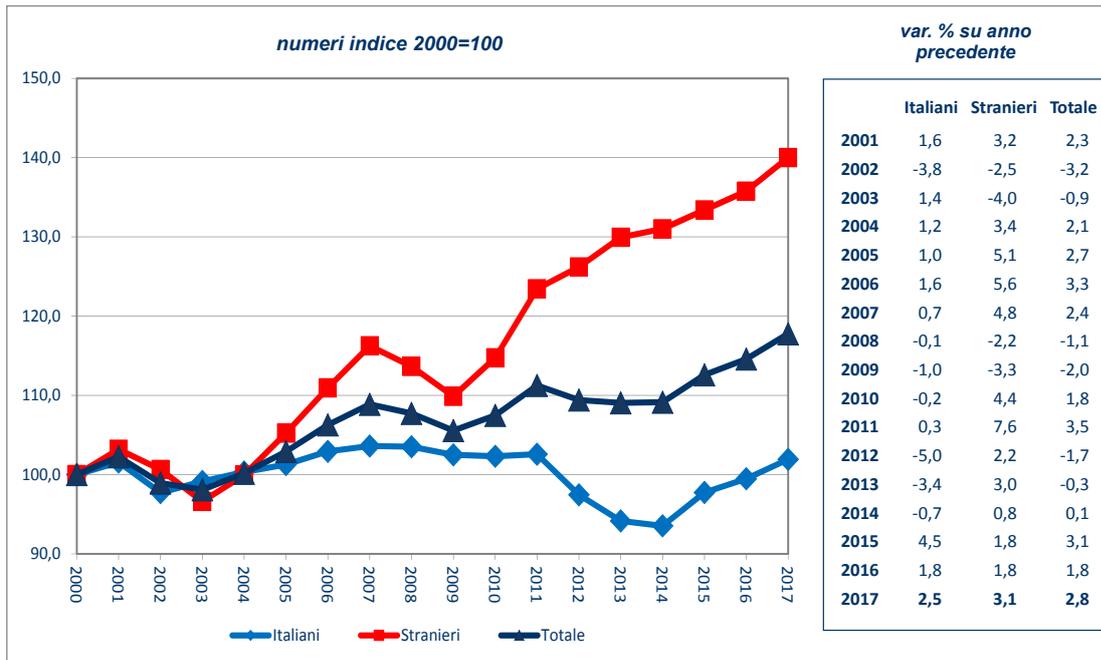
Con riferimento al 2018, i dati provvisori dell'Istat delineano, dopo un avvio positivo, un progressivo ridimensionamento dei flussi turistici sfociato in dinamiche negative nel corso del trimestre estivo e un lieve recupero a fine anno. Questi andamenti avrebbero portato ad una crescita complessivamente più modesta rispetto al 2017, con un tasso d'incremento delle presenze turistiche totali dell'1,8% (graf.4.17). Performance sostanzialmente analoghe avrebbero contrassegnato il comparto alberghiero ed extralberghiero (graf.4.18), entrambi caratterizzati da un maggiore dinamismo della clientela straniera (graf.4.19 e 4.20).

## 4.1 Le dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera



Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

## 4.2 Presenze alberghiere



Fonte: Istat

## 4.3 La domanda alberghiera

Categorie	Arrivi* (migliaia)	Var. % 17/16	Var. % 17/07	Var. % 17/00	Presenze* (migliaia)	Var. % 17/16	Var. % 17/07	Var. % 17/00	Perm. media			% Presenze straniere		
									2017	2007	2000	2017	2007	2000
5 e 5L stelle	3.807	9,7	61,5	157,6	11.222	9,6	58,7	151,0	2,9	3,0	3,0	75,0	66,2	72,6
4 stelle	44.809	5,1	49,5	121,7	117.744	4,2	42,5	109,3	2,6	2,8	2,8	55,9	53,3	53,1
3 stelle + R.T.A.**	38.890	2,3	5,8	19,5	126.959	1,1	-4,1	3,5	3,3	3,6	3,8	42,6	39,2	38,3
2 stelle	4.841	2,1	-27,0	-47,2	14.857	1,0	-37,5	-58,6	3,1	3,6	3,9	40,6	38,1	33,7
1 stella	1.443	2,8	-38,0	-56,8	4.352	3,3	-49,1	-69,5	3,0	3,7	4,3	41,3	39,6	35,1
<b>TOTALE</b>	<b>93.790</b>	<b>3,9</b>	<b>20,2</b>	<b>40,5</b>	<b>275.134</b>	<b>2,8</b>	<b>8,2</b>	<b>17,8</b>	<b>2,9</b>	<b>3,3</b>	<b>3,5</b>	<b>49,5</b>	<b>44,4</b>	<b>41,6</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2017

\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

\*\* Residenze turistico-alberghiere

## 4.4 Domanda alberghiera per tipo di località

Località	Arrivi* (migliaia)	Var. % 17/16	Var. % 17/07	Var. % 17/00	Presenze* (migliaia)	Var. % 17/16	Var. % 17/07	Var. % 17/00	Perm. media			% Presenze straniere		
									2017	2007	2000	2017	2007	2000
LOCALITÀ DI INTERESSE TURISTICO														
Città di interesse storico e artistico	35.047	3,5	20,8	45,7	77.706	2,9	14,4	30,6	2,2	2,3	2,5	61,8	62,4	56,3
Località montane	9.381	3,8	27,5	50,9	38.040	3,1	8,4	21,0	4,1	4,8	5,1	48,0	41,5	38,4
Località lacuali	4.563	3,5	30,0	56,2	15.029	1,7	19,8	35,9	3,3	3,6	3,8	79,4	73,9	72,6
Località marine	19.652	9,3	21,1	30,7	79.520	10,0	10,0	10,8	4,0	4,5	4,8	39,5	32,3	33,2
Località termali	3.490	1,7	9,9	17,6	10.901	-0,9	-13,5	-23,5	3,1	4,0	4,8	45,9	39,0	39,2
Località collinari e di interesse vario	3.148	-2,2	7,5	38,3	9.362	-3,3	3,7	19,2	3,0	3,1	3,5	61,3	52,8	52,4
<b>Totale</b>	<b>75.280</b>	<b>4,6</b>	<b>21,0</b>	<b>40,8</b>	<b>230.559</b>	<b>4,7</b>	<b>10,1</b>	<b>17,7</b>	<b>3,1</b>	<b>3,4</b>	<b>3,7</b>	<b>52,2</b>	<b>47,4</b>	<b>44,5</b>
ALTRE LOCALITÀ														
Capoluoghi di provincia n. a. c. (a)	2.148	4,5	25,7	-19,4	5.052	-3,0	8,0	-20,7	2,4	2,7	2,4	29,8	25,4	29,1
Comuni n. a. c. (b)	16.362	0,6	15,9	54,1	39.522	-6,5	-1,6	25,9	2,4	2,8	3,0	36,0	31,2	26,2
<b>Totale</b>	<b>18.511</b>	<b>1,0</b>	<b>17,0</b>	<b>39,3</b>	<b>44.575</b>	<b>-6,1</b>	<b>-0,6</b>	<b>18,1</b>	<b>2,4</b>	<b>2,8</b>	<b>2,8</b>	<b>35,3</b>	<b>30,6</b>	<b>26,7</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>93.790</b>	<b>3,9</b>	<b>20,2</b>	<b>40,5</b>	<b>275.134</b>	<b>2,8</b>	<b>8,2</b>	<b>17,8</b>	<b>2,9</b>	<b>3,3</b>	<b>3,5</b>	<b>49,5</b>	<b>44,4</b>	<b>41,6</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2017

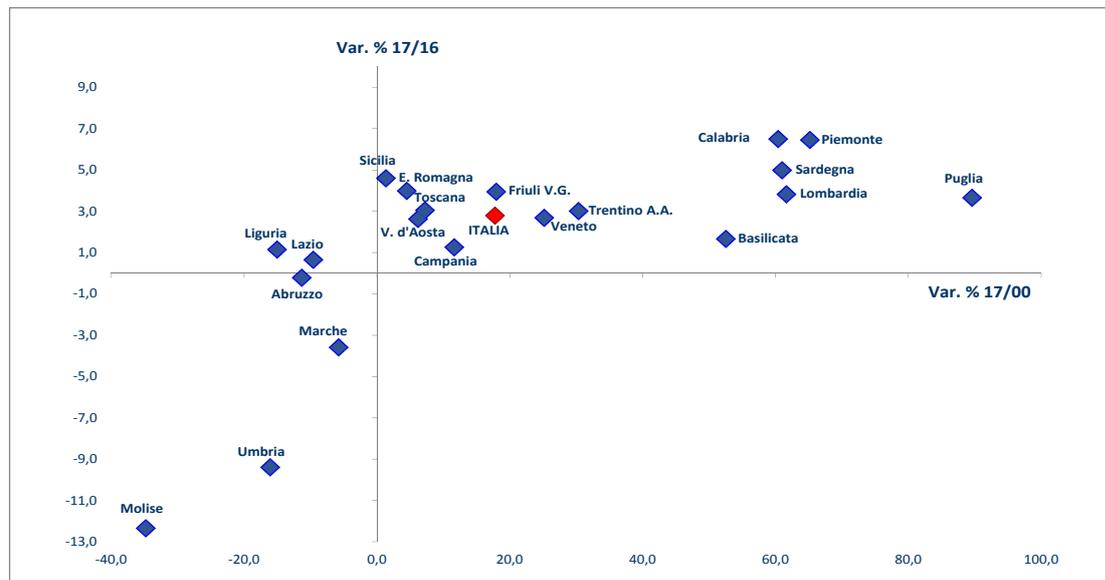
\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

## 4.5 Presenze di clienti stranieri negli esercizi alberghieri

Paesi di provenienza	Presenze (migliaia)	Var. % 17/16	Var. % 17/07	Var. % 17/00	Peso % 2017	Peso % 2007	Peso % 2000
Germania	32.239	1,0	15,6	0,7	23,7	24,7	32,9
Regno unito	10.088	-0,8	-6,3	22,9	7,4	9,5	8,4
Stati Uniti	9.875	7,2	-8,8	16,5	7,3	9,6	8,7
Francia	9.657	-0,5	23,0	30,3	7,1	6,9	7,6
Svizzera	6.977	0,3	43,1	53,5	5,1	4,3	4,7
Austria	6.151	2,7	25,1	21,8	4,5	4,4	5,2
Cina	4.429	12,9	270,3	625,4	3,3	1,1	0,6
Russia	4.089	23,6	29,6	284,2	3,0	2,8	1,1
Spagna	3.781	-1,8	-17,2	34,0	2,8	4,0	2,9
Polonia	3.341	6,6	76,9	144,8	2,5	1,7	1,4
Belgio	3.245	-1,8	9,6	30,4	2,4	2,6	2,6
Paesi Bassi	3.242	2,2	6,0	31,6	2,4	2,7	2,5
Svezia	1.939	3,6	25,2	67,5	1,4	1,4	1,2
Brasile	1.856	21,5	95,4	143,6	1,4	0,8	0,8
Rep. Ceca	1.854	6,1	69,6	170,2	1,4	1,0	0,7
Australia	1.787	2,7	30,5	121,0	1,3	1,2	0,8
Giappone	1.763	0,6	-34,7	-45,2	1,3	2,4	3,3
Romania	1.704	0,9	19,0	n.d.	1,3	1,3	n.d.
Canada	1.554	3,2	4,9	80,3	1,1	1,3	0,9
Corea del sud	1.553	13,3	181,0	284,8	1,1	0,5	0,4
Altri paesi	24.990	3,5	39,3	95,1	18,4	15,9	13,2
<b>Totale</b>	<b>136.114</b>	<b>3,1</b>	<b>20,4</b>	<b>40,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

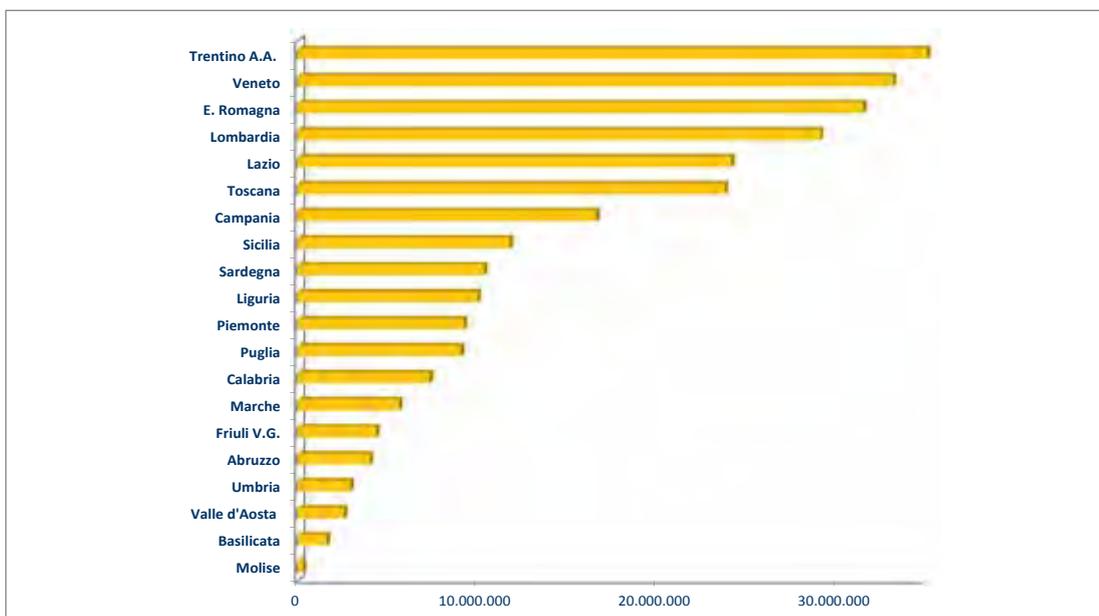
Fonte: Istat, dati relativi al 2017

## 4.6 Presenze negli esercizi alberghieri delle regioni italiane: le dinamiche nel breve periodo (var. % 17/16- asse verticale) e nel medio periodo (var. % 17/00 - asse orizzontale)



Fonte: Istat

## 4.7 Presenze alberghiere per regione



Fonte: Istat, dati relativi al 2017

## 4.8 Alcuni indicatori dei flussi turistici alberghieri nelle regioni italiane

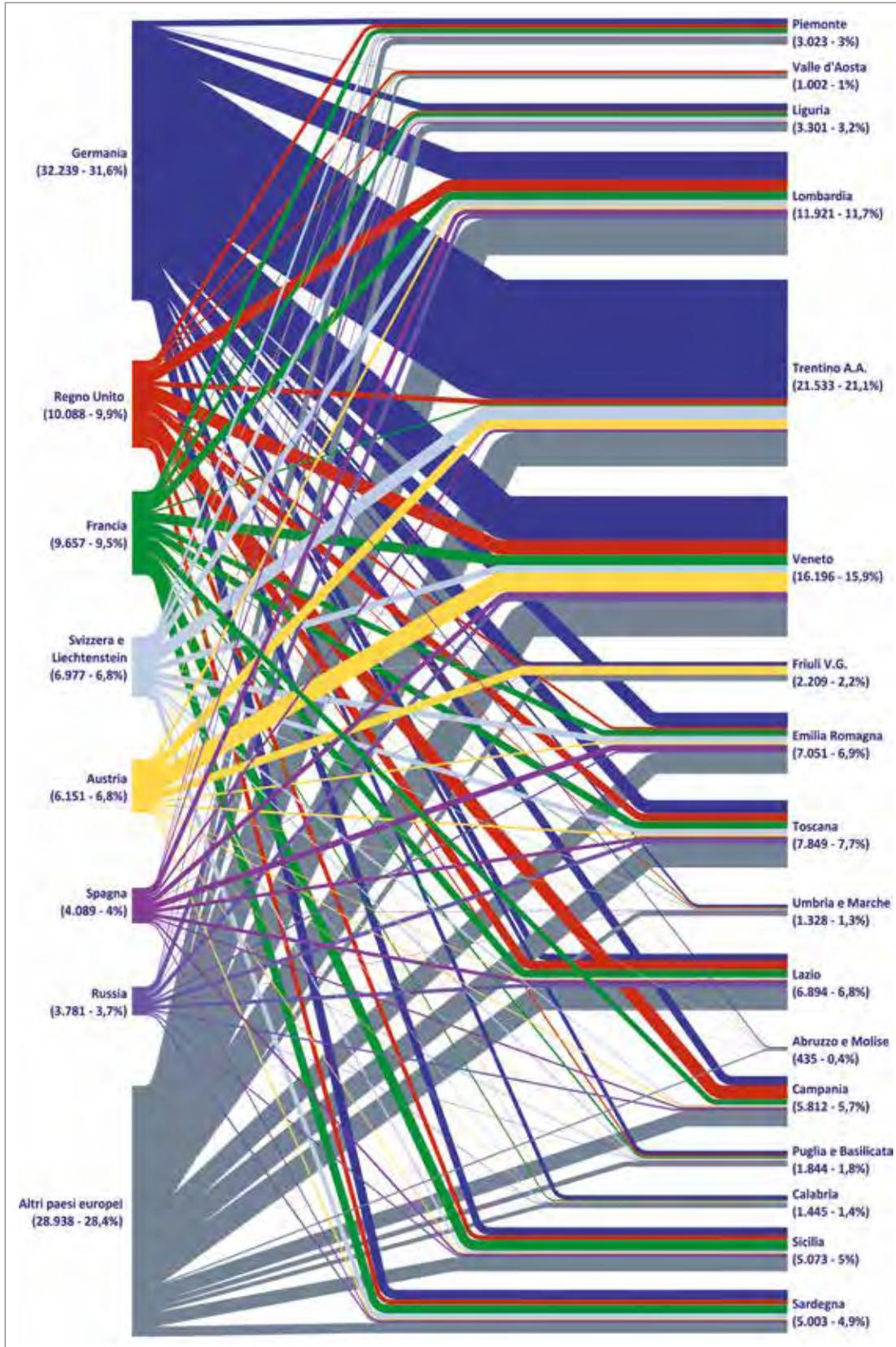
Regioni	Presenze alberghiere per 1000 abitanti	Presenze alberghiere per Kmq.	Grado d'internazionalità (1)	Permanenza media	Indice di stagionalità (2)	Distribuzione % nei 5 e 4 stelle	Distribuzione % nei 3 stelle	Distribuzione % nei 2 e 1 stella
Piemonte	2.103	363	40,2	2,4	0,12	43,7	50,4	5,9
Valle d'Aosta	20.254	785	43,8	3,0	0,38	28,9	59,8	11,3
Liguria	6.394	1.841	41,5	2,9	0,36	28,2	56,9	14,9
Lombardia	2.897	1.217	60,8	2,1	0,16	58,2	37,1	4,7
Trentino-Alto-Adige	35.700	2.795	58,2	4,2	0,30	30,6	59,3	10,1
Veneto	6.742	1.798	65,8	2,6	0,30	48,9	42,9	8,3
Friuli-Venezia-Giulia	3.588	556	55,1	2,7	0,35	34,8	56,7	8,6
Emilia-Romagna	7.061	1.400	26,7	3,3	0,51	27,3	62,6	10,1
Toscana	6.348	1.032	56,4	2,6	0,29	49,4	44,3	6,3
Umbria	3.281	344	30,6	2,0	0,23	38,1	50,7	11,2
Marche	3.666	601	18,3	3,9	0,46	29,8	61,1	9,1
Lazio	4.088	1.399	64,8	2,5	0,12	64,4	29,6	6,0
Abruzzo	3.032	372	12,7	3,3	0,48	29,1	63,6	7,3
Molise	891	62	10,9	2,8	0,28	49,0	42,7	8,3
Campania	2.848	1.222	48,8	3,4	0,37	65,3	32,0	2,8
Puglia	2.237	469	22,7	3,3	0,51	58,9	39,4	1,7
Basilicata	2.818	160	10,9	3,0	0,49	51,6	44,8	3,6
Calabria	3.745	487	23,3	4,8	0,63	53,1	44,2	2,7
Sicilia	2.336	458	50,7	3,1	0,42	63,9	33,1	3,0
Sardegna	6.273	430	51,0	4,6	0,63	65,8	33,3	1,0
<b>ITALIA</b>	<b>4.545</b>	<b>913</b>	<b>49,5</b>	<b>2,9</b>	<b>0,37</b>	<b>46,9</b>	<b>46,1</b>	<b>7,0</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2017

(1) presenze straniere negli alberghi/tot. presenze negli alberghi\*100

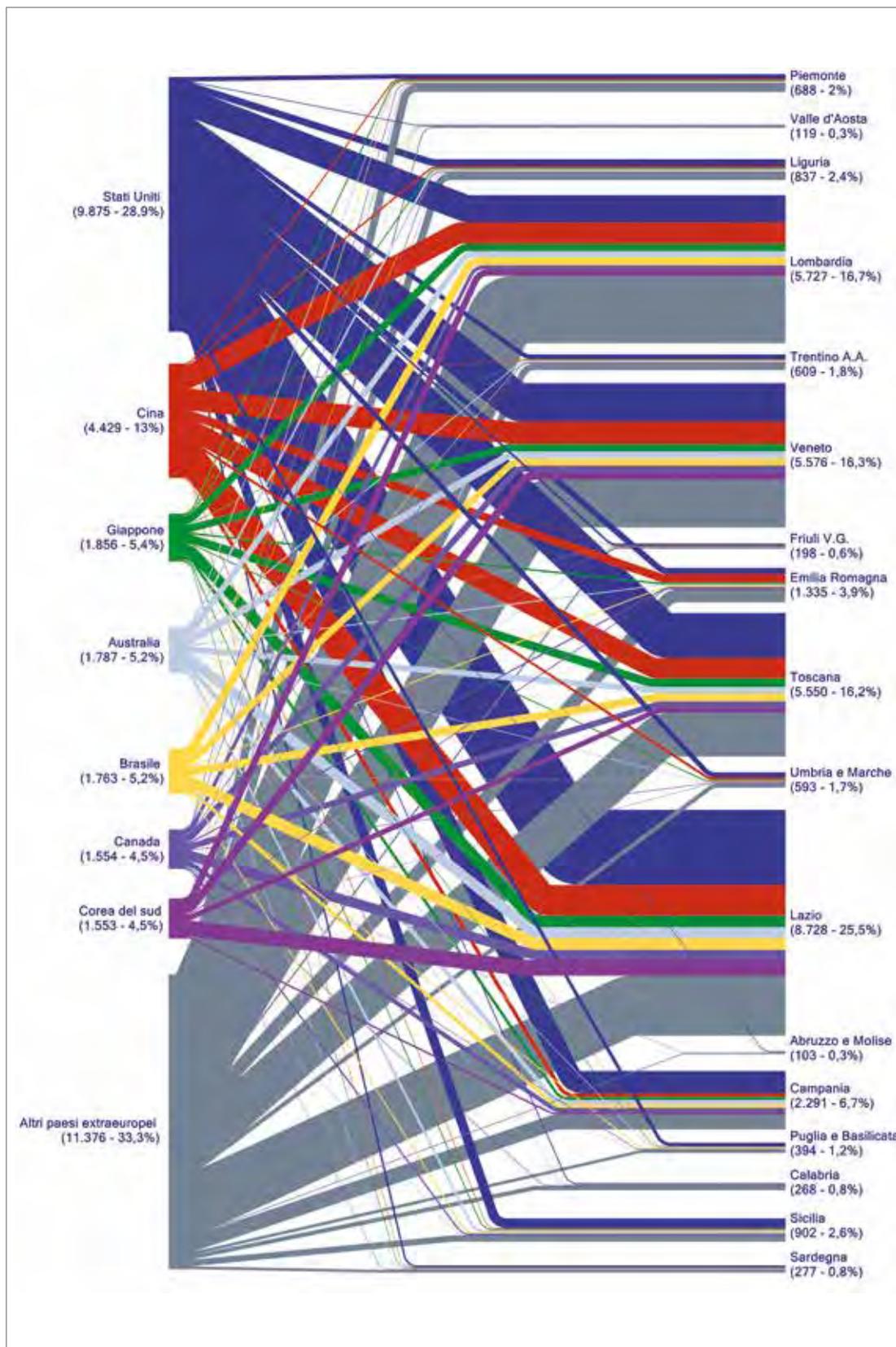
(2) Rapporto di concentrazione di Gini. E' un indice che offre una misura della concentrazione di variabili quantitative trasferibili, come le presenze (trasferibili da un mese all'altro), il cui valore varia tra 0 (equidistribuzione) e 1 (massima concentrazione). I valori regionali si riferiscono al 2015

4.9 Flussi turistici dai principali mercati europei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane (presenze)



Fonte: Istat, dati relativi al 2017 (migliaia)

#### 4.10 Flussi turistici dai principali mercati extraeuropei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane (presenze)



Fonte: Istat, dati relativi al 2017 (migliaia)

## 4.11 Graduatoria delle province italiane per tasso di variazione delle presenze

Province	Var.% 17/16	Province	Var.% 17/16	Province	Var.% 17/16
1 Caltanissetta	56,6	37 Ravenna	4,2	73 Pavia	0,2
2 Reggio nell'Emilia	20,8	38 Siena	4,2	76 Matera	-0,3
3 Benevento	20,7	39 Venezia	4,1	77 Brindisi	-0,4
4 Catania	14,6	40 Como	4,1	78 Grosseto	-0,5
5 Monza e della Brianza	13,5	41 Lecco	4,0	79 Brescia	-0,7
6 Bari	12,1	42 Pistoia	3,9	80 Asti	-1,0
7 Bologna	12,0	43 Udine	3,9	81 Prato	-1,1
8 Pordenone	11,6	44 Trento	3,7	82 Verona	-1,2
9 Verbano-Cusio-Ossola	11,3	45 Belluno	3,3	83 Napoli	-1,7
10 Vibo Valentia	11,2	46 Rovigo	3,3	84 Cremona	-2,1
11 Biella	11,1	47 Mantova	3,2	85 Foggia	-2,7
12 Novara	10,7	48 Arezzo	3,2	86 Lucca	-3,0
13 Palermo	9,9	49 Trieste	3,1	87 Enna	-3,4
14 Avellino	9,5	50 Lodi	3,0	88 Terni	-3,5
15 Salerno	9,4	51 Rimini	2,9	89 Latina	-3,5
16 Treviso	9,3	52 Chieti	2,8	90 Pisa	-4,3
17 Ferrara	9,0	53 Cuneo	2,8	91 L'Aquila	-5,1
18 Caserta	8,8	54 Livorno	2,8	92 Barletta-Andria-Trani	-6,1
19 Messina	8,6	55 Bolzano	2,6	93 Rieti	-6,4
20 Siracusa	8,4	56 Aosta	2,6	94 Sondrio	-7,1
21 Varese	8,2	57 Genova	2,1	95 Agrigento	-7,4
22 Modena	8,2	58 La Spezia	1,5	96 Viterbo	-8,7
23 Cosenza	7,7	59 Padova	1,1	97 Fermo	-9,0
24 Vercelli	7,4	60 Imperia	1,1	98 Campobasso	-9,1
25 Reggio di Calabria	6,9	61 Roma	1,0	99 Parma	-9,2
26 Pesaro e Urbino	6,8	62 Massa-Carrara	1,0	100 Perugia	-10,3
27 Lecce	6,8	63 Gorizia	1,0	101 Macerata	-14,3
28 Potenza	6,6	64 Taranto	1,0	102 Isernia	-20,2
29 Firenze	6,4	65 Pescara	0,9	103 Ascoli Piceno	-20,9
30 Milano	6,2	66 Forlì-Cesena	0,9	104 Ragusa	-28,4
31 Alessandria	6,0	67 Catanzaro	0,5	105 Sassari*	...
32 Vicenza	5,9	68 Piacenza	0,5	106 Nuoro*	...
33 Trapani	5,5	69 Frosinone	0,4	107 Cagliari*	...
34 Ancona	5,3	70 Teramo	0,3	108 Oristano*	...
35 Torino	5,2	71 Crotone	0,3	109 Sud Sardegna*	...
36 Bergamo	5,1	72 Savona	0,3	ITALIA	2,8

Fonte: Istat, dati relativi al 2017

\* A decorrere dal 1° gennaio 2017 le statistiche Istat si sono adeguate al riordino delle unità amministrative della Sardegna per effetto della Legge regionale n. 2/2016, recante l'istituzione della città metropolitana di Cagliari, della nuova provincia del Sud Sardegna e la modifica della province di Sassari, Nuoro e Oristano ricondotte alla situazione antecedente alla Legge regionale n. 9/2001. Di conseguenza i dati raccolti a livello provinciale nel 2017 non sono confrontabili con quelli dell'anno precedente

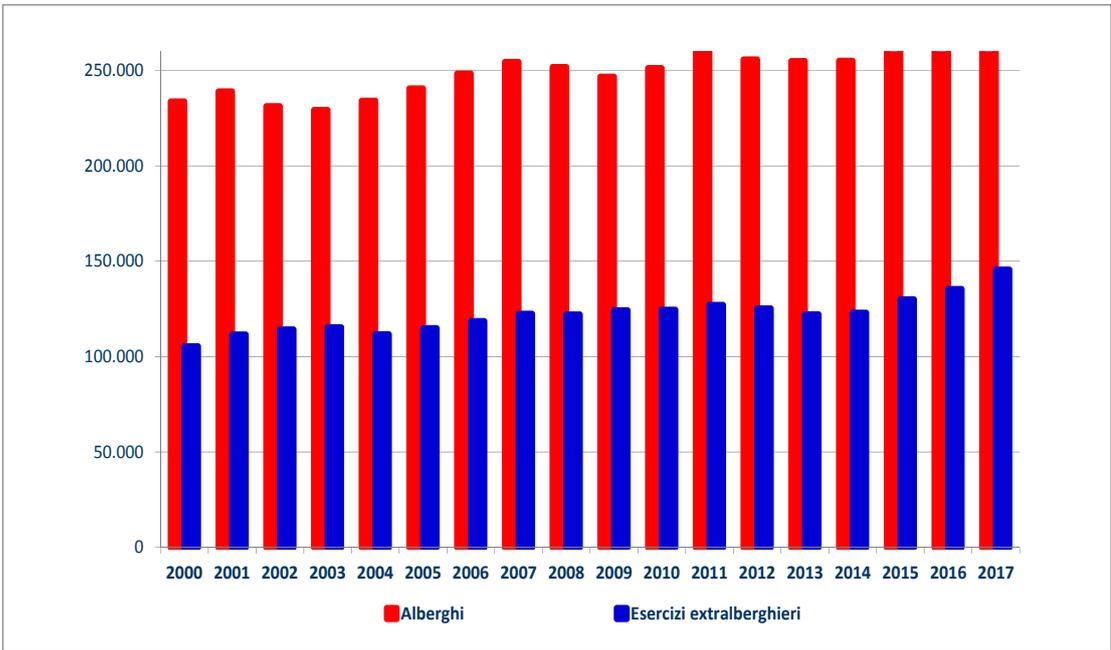
## 4.12 Domanda turistica: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero

Tipologie	Arrivi	Peso	Var. %	Var. %	Presenze	Peso	Var. %	Var. %	Perm. media		% Presenze straniere		Indice di stagionalità *	
	(migliaia)	%	17/16	17/00	(migliaia)	%	17/16	17/00	2017	2000	2017	2000	2017	2000
Esercizi alberghieri	93.790	76,1	3,9	40,5	275.134	65,4	2,8	17,8	2,9	3,5	49,5	41,6	0,30	0,28
Esercizi extralberghieri	29.405	23,9	10,2	121,6	145.496	34,6	7,5	38,2	4,9	7,9	51,2	41,0	0,51	0,63
<b>TOTALE</b>	<b>123.196</b>	<b>100,0</b>	<b>5,3</b>	<b>53,9</b>	<b>420.630</b>	<b>100,0</b>	<b>4,4</b>	<b>24,1</b>	<b>3,4</b>	<b>4,2</b>	<b>50,1</b>	<b>41,4</b>	<b>0,37</b>	<b>0,39</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2017

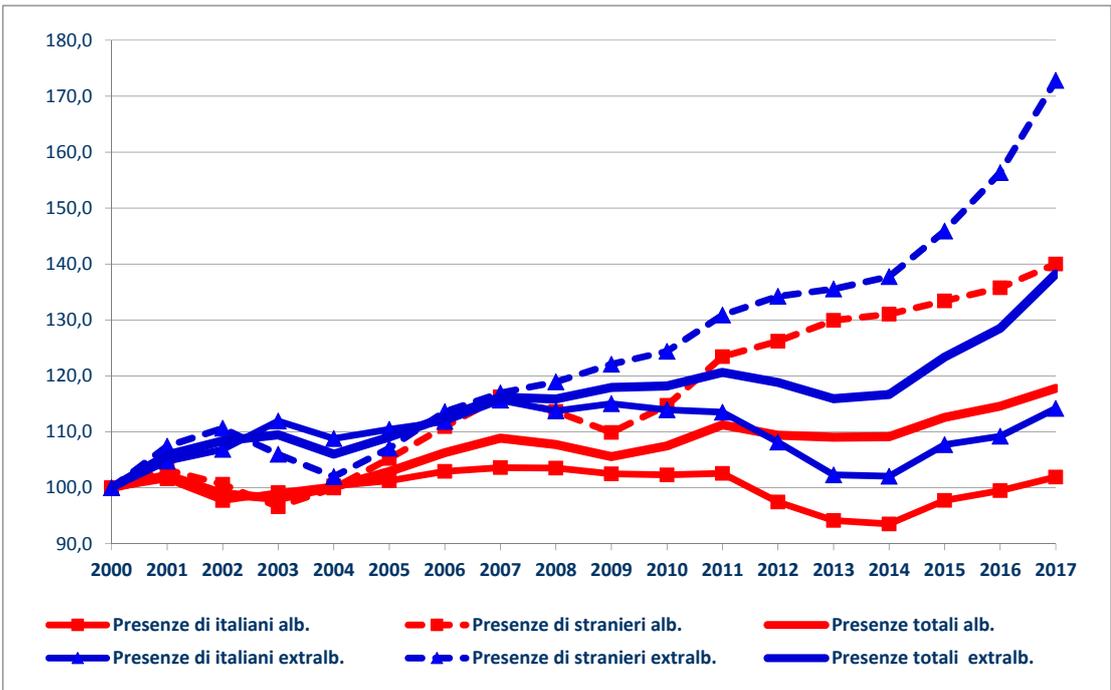
\* vedi nota tabella 4.8

### 4.13 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri (migliaia)



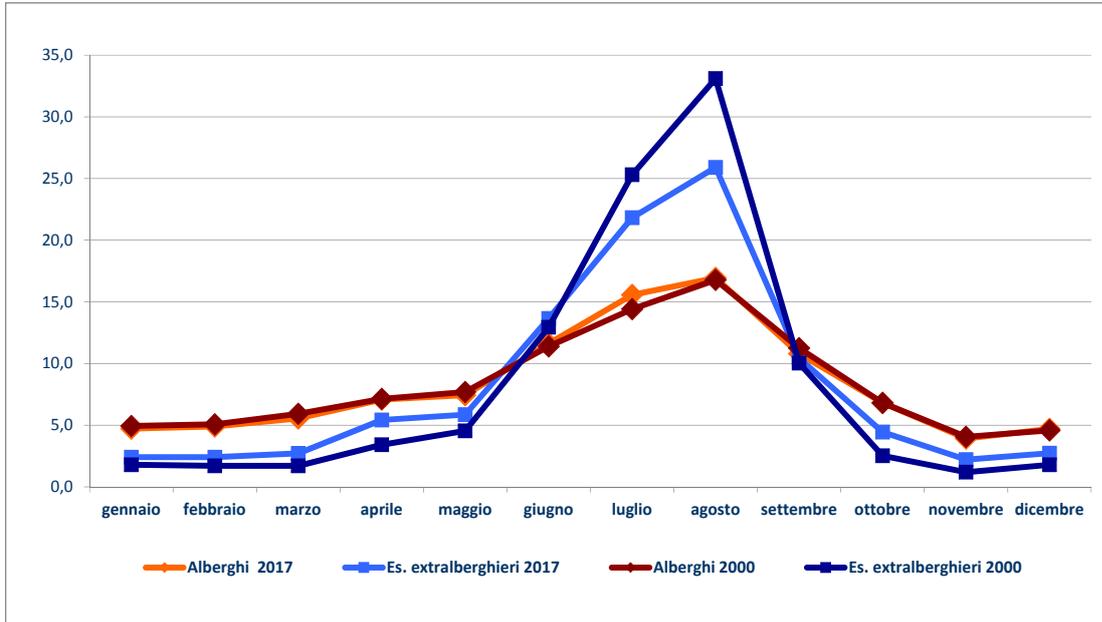
Fonte: Istat

### 4.14 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri per tipologia di clientela (numeri indice 2000=100)



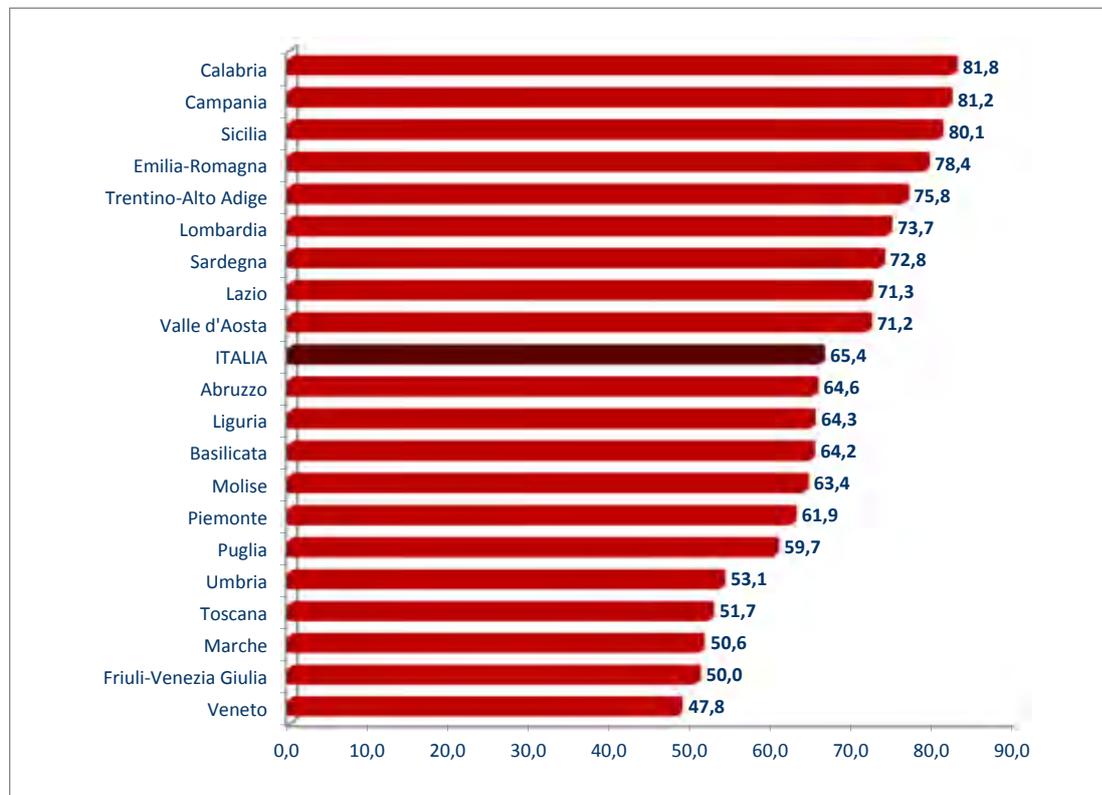
Fonte: Istat

4.15 Distribuzione delle presenze alberghiere ed extralberghiere per mese (composizione %)



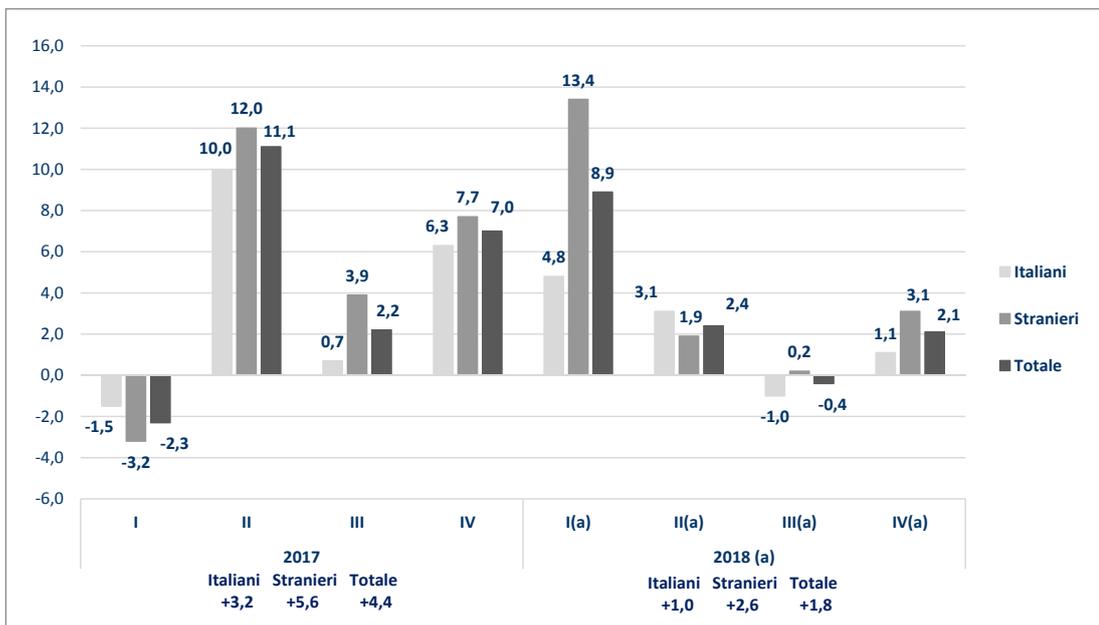
Fonte: Istat

4.16 Incidenza percentuale delle presenze alberghiere sul totale delle presenze regionali



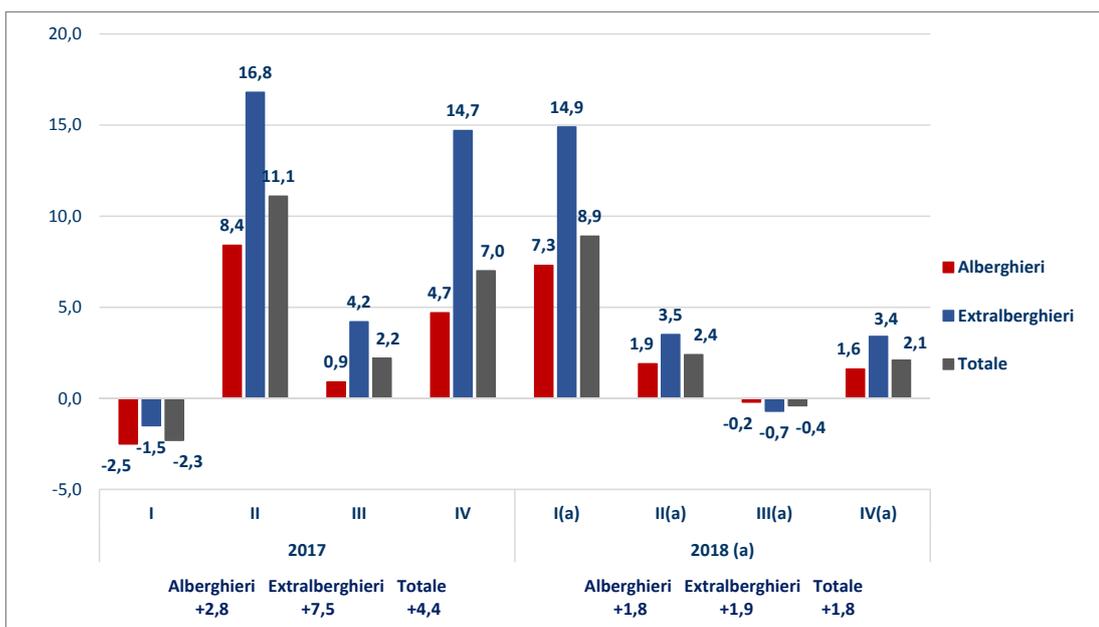
Fonte: Istat, dati relativi al 2017

#### 4.17 Le dinamiche recenti - presenze totali per residenza dei clienti (variazioni % sullo stesso mese dell'anno precedente)



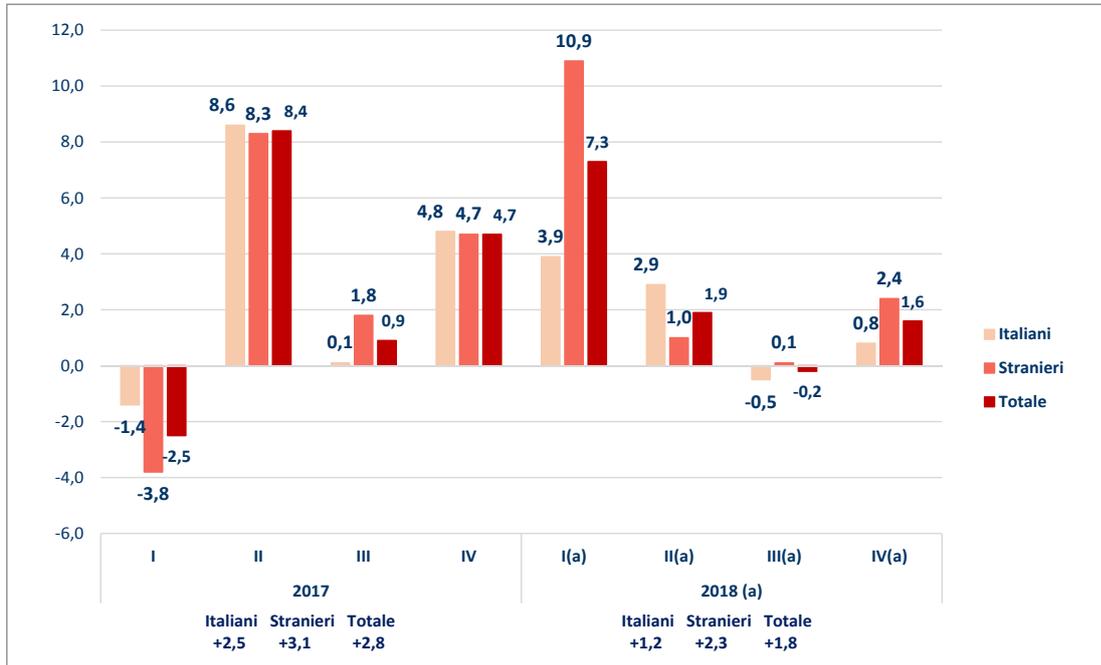
Fonte: Istat

#### 4.18 Le dinamiche recenti - presenze totali per tipologia di struttura (variazioni % sullo stesso mese dell'anno precedente)



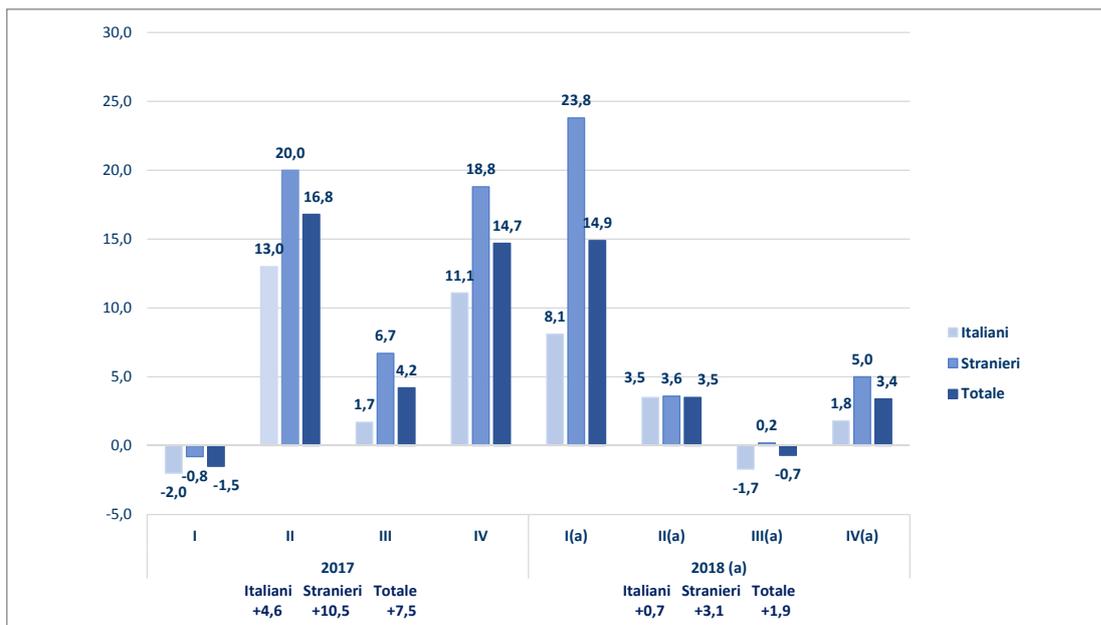
Fonte: Istat

4.19 Le dinamiche recenti - presenze alberghiere per residenza dei clienti  
(variazioni % sullo stesso mese dell'anno precedente)\*



Fonte: Istat  
(a) dati provvisori

4.20 Le dinamiche recenti - presenze extralberghiere per residenza dei clienti  
(variazioni % sullo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Istat  
(a) dati provvisori

# Il turismo internazionale e la bilancia turistica



## 5.1 - 5.2 Le entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili

## 5.3 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per stato di residenza

## 5.4 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per regione visitata

## 5.5 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per provincia visitata

## 5.6 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per struttura ricettiva

## 5.7 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per motivo principale del viaggio

## 5.8 - 5.9 Le uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili

## 5.10 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per stato visitato

## 5.11 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per struttura ricettiva

## 5.12 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per motivo principale del viaggio

## 5.13 Bilancia turistica dell'Italia

## 5.14 Dinamica degli aggregati della bilancia turistica dell'Italia

Le buone performance del turismo internazionale nel biennio 2017-2018 hanno avuto delle ripercussioni favorevoli sul turismo incoming dell'Italia e sulle sue entrate turistiche, come mette in evidenza l'analisi dell'andamento della bilancia turistica aggiornato con cadenza mensile dalla Banca d'Italia (graf.5.2). Secondo i dati di via Nazionale, alla robusta crescita registrata nel 2017 (+7,7%) ha fatto seguito, nel 2018, un ulteriore incremento delle spese dei viaggiatori stranieri in Italia, aumentate del 6,5% rispetto all'anno precedente. Si tratta della seconda migliore prestazione dal 2010 a questa parte dopo quella del 2017.

A tale aumento hanno contribuito, seppure in maniera differenziata, tutti i principali mercati di origine esteri (graf.5.3) ad eccezione della Russia e, soprattutto, del Giappone, in calo del 7,4%, presumibilmente come conseguenza della brusca frenata dell'economia registrata nel paese del sol levante. Le performance migliori, con valori a due cifre, sono state registrate da Canada (+24,8%), Regno Unito (+17,1%), Spagna (+15,8%) e Stati Uniti (+12,1%). In buona crescita anche le spese dei turisti austriaci (+9,1%), francesi (+9%) e tedeschi (+8,3%), mentre modesto è stato l'aumento delle spese dei turisti provenienti dalla Svizzera (+0,8%).

La graduatoria dei mercati esteri che hanno prodotto le maggiori entrate turistiche nel nostro paese continua a vedere ai primi posti Germania, Stati Uniti, Francia e Regno Unito che da soli generano quasi la metà (47,8%) dell'attivo della bilancia turistica.

A livello territoriale disaggregato, gran parte delle regioni italiane ha registrato nel 2018 un incremento delle entrate turistiche, seppure di diversa entità. Friuli Venezia Giulia, Marche e Sardegna sono le regioni dove più consistente è stata la crescita delle spese dei viaggiatori stranieri, con valori compresi tra il 21% e il 18% (graf.5.4), ma incrementi a due cifre sono stati registrati anche in Basilicata (+13,4%), Sicilia (+12,7%) e Liguria (+11,8%). Sono solo tre le regioni che hanno invece riportato un calo: Valle d'Aosta, Molise e Abruzzo.

Lazio, Lombardia, Veneto e Toscana si sono confermate, anche nel 2018, le regioni verso cui affluisce la maggior parte dei flussi valutarie generati dal turismo, attirando nel complesso quasi il 60% delle entrate turistiche dall'estero.

I dati delle entrate per provincia di destinazione confermano che anche l'anno scorso la maggior parte della spesa degli stranieri si sia indirizzata verso poche provincie (graf.5.5), con Roma sempre nettamente al primo posto, seguita a distanza da Venezia e Milano.

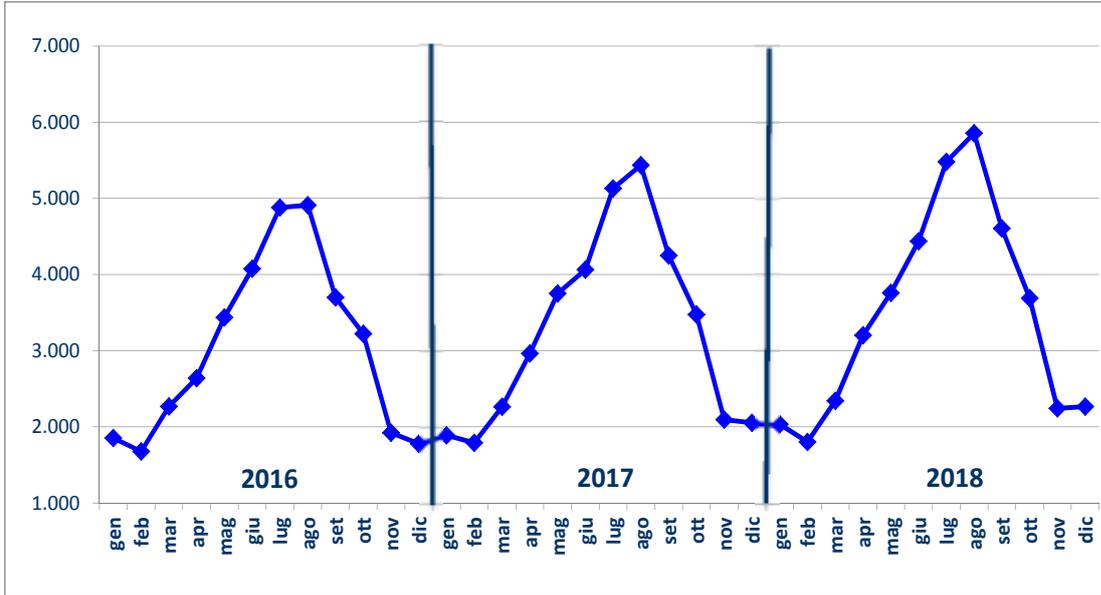
Nel 2018 le spese dei viaggiatori stranieri che hanno scelto di alloggiare nelle principali strutture che offrono servizi ricettivi a pagamento in forma imprenditoriale (alberghi, villaggi turistici, bed & breakfast e agriturismi) hanno contribuito per il 66,1% all'attivo della bilancia turistica dell'Italia, crescendo del 5,8% rispetto al 2017 (graf.5.6). Più consistente (+14,6% circa) è stata la crescita delle spese dei viaggiatori che hanno alloggiato nelle abitazioni private in affitto, mentre modesto è stato l'incremento delle spese di chi ha soggiornato presso parenti e amici. Considerando, invece, le spese per motivo principale del viaggio (graf.5.7), i dati definitivi al momento disponibili non consentono un'analisi molto dettagliata: le spese dei turisti stranieri che hanno scelto l'Italia con la motivazione principale di trascorrervi un periodo di vacanza continuano a rappresentare la netta maggioranza (65,9%) e nel 2018 sono cresciute del 5,7%, molto meno delle spese di coloro che sono venuti nel nostro Paese per altri motivi personali (+10,9%). In crescita, seppure più contenuta, anche le spese legate al turismo d'affari (+4%), che pesano per il 13,2% del totale.

L'analisi dei flussi valutarie in uscita della bilancia turistica (graf.5.9) evidenzia per il 2018 una minore dinamicità del mercato italiano, forse penalizzato dal rallentamento del ciclo economico del Paese nel corso dell'anno: a fronte di una crescita consistente nel 2017, pari all'8,9%, le spese dei viaggiatori italiani all'estero hanno registrato nel 2018 un aumento più modesto, pari al 3,8%.

Ad eccezione della Svizzera, le spese dei nostri connazionali sono comunque cresciute in tutte le principali destinazioni estere (graf.5.10): gli aumenti più consistenti si sono registrati per le spese sostenute negli Stati Uniti (+11,4%) che nell'ultimo biennio hanno sostituito la Francia al primo posto della graduatoria dei paesi verso cui si dirigono le maggiori uscite turistiche dell'Italia. Seguono poi le spese sostenute in Spagna (+9,6%), Germania (+6,5%) e Francia (+5,7%).

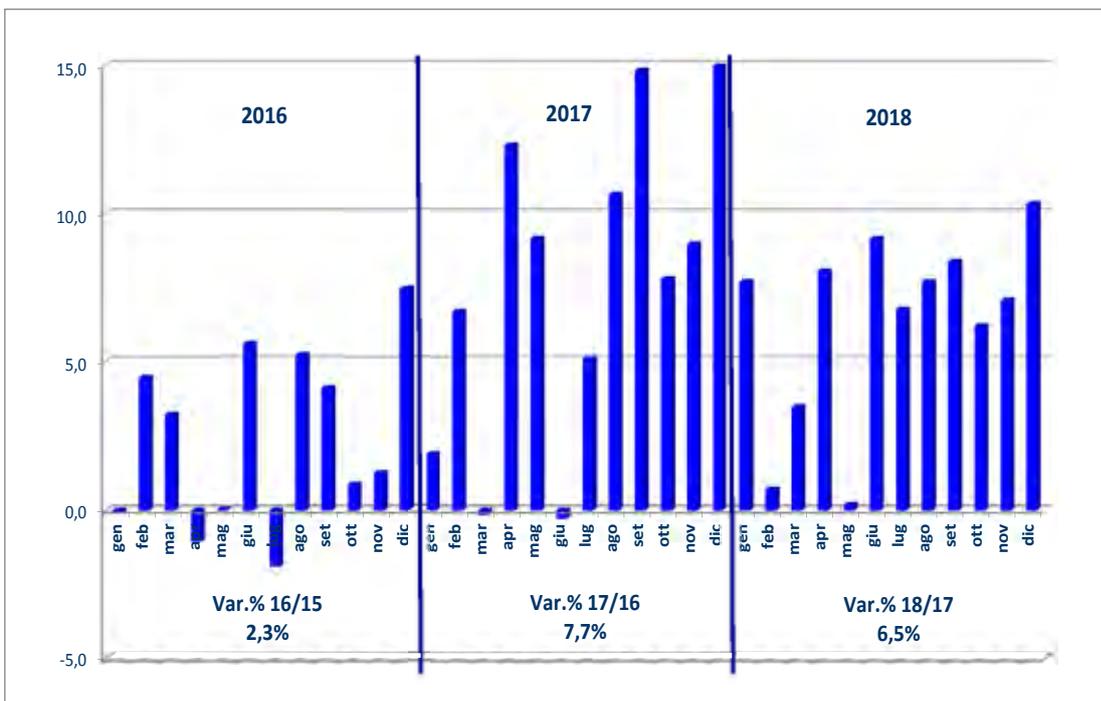
Le diverse dinamiche delle due voci della bilancia turistica italiana, più sostenute per le entrate e più moderate per le uscite, hanno fatto sì che il saldo abbia registrato un forte balzo in alto, superiore al 10%, passando da 14,6 a 16,2 miliardi, rafforzando il trend crescente in consolidamento già dal 2017 (tab.5.13 e graf.5.14).

5.1 Le entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili  
(valori assoluti in milioni di euro)



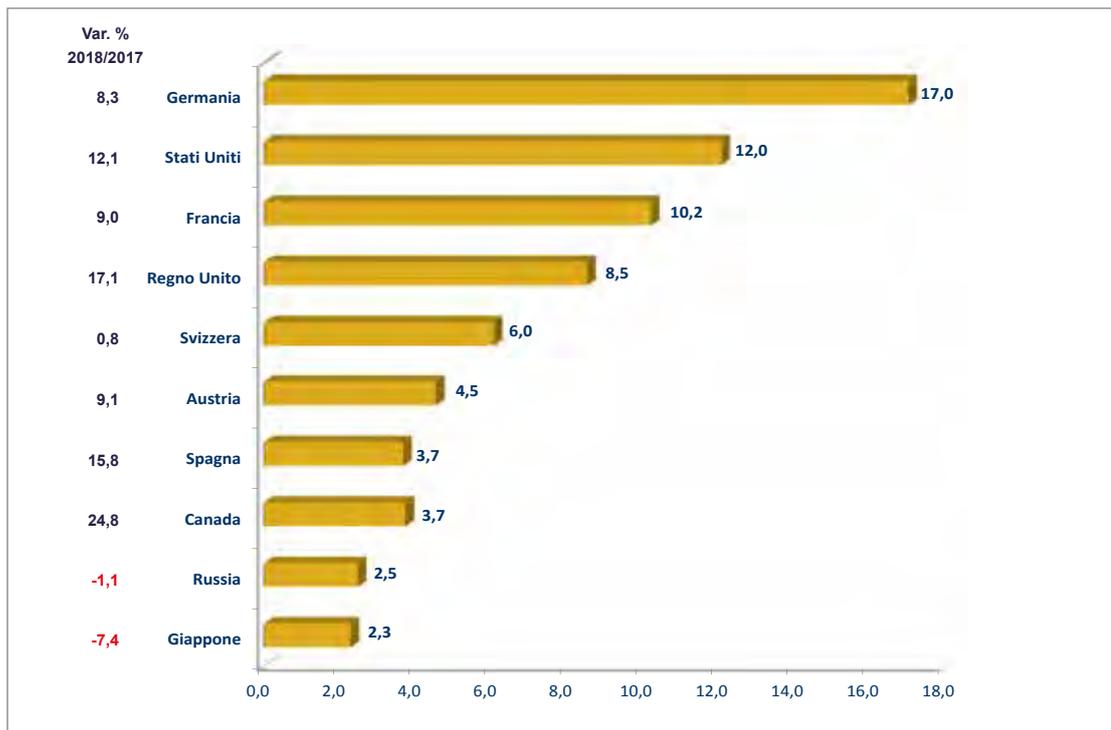
Fonte: Banca d'Italia

5.2 Le entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili  
(variazioni % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



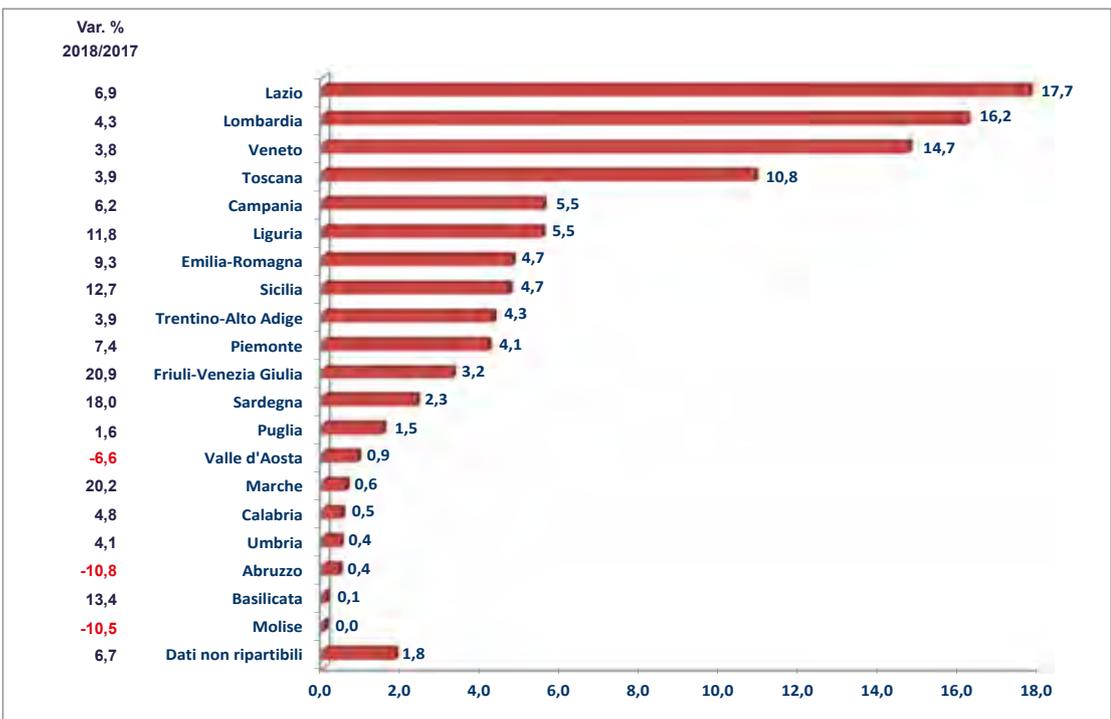
Fonte: Banca d'Italia

### 5.3 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per stato di residenza (quote % sul totale)



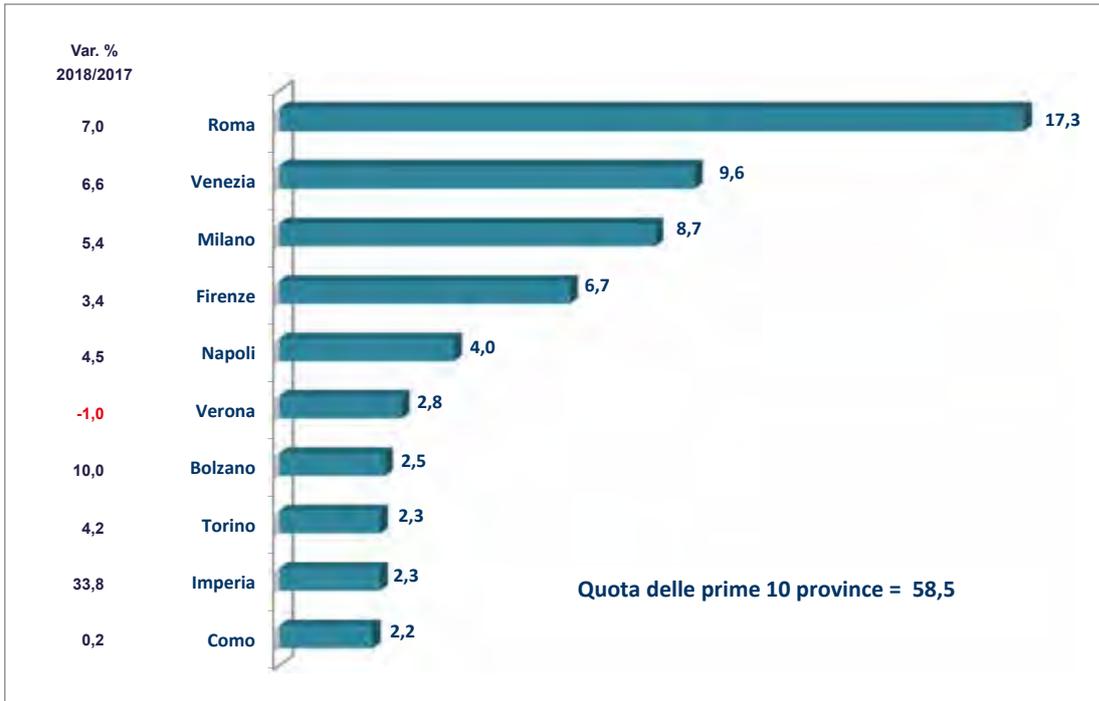
Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2018

### 5.4 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per regione visitata (quote % sul totale)



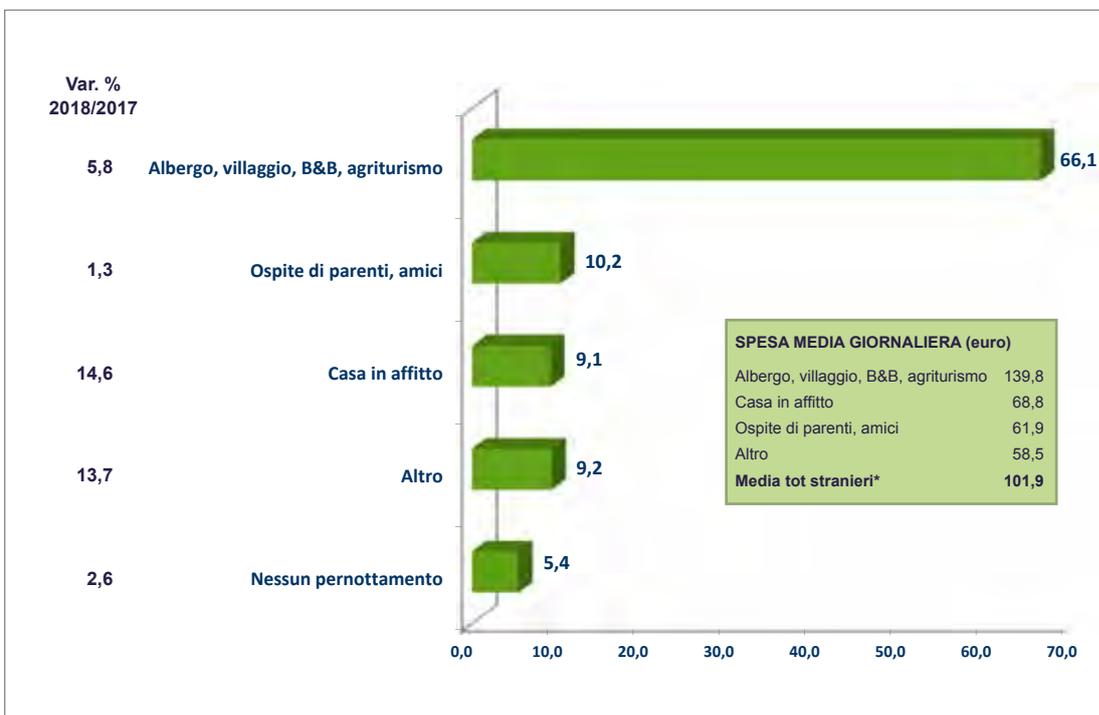
Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2018

5.5 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per provincia visitata\* (prime 10 province)  
(quote % sul totale)



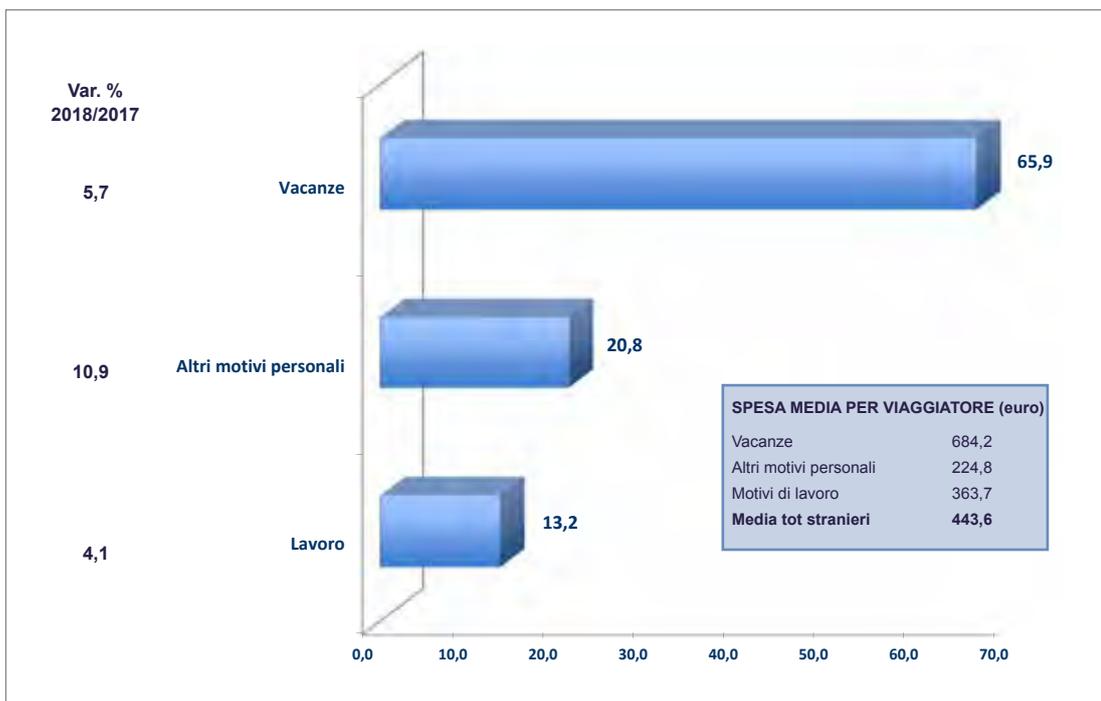
Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2017  
\*dati provvisori

5.6 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per struttura ricettiva  
(quote % sul totale)



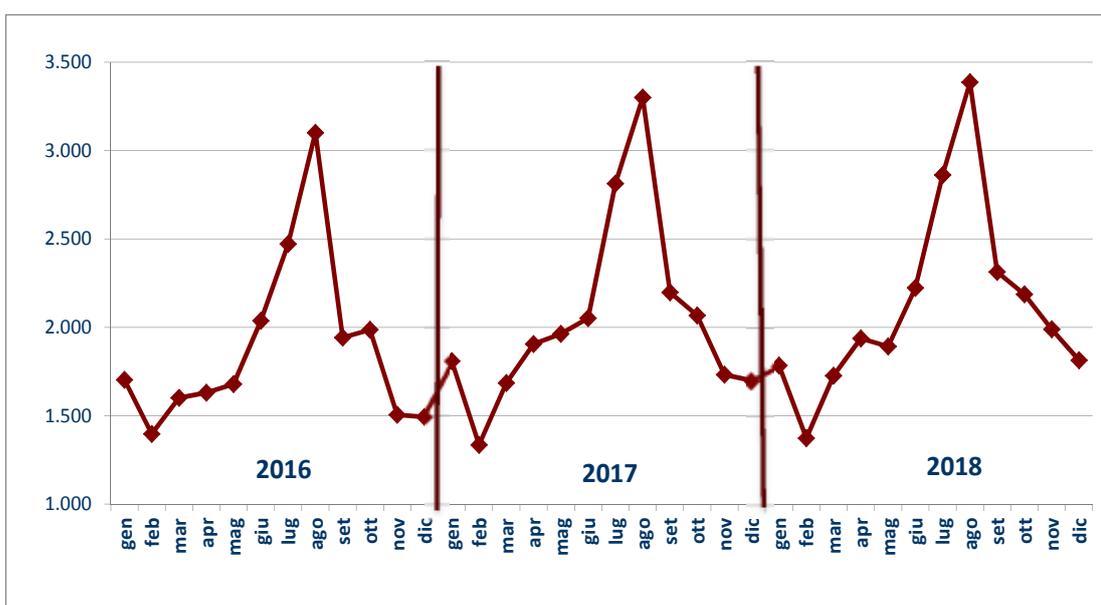
Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2018  
\* la spesa media giornaliera si riferisce ai soli viaggiatori stranieri pernottanti

5.7 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per motivo principale del viaggio (quote % sul totale)



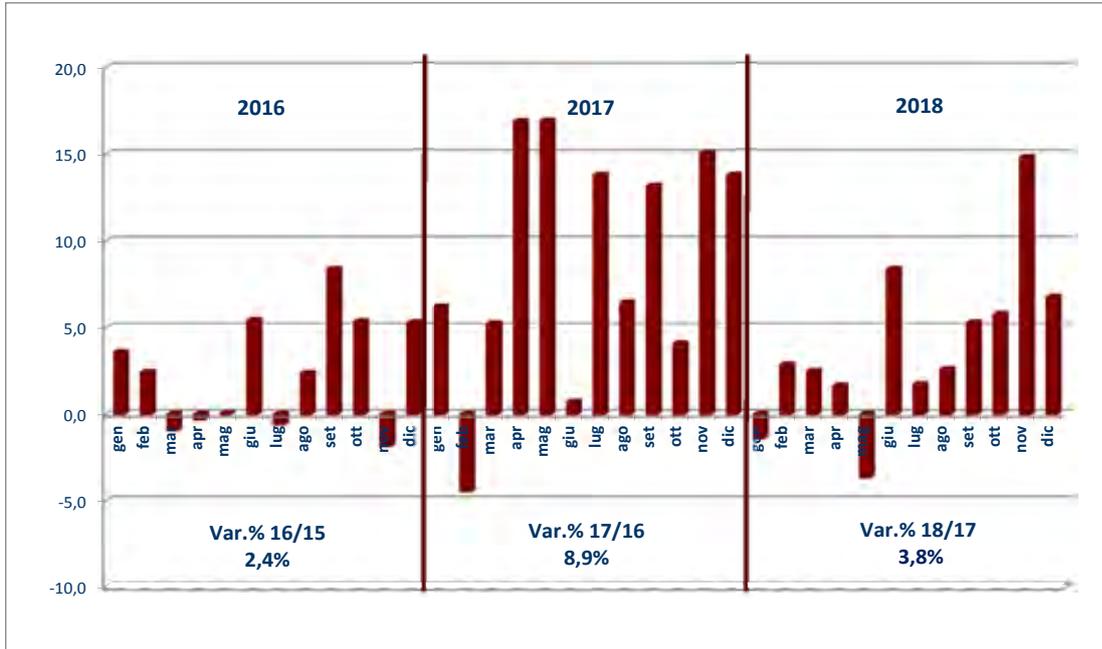
Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2018

5.8 Le uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili (valori assoluti in milioni di euro)



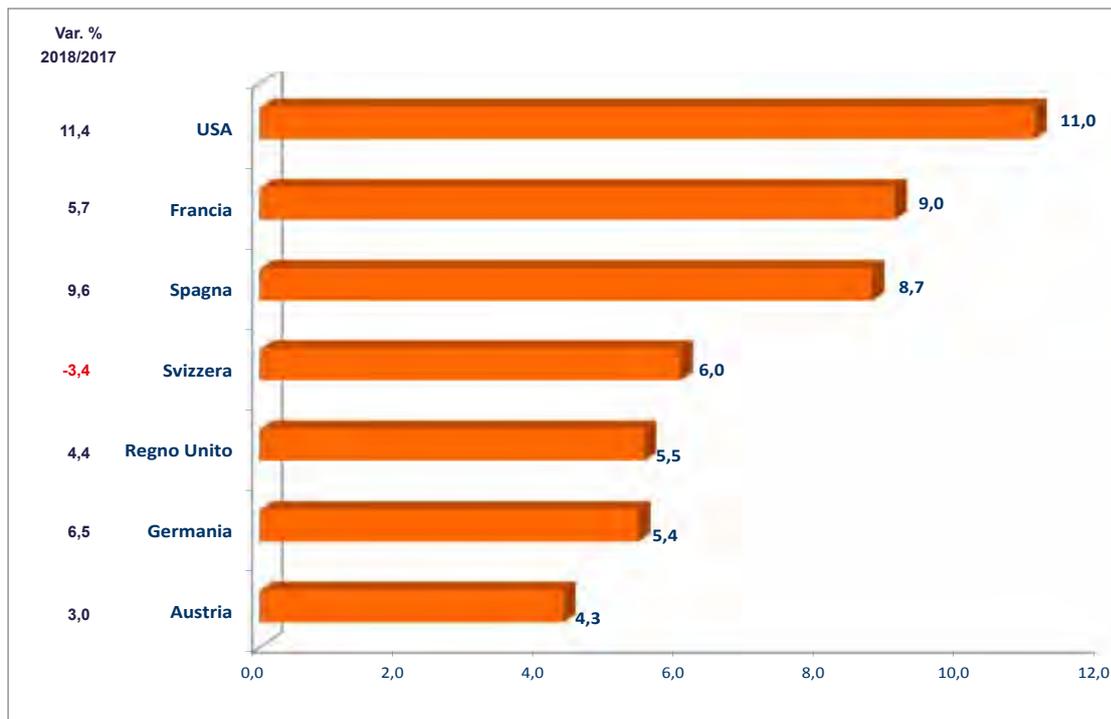
Fonte: Banca d'Italia

5.9 Le uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili  
(variazioni % rispetto allo stesso mese anno precedente)



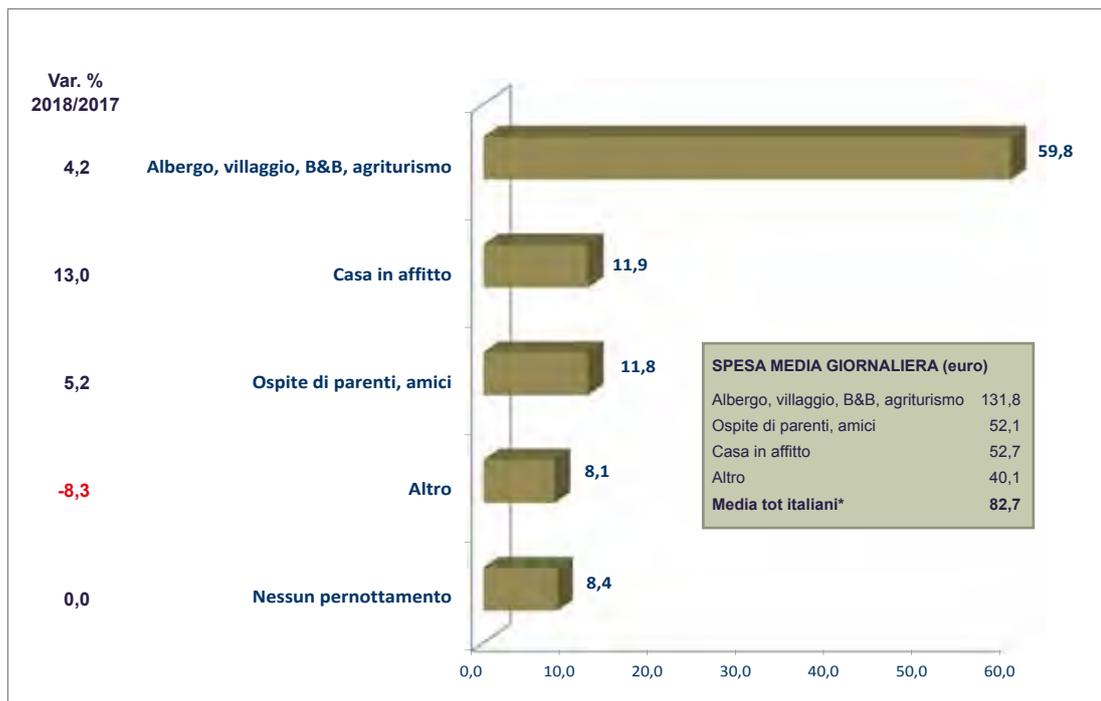
Fonte: Banca d'Italia

5.10 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per stato visitato  
(quote % sul totale)



Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2018

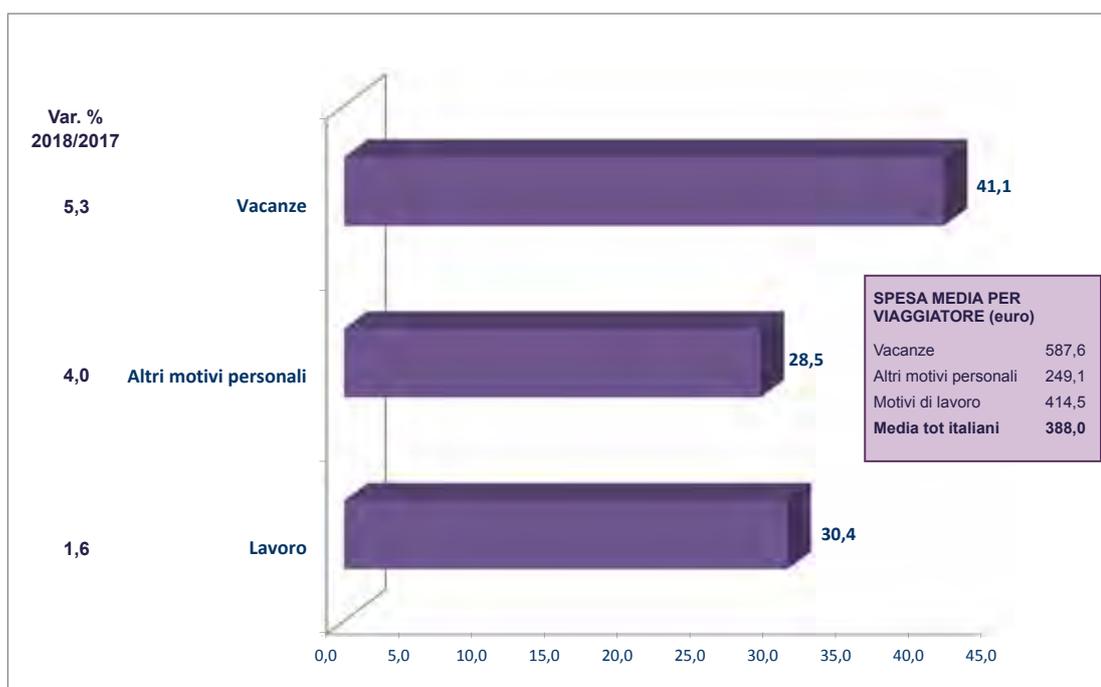
### 5.11 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per struttura ricettiva (quote % sul totale)



Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2018

\* la spesa media giornaliera si riferisce ai soli viaggiatori italiani pernottanti

### 5.12 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per motivo principale del viaggio (quote % sul totale)



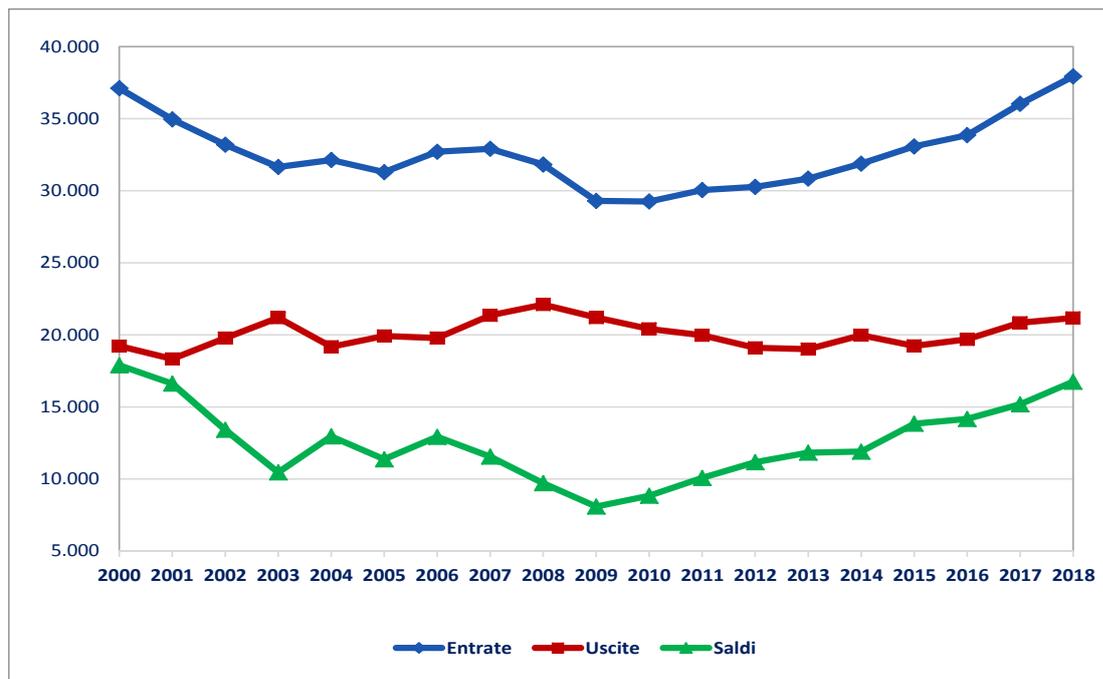
Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2018

### 5.13 Bilancia turistica dell'Italia (valori assoluti a prezzi correnti e variazioni % rispetto all'anno precedente)

Anni	Entrate (milioni di euro)	Var. %	Uscite (milioni di euro)	Var. %	Saldi (milioni di euro)	Var. %
2000	29.920	12,0	17.026	7,3	12.894	18,8
2001	28.977	-3,2	16.550	-2,8	12.427	-3,6
2002	28.207	-2,7	17.811	7,6	10.396	-16,3
2003	27.622	-2,1	18.236	2,4	9.386	-9,7
2004	28.665	3,8	16.515	-9,4	12.150	29,4
2005	28.453	-0,7	18.001	9,0	10.452	-14,0
2006	30.368	6,7	18.399	2,2	11.969	14,5
2007	31.121	2,5	19.952	8,4	11.169	-6,7
2008	31.090	-0,1	20.922	4,9	10.168	-9,0
2009	28.856	-7,2	20.015	-4,3	8.841	-13,1
2010	29.257	1,4	20.416	2,0	8.841	0,0
2011	30.891	5,6	20.583	0,8	10.308	16,6
2012	32.056	3,8	20.512	-0,3	11.544	12,0
2013	33.064	3,1	20.309	-1,0	12.755	10,5
2014	34.240	3,6	21.713	6,9	12.527	-1,8
2015	35.556	3,8	22.012	1,4	13.544	8,1
2016	36.359	2,3	22.547	2,4	13.812	2,0
2017	39.155	7,7	24.557	8,9	14.598	5,7
2018	41.712	6,5	25.485	3,8	16.227	11,2

Fonte: Banca d'Italia

### 5.14 Dinamica degli aggregati della bilancia turistica dell'Italia (valori concatenati con anno di riferimento 2010 - milioni di euro)



Fonte: Banca d'Italia e Istat

# Struttura ed economia delle imprese



## 6.1 Principali aggregati economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

## 6.2 Principali indicatori economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

## 6.3 - 6.4 - 6.5 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese

## 6.6 Principali indicatori delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese

## 6.7 Indici trimestrali del fatturato dei servizi

## 6.8 Indici trimestrali del fatturato dei servizi di alloggio e ristorazione

## 6.9 Indicatori di performance del mercato alberghiero in alcune località selezionate

## 6.10 Andamento degli indicatori di performance del mercato alberghiero in alcune località selezionate

## 6.11 Clima di fiducia delle imprese dei servizi turistici

## 6.12 Andamento delle componenti che determinano il clima di fiducia dei servizi turistici

## 6.13 Andamento delle aste immobiliari del settore turistico-ricettivo

## 6.14 Strutture turistico-ricettive all'asta per regione

## 6.15 Graduatoria delle provincie per numero di strutture turistico-ricettive all'asta

I dati delle indagini statistiche sui risultati economici delle imprese industriali e dei servizi, realizzate dall'Istat, consentono di tracciare un quadro articolato della struttura e della performance delle imprese dei diversi settori in cui si articola il sistema economico. Tra questi settori è compreso anche quello delle "attività dei servizi di alloggio e ristorazione" che riveste un ruolo di primaria importanza all'interno del sistema turistico e che è dunque interessante analizzare, sia nel suo complesso che nella sua articolazione in "servizi di alloggio" (alberghi e altre strutture ricettive) e "servizi di ristorazione" (ristoranti e bar, gelaterie e pasticcerie, mense, servizi di catering).

Nel 2016 il settore, costituito da 323.563 imprese attive (pari al 7,5% del totale), ha occupato circa 1,4 milioni di addetti (di cui 937 mila dipendenti) e ha realizzato un fatturato di 79.542 milioni di euro e un valore aggiunto di 31.165 milioni di euro (tab.6.1).

Il consolidamento della crescita dell'economia italiana nel corso del 2016, sebbene a tassi più contenuti rispetto a quelli registrati nell'anno precedente, ha avuto delle ricadute positive sul sistema delle imprese dei servizi di alloggio e ristorazione in termini di fatturato e valore aggiunto, entrambi in crescita rispetto al 2015. Molto negative sono state invece le performance degli investimenti, quasi dimezzatisi nel corso del 2016, dopo un biennio di crescita sostenute. Conseguentemente, per quanto riguarda i principali indicatori di performance economica (tab.6.2), mentre nel 2016 il valore aggiunto per addetto del settore, pari a 22,6 mila euro, è aumentato rispetto all'anno precedente, gli investimenti per addetto hanno subito un brusco calo.

All'interno del settore, i servizi di alloggio detengono un peso relativamente minore in termini d'imprese (15,3%) e addetti (19,4%), ma la loro incidenza si incrementa se si considerano gli aggregati economici: valore aggiunto prodotto e, soprattutto, investimenti realizzati. Di conseguenza, i principali indicatori di performance economica, produttività del lavoro (misurata dal valore aggiunto per addetto) e investimenti per addetto, risultano più elevati nel comparto ricettivo che in quello ristorativo.

La struttura produttiva del settore, nel complesso e nei due comparti che lo compongono, è caratterizzata da una larga presenza di microimprese (con meno di dieci addetti), le quali rappresentano il 93,3% delle imprese attive, il 61,4% degli addetti e il 45,9% del valore aggiunto dell'intero settore (tab.6.3 e 6.4). Queste stesse microimprese presentano i valori più bassi degli indicatori economici, più elevati nelle classi dimensionali intermedie.

I dati delle indagini Istat, resi disponibili con un paio di anni di ritardo rispetto al periodo di riferimento, offrono un'istantanea dell'economia delle imprese turistiche che, seppure di notevole interesse, non consente di coglierne le dinamiche più recenti. Queste ultime, al pari di quanto accaduto nell'intero sistema economico, hanno manifestato positivi segnali di crescita nel corso del 2017, proseguiti anche nel 2018 ma in maniera più contenuta.

E' quanto emerge dall'analisi degli indici del fatturato delle imprese dei servizi di alloggio e ristorazione messi a confronto con quelli dei servizi in generale (graf.6.7): nel 2018 è continuata la fase di moderata espansione iniziata nel 2015, seppure ad un tasso di crescita inferiore rispetto a quello registrato nel 2017 (+2,1% rispetto a +3,2%). Andamenti lievemente differenti hanno caratterizzato i due comparti separatamente considerati (graf.6.8): mentre nel primo semestre gli indici di fatturato dei servizi di alloggio sono cresciuti a ritmi leggermente più sostenuti di quelli dei servizi di ristorazione, nel secondo semestre il quadro si è invertito e sono stati i servizi di ristorazione a manifestare un maggiore dinamismo.

Le dinamiche mediamente positive del settore ricettivo trovano conferma anche nei dati prodotti da RES STR Global sugli andamenti del mercato alberghiero in alcune località italiane, che prendono in considerazione tre indicatori di performance degli alberghi: il tasso di occupazione delle camere, l'Average Daily Rate (ADR), ovvero la tariffa media giornaliera, e il RevPAR, ovvero il ricavo per camera disponibile. I valori assunti dai tre indicatori nel 2018 (tab.6.9) e le loro variazioni rispetto al 2017 (graf.6.10) evidenziano come l'anno si sia chiuso in maniera positiva per gli alberghi delle destinazioni analizzate che, con poche eccezioni, hanno registrato miglioramenti sia sul fronte delle vendite e delle tariffe sia, di conseguenza, su quello della redditività. Le uniche città in cui si sono avuti dei cali generalizzati sono state Mestre e soprattutto Venezia dove la contrazione è stata consistente soprattutto in termini di RevPAR (-11,8%), in netta controtendenza rispetto agli ottimi risultati dell'anno precedente. Lievi flessioni, ma solo del tasso di occupazione, si sono inoltre verificate a Firenze, Genova e Napoli. Buone performance in termini di redditività si sono registrate a Malpensa e Perugia, quest'ultima in netto recupero dopo i deludenti risultati del 2017. L'andamento del quadro economico settoriale nel 2018, buono seppure più debole rispetto al 2017, si è riflesso anche sul clima di fiducia delle imprese dei servizi turistici, ancora positivo ma su livelli leggermente più contenuti (graf.6.11).

In linea con il buon andamento del comparto ricettivo sono anche i dati delle vendite forzate di immobili: il calo del numero complessivo di strutture turistico-ricettive all'asta registrato nel secondo semestre del 2017, è proseguito anche nel 2018, passando da 208 a 114 tra gennaio 2018 e gennaio 2019, seppure con andamenti differenti a livello territoriale disaggregato (graf.6.13).

## 6.1 Principali aggregati economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (dati in milioni di euro salvo diversa indicazione)

Settori	Imprese (numero)	Addetti (numero)	Dipendenti (numero)	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
Valori assoluti							
<b>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>	<b>323.563</b>	<b>1.379.644</b>	<b>937.413</b>	<b>79.542</b>	<b>31.165</b>	<b>19.798</b>	<b>2.837</b>
- Alloggio	49.699	267.407	206.137	23.592	10.838	6.028	1.052
- Attività dei servizi di ristorazione	273.864	1.112.237	731.276	55.950	20.327	13.770	1.785
<b>TOTALE SETTORI</b>	<b>4.292.965</b>	<b>16.112.799</b>	<b>11.336.099</b>	<b>2.950.803</b>	<b>750.444</b>	<b>404.691</b>	<b>91.001</b>
Quota % su totale settori							
<b>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>	<b>7,5</b>	<b>8,6</b>	<b>8,3</b>	<b>2,7</b>	<b>4,2</b>	<b>4,9</b>	<b>3,1</b>
- Alloggio	1,2	1,7	1,8	0,8	1,4	1,5	1,2
- Attività dei servizi di ristorazione	6,4	6,9	6,5	1,9	2,7	3,4	2,0
Var. % 2016/2015							
<b>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>	<b>2,6</b>	<b>4,3</b>	<b>6,6</b>	<b>4,4</b>	<b>6,7</b>	<b>7,5</b>	<b>-47,3</b>
- Alloggio	3,5	3,5	4,3	4,6	8,0	5,5	-37,2
- Attività dei servizi di ristorazione	2,4	4,4	7,3	4,3	6,1	8,4	-51,9
<b>TOTALE SETTORI</b>	<b>1,2</b>	<b>2,5</b>	<b>3,7</b>	<b>-0,9</b>	<b>4,8</b>	<b>3,4</b>	<b>3,9</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2016

\* Le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (cl. Ateco 2007) si articolano in:

- Alloggio: alberghi e altre strutture ricettive

- Attività dei servizi di ristorazione: attività di ristorazione, gelaterie e pasticcerie, catering, mense, bar e esercizi simili

## 6.2 Principali indicatori economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

Settori	Valore aggiunto per addetto (migliaia di euro)	Costo del lavoro per dipendente (migliaia di euro)	Retribuzione lorda per dipendente (migliaia di euro)	Ore lavorate per dipendente	Costo orario del lavoro (euro)	Investimenti per addetto (migliaia di euro)
<b>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>	<b>22,6</b>	<b>21,1</b>	<b>15,9</b>	<b>1.254</b>	<b>16,8</b>	<b>2,1</b>
- Alloggio	40,5	29,2	21,7	1.536	19,0	3,9
- Attività dei servizi di ristorazione	18,3	18,8	14,3	1.175	16,0	1,6
<b>TOTALE SETTORI</b>	<b>46,6</b>	<b>35,7</b>	<b>26,0</b>	<b>1.490</b>	<b>24,0</b>	<b>5,6</b>
Var. % 2016/2015						
<b>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>	<b>2,2</b>	<b>0,6</b>	<b>1,9</b>	<b>-3,2</b>	<b>3,7</b>	<b>-49,9</b>
- Alloggio	4,5	1,2	1,9	-3,3	4,4	-39,5
- Attività dei servizi di ristorazione	1,5	1,2	2,1	-3,1	3,9	-54,1
<b>TOTALE SETTORI</b>	<b>2,4</b>	<b>-0,3</b>	<b>0,4</b>	<b>-1,7</b>	<b>1,7</b>	<b>0,9</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2016

6.3 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (dati in milioni di euro salvo diversa indicazione)

Classi di addetti	Imprese (numero)	Addetti (numero)	Dipendenti (numero)	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
<b>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>							
0-9	301.816	846.467	437.444	39.911	14.315	7.727	1.498
10-19	16.892	215.610	188.038	14.472	5.938	4.141	352
20-49	3.916	109.754	104.833	8.885	3.849	2.691	390
50-249	820	73.084	72.411	6.433	2.921	2.010	248
250 e oltre	119	134.729	134.687	9.842	4.142	3.229	350
<b>Totale</b>	<b>323.563</b>	<b>1.379.644</b>	<b>937.413</b>	<b>79.542</b>	<b>31.165</b>	<b>19.798</b>	<b>2.837</b>
<i>Alloggio</i>							
0-9	43.526	118.717	65.644	7.831	3.470	1.547	542
10-19	4.235	55.636	49.411	5.130	2.381	1.419	79
20-49	1.514	43.678	41.994	4.551	2.126	1.328	96
50-249	385	33.464	33.183	3.886	1.873	1.149	161
250 e oltre	39	15.912	15.905	2.193	989	585	174
<b>Totale</b>	<b>49.699</b>	<b>267.407</b>	<b>206.137</b>	<b>23.592</b>	<b>10.838</b>	<b>6.028</b>	<b>1.052</b>
<i>Attività dei servizi di ristorazione</i>							
0-9	258.290	727.750	371.800	32.080	10.846	6.180	956
10-19	12.657	159.974	138.627	9.342	3.557	2.722	272
20-49	2.402	66.076	62.839	4.334	1.723	1.363	294
50-249	435	39.620	39.228	2.547	1.048	861	87
250 e oltre	80	118.817	118.782	7.649	3.153	2.644	176
<b>Totale</b>	<b>273.864</b>	<b>1.112.237</b>	<b>731.276</b>	<b>55.950</b>	<b>20.327</b>	<b>13.770</b>	<b>1.785</b>
<b>TOTALE SETTORI</b>							
0-9	4.085.324	7.424.181	2.913.244	746.406	222.204	71.651	21.648
10-19	130.714	1.716.297	1.536.688	316.544	76.267	48.616	7.139
20-49	51.610	1.535.996	1.476.537	348.871	82.091	53.654	7.855
50-249	21.716	2.102.173	2.078.284	612.235	133.882	86.176	15.254
250 e oltre	3.601	3.334.152	3.331.346	926.748	237.999	144.595	39.105
<b>Totale</b>	<b>4.292.965</b>	<b>16.112.799</b>	<b>11.336.099</b>	<b>2.950.803</b>	<b>750.444</b>	<b>404.691</b>	<b>91.001</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2016

### 6.4 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (quote % su totale imprese del settore)

Classi di addetti	Imprese	Addetti	Dipendenti	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
<b>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>							
0-9	93,3	61,4	46,7	50,2	45,9	39,0	52,8
10-19	5,2	15,6	20,1	18,2	19,1	20,9	12,4
20-49	1,2	8,0	11,2	11,2	12,4	13,6	13,8
50-249	0,3	5,3	7,7	8,1	9,4	10,2	8,7
250 e oltre	0,0	9,8	14,4	12,4	13,3	16,3	12,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<i>Alloggio</i>							
0-9	87,6	44,4	31,8	33,2	32,0	25,7	51,5
10-19	8,5	20,8	24,0	21,7	22,0	23,5	7,5
20-49	3,0	16,3	20,4	19,3	19,6	22,0	9,2
50-249	0,8	12,5	16,1	16,5	17,3	19,1	15,3
250 e oltre	0,1	6,0	7,7	9,3	9,1	9,7	16,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<i>Attività dei servizi di ristorazione</i>							
0-9	94,3	65,4	50,8	57,3	53,4	44,9	53,5
10-19	4,6	14,4	19,0	16,7	17,5	19,8	15,3
20-49	0,9	5,9	8,6	7,7	8,5	9,9	16,5
50-249	0,2	3,6	5,4	4,6	5,2	6,3	4,9
250 e oltre	0,0	10,7	16,2	13,7	15,5	19,2	9,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>TOTALE SETTORI</b>							
0-9	95,2	46,1	25,7	25,3	29,3	17,7	23,8
10-19	3,0	10,7	13,6	10,7	10,2	12,0	7,8
20-49	1,2	9,5	13,0	11,8	10,9	13,3	8,6
50-249	0,5	13,0	18,3	20,7	17,8	21,3	16,8
250 e oltre	0,1	20,7	29,4	31,4	31,7	35,7	43,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2016

### 6.5 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (quote % su totale settori)

Classi di addetti	Imprese	Addetti	Dipendenti	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
<b>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>							
0-9	7,4	11,4	15,0	5,3	6,5	10,8	6,9
10-19	12,9	12,6	12,2	4,6	7,8	8,5	4,9
20-49	7,6	7,1	7,1	2,5	4,7	5,0	5,0
50-249	3,8	3,5	3,5	1,1	2,2	2,3	1,6
250 e oltre	3,3	4,0	4,0	1,1	1,7	2,2	0,9
<b>Totale</b>	<b>7,5</b>	<b>8,6</b>	<b>8,3</b>	<b>2,7</b>	<b>4,2</b>	<b>4,9</b>	<b>3,1</b>
<i>Alloggio</i>							
0-9	1,1	1,6	2,3	1,0	1,6	2,2	2,5
10-19	3,2	3,2	3,2	1,6	3,1	2,9	1,1
20-49	2,9	2,8	2,8	1,3	2,6	2,5	1,2
50-249	1,8	1,6	1,6	0,6	1,4	1,3	1,1
250 e oltre	1,1	0,5	0,5	0,2	0,4	0,4	0,4
<b>Totale</b>	<b>1,2</b>	<b>1,7</b>	<b>1,8</b>	<b>0,8</b>	<b>1,4</b>	<b>1,5</b>	<b>1,2</b>
<i>Attività dei servizi di ristorazione</i>							
0-9	6,3	9,8	12,8	4,3	4,9	8,6	4,4
10-19	9,7	9,3	9,0	3,0	4,7	5,6	3,8
20-49	4,7	4,3	4,3	1,2	2,1	2,5	3,7
50-249	2,0	1,9	1,9	0,4	0,8	1,0	0,6
250 e oltre	2,2	3,6	3,6	0,8	1,3	1,8	0,5
<b>Totale</b>	<b>6,4</b>	<b>6,9</b>	<b>6,5</b>	<b>1,9</b>	<b>2,7</b>	<b>3,4</b>	<b>2,0</b>

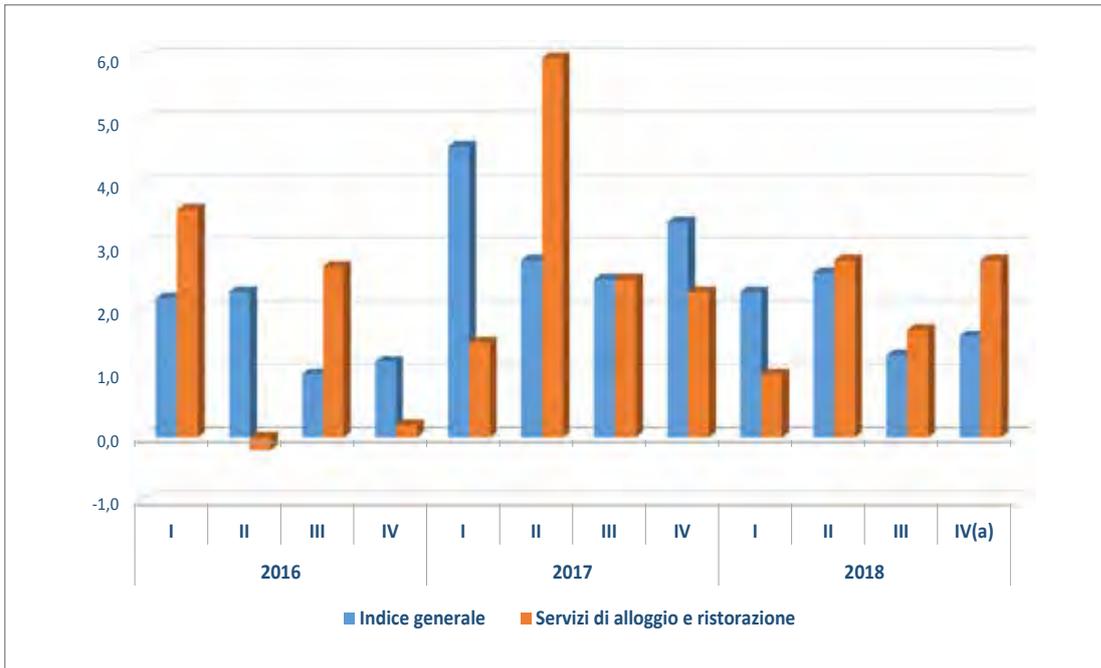
Fonte: Istat, dati relativi al 2016

6.6 Principali indicatori delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (dati in migliaia di euro)

Classi di addetti	Valore aggiunto per addetto	Costo del lavoro per dipendente	Investimenti per addetto
<b>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>			
0-9	16,9	17,7	1,8
10-19	27,5	22,0	1,6
20-49	35,1	25,7	3,6
50-249	40,0	27,8	3,4
250 e oltre	30,7	24,0	2,6
<b>Totale</b>	<b>22,6</b>	<b>21,1</b>	<b>2,1</b>
<i>Alloggio</i>			
0-9	29,2	23,6	4,6
10-19	42,8	28,7	1,4
20-49	48,7	31,6	2,2
50-249	56,0	34,6	4,8
250 e oltre	62,2	36,8	10,9
<b>Totale</b>	<b>40,5</b>	<b>29,2</b>	<b>3,9</b>
<i>Attività dei servizi di ristorazione</i>			
0-9	14,9	16,6	1,3
10-19	22,2	19,6	1,7
20-49	26,1	21,7	4,5
50-249	26,4	21,9	2,2
250 e oltre	26,5	22,3	1,5
<b>Totale</b>	<b>18,3</b>	<b>18,8</b>	<b>1,6</b>
<b>TOTALE SETTORI</b>			
0-9	29,7	24,6	2,9
10-19	44,4	31,6	4,2
20-49	53,4	36,3	5,1
50-249	63,7	41,5	7,3
250 e oltre	71,4	43,4	11,7
<b>Totale</b>	<b>46,6</b>	<b>35,7</b>	<b>5,6</b>

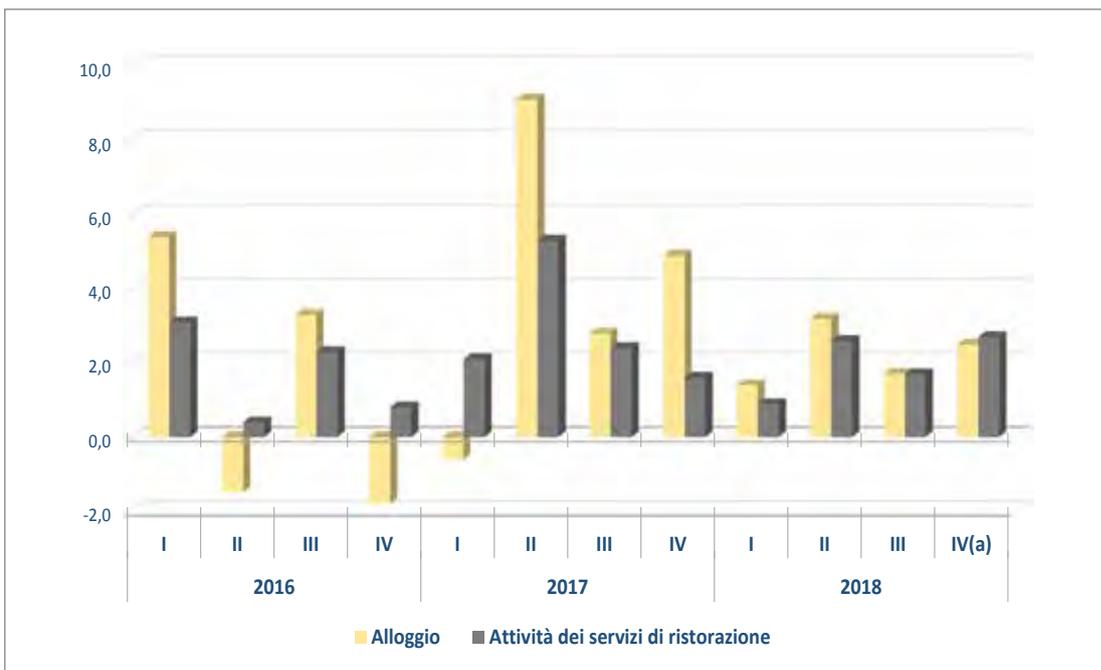
Fonte: Istat, dati relativi al 2016

6.7 Indici trimestrali del fatturato dei servizi (base 2015=100)  
(variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: Istat  
(a) dati provvisori

6.8 Indici trimestrali del fatturato dei servizi di alloggi e ristorazione (base 2015=100)  
(variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: Istat  
(a) dati provvisori

## 6.9 Indicatori di performance del mercato alberghiero in alcune località selezionate

Località	Occupazione camere* %		ADR** Average Daily Rate		RevPAR*** Revenue per Available Room	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Bergamo	76,7	76,0	90,2	85,9	69,2	65,3
Bologna	71,1	69,0	89,1	86,0	63,4	59,3
Firenze	75,6	76,7	177,9	172,3	134,4	132,2
Genova	69,7	70,5	96,4	94,8	67,2	66,8
Lecce	61,6	57,9	67,4	67,1	41,5	38,8
Malpensa	74,7	72,1	74,8	68,7	55,9	49,5
Mestre	77,8	78,4	79,8	82,4	62,1	64,6
Milano	71,4	70,5	141,4	137,6	100,9	97,1
Napoli	74,6	74,8	107,5	101,4	80,2	75,8
Perugia	50,5	47,3	65,2	63,8	32,9	30,2
Roma	71,8	70,8	150,2	145,0	107,8	102,7
Torino	67,5	66,3	87,6	86,6	59,2	57,4
Udine	69,5	68,8	66,4	65,6	46,1	45,1
Venezia	66,2	70,7	327,1	347,1	216,5	245,5

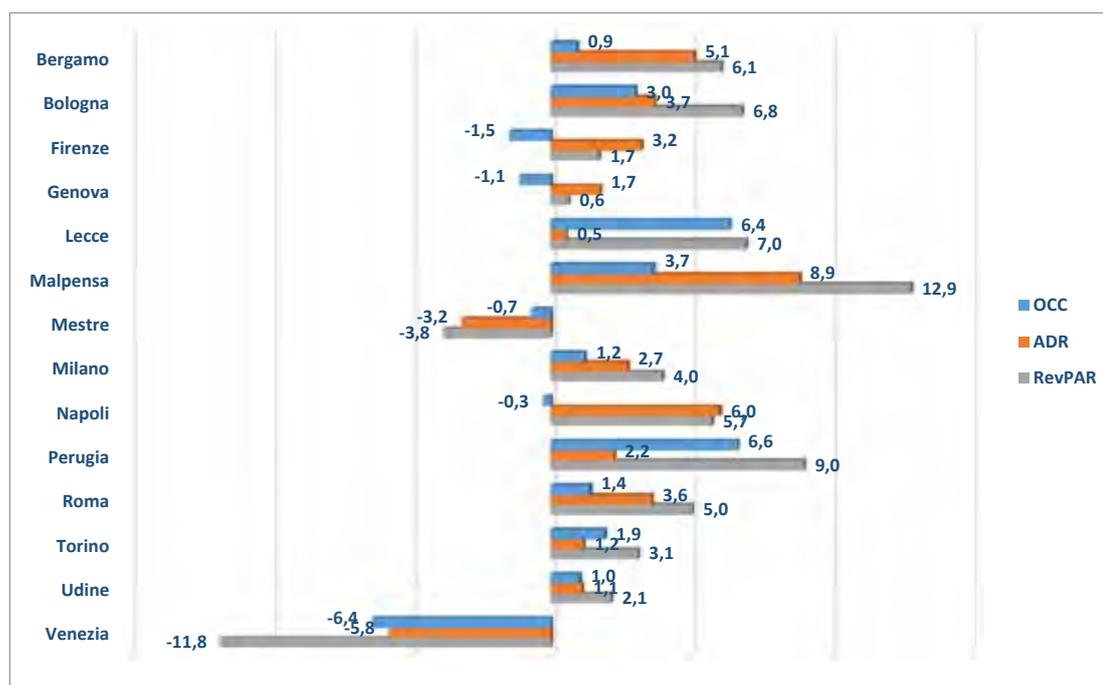
Fonte: RES, STR Global

\* Calcolo: (camere vendute / camere disponibili) x 100

\*\* Prezzo medio giornaliero di vendita ovvero ricavo per camera occupata. Calcolo: ricavi vendita camere / camere vendute

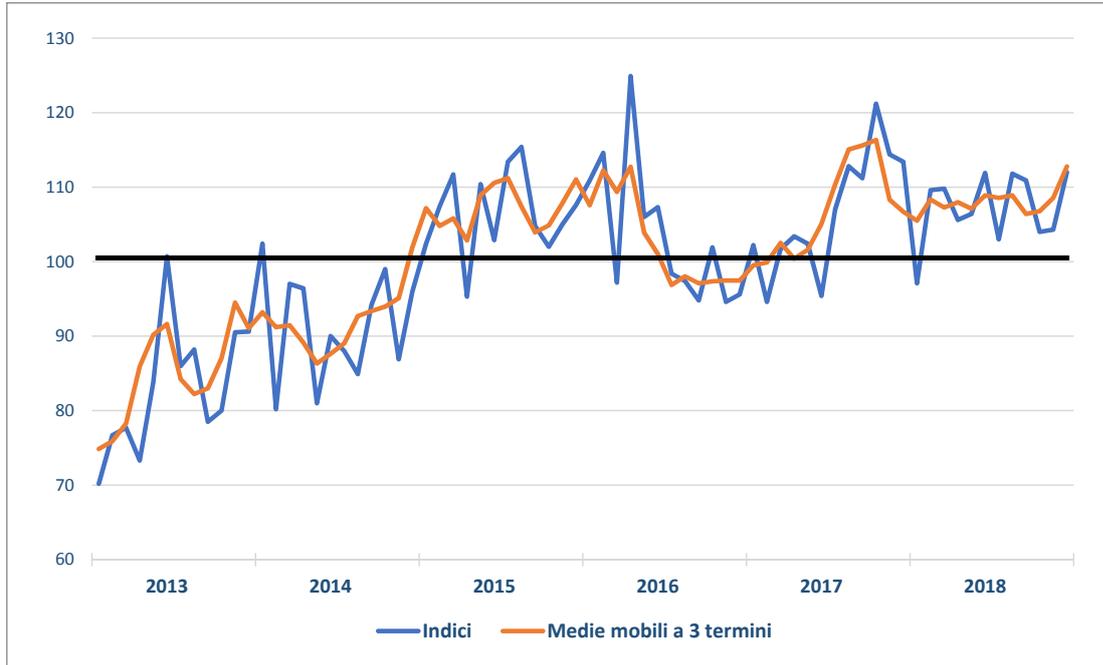
\*\*\* Ricavo medio per camera disponibile. Calcolo: ricavi vendita camere/camere disponibili. I ricavi si intendono al netto di IVA e colazione.

## 6.10 Andamento degli Indicatori di performance del mercato alberghiero in alcune località selezionate (variazioni % 2018/2017)



Fonte: RES, STR Global

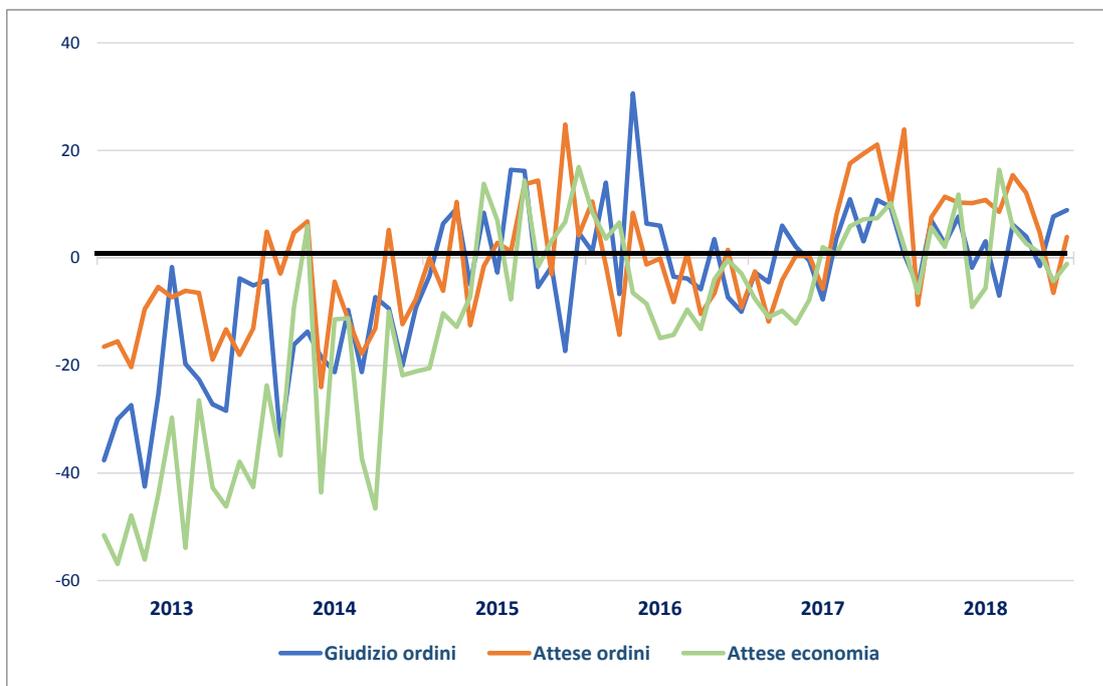
6.11 Clima di fiducia delle imprese dei servizi turistici\* - Indici destagionalizzati base 2010=100



Fonte: Istat

\* Alloggio, attività dei servizi di ristorazione e attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse.

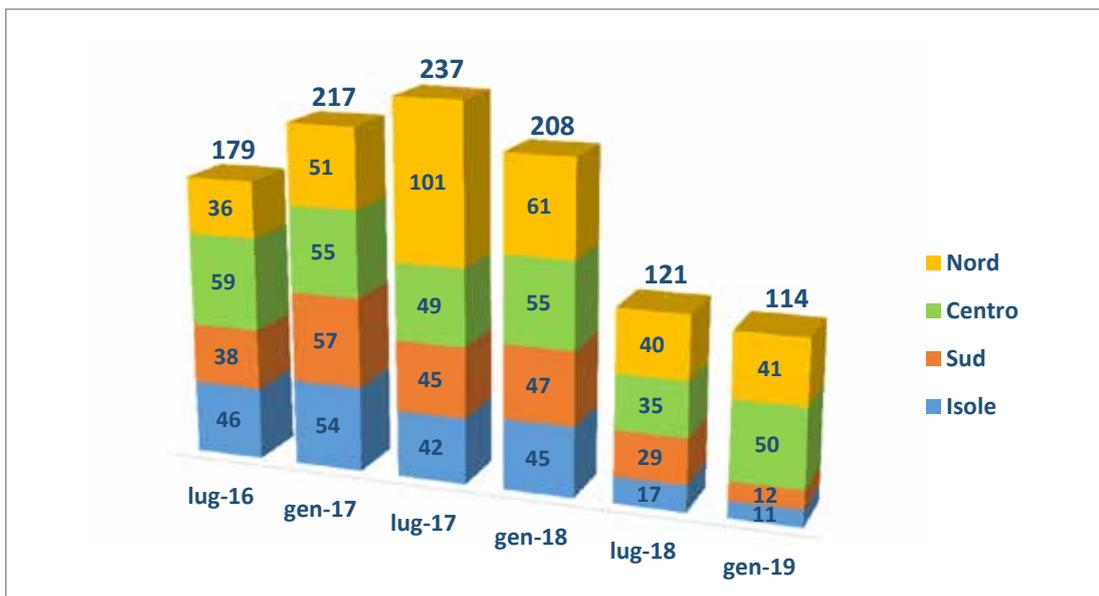
6.12 Andamento delle componenti che determinano il clima di fiducia dei servizi turistici  
Saldi destagionalizzati\*



Fonte: Istat

\* differenze fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli

## 6.13 Andamento delle aste immobiliari del settore turistico-ricettivo



Fonte: Centro Studi Sogeea

## 6.14 Strutture turistico-ricettive all'asta per regione

Regioni	N. strutture	% su tot. Italia
Piemonte	3	2,6
Valle d'Aosta	3	2,6
Liguria	4	3,5
Lombardia	4	3,5
Trentino-Alto Adige	14	12,3
Veneto	3	2,6
Friuli-Venezia Giulia	2	1,8
Emilia-Romagna	8	7,0
Toscana	35	30,7
Umbria	0	0,0
Marche	3	2,6
Lazio	12	10,5
Abruzzo	4	3,5
Molise	1	0,9
Campania	5	4,4
Puglia	2	1,8
Basilicata	0	0,0
Calabria	0	0,0
Sicilia	3	2,6
Sardegna	8	7,0
<b>ITALIA</b>	<b>114</b>	<b>100</b>

Fonte: Centro Studi Sogeea, dati relativi a gennaio 2019

## 6.15 Graduatoria delle provincie per numero di strutture turistico-ricettive all'asta

	Province	N. strutture	% su tot. Italia	Prezzo		
				0-1.000.000 €	0-1.000.000 €	oltre 3.000.000 €
1	Trento	10	8,8	6	2	2
2	Arezzo	9	7,9	6	3	0
3	Grosseto	9	7,9	6	3	0
4	Rimini	8	7,0	5	3	0
5	Frosinone	7	6,1	5	1	1
6	Pisa	6	5,3	4	2	0
7	Pistoia	6	5,3	5	1	0
8	Nuoro	5	4,4	4	1	0
9	Bolzano	4	3,5	2	1	1
10	Aosta	3	2,6	0	2	1
11	Roma	3	2,6	1	1	1
12	Torino	3	2,6	3	0	0
13	Vicenza	3	2,6	2	1	0
14	Brescia	2	1,8	1	0	1
15	Cagliari	2	1,8	1	0	1
16	Caserta	2	1,8	1	1	0
17	Catania	2	1,8	1	1	0
18	Chieti	2	1,8	1	1	0
19	Firenze	2	1,8	0	2	0
20	Imperia	2	1,8	2	0	0
21	La Spezia	2	1,8	2	0	0
22	Lucca	2	1,8	1	1	0
23	Pavia	2	1,8	1	1	0
24	Pordenone	2	1,8	2	0	0
25	Salerno	2	1,8	1	0	1
26	Teramo	2	1,8	0	1	1
27	Viterbo	2	1,8	0	2	0
28	Ascoli Piceno	1	0,9	0	1	0
29	Avellino	1	0,9	0	1	0
30	Brindisi	1	0,9	0	0	1
31	Campobasso	1	0,9	1	0	0
32	Macerata	1	0,9	1	0	0
33	Palermo	1	0,9	0	1	0
34	Pesaro e Urbino	1	0,9	1	0	0
35	Prato	1	0,9	1	0	0
36	Sassari	1	0,9	0	1	0
37	Taranto	1	0,9	1	0	0
	ITALIA	114	100,0	68	35	11

Fonte: Centro Studi Sogeea, dati relativi a gennaio 2019

# Il mercato del lavoro



**7.1 Lavoratori dipendenti e numero di aziende con lavoratori dipendenti nei comparti del turismo**

**7.2 Lavoratori dipendenti e aziende con lavoratori dipendenti per comparto**

**7.3 Le categorie di lavoratori nei comparti del turismo**

**7.4 Lavoratori dipendenti per comparto e categoria**

**7.5 Le tipologie contrattuali nei comparti del turismo**

**7.6 Lavoratori dipendenti per comparto e tipologia contrattuale**

**7.7 La nazionalità dei lavoratori nei comparti del turismo**

**7.8 Lavoratori dipendenti per comparto e nazionalità**

**7.9 Il sesso dei lavoratori nei comparti del turismo**

**7.10 Lavoratori dipendenti per comparto e sesso**

**7.11 Stagionalità dei lavoratori nei diversi comparti del turismo**

**7.12 Lavoratori dipendenti e numero di aziende nel turismo per regione**

**7.13 Lavoratori dipendenti nei comparti del turismo per regione**

**7.14 Lavoratori dipendenti e numero di aziende ricettive con lavoratori dipendenti per tipologia**

**7.15 Stagionalità dei lavoratori nelle aziende ricettive per macrotipologia**

**7.16 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi con lavoratori dipendenti per regione**

**7.17 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi per provincia**

L'analisi del mercato del lavoro nel turismo, basata sui dati Inps elaborati da Federalberghi e Fipe, raffigura un settore in cui nel 2017 circa 191 mila aziende con almeno un dipendente hanno impiegato, in media, circa un milione e 176 mila lavoratori (tab.7.1).

Il confronto con i dati dell'anno precedente evidenzia un incremento consistente dei livelli occupazionali (+14,6%), dovuto al consolidamento del ritmo di crescita dell'economia nazionale, che ha generato positive ricadute anche nel settore turistico.

Con l'unica eccezione degli stabilimenti termali, l'incremento dell'occupazione ha riguardato tutti i comparti: i pubblici esercizi, dove si concentra il maggior numero di aziende e lavoratori dipendenti del settore turistico (graf.7.2), sono quelli che hanno registrato l'aumento più consistente, pari al 17,3%, seguiti, nell'ordine, dai parchi divertimento (+13%), dai servizi ricettivi (+8,1%) e dalle attività d'intermediazione (+2,3%). Come si è detto, l'occupazione si è invece contratta negli stabilimenti termali, anche se il calo è stato di lieve entità (-0,4%).

Tutte le categorie di lavoratori hanno registrato degli aumenti, ancorché di diversa intensità (tab.7.4). La crescita più rilevante si è avuta tra gli apprendisti, passati da 65,5 a 79 mila unità con un balzo in alto del 20,6%. A stretta distanza si collocano gli operai, che costituiscono la netta maggioranza dei dipendenti nel turismo (graf.7.3) e che sono aumentati del 15,8%. Meno performanti, seppure accomunate dal segno positivo, sono state le dinamiche delle categorie medio-alte: impiegati, dirigenti e i quadri, cresciuti rispettivamente del 3,2%, 1,6% e 1,1%.

Nel 2017 si è invertito il trend, innescato dalla crisi economica, che ha portato ad una progressiva riduzione della quota dei lavoratori a tempo pieno a favore di quelli a tempo parziale: per la prima volta dal 2008 i lavoratori full-time sono infatti cresciuti più dei loro colleghi part-time e il loro peso all'interno del settore turistico complessivamente considerato è aumentato di circa mezzo punto percentuale, dal 45,8% al 46,2% (graf.7.5 e tab.7.6). Questa inversione di tendenza è da attribuirsi esclusivamente alla dinamica registrata nei pubblici esercizi, dove i contratti a tempo pieno, pur continuando a rappresentare la netta minoranza, sono cresciuti nel 2017 di ben il 22,6% (contro il 14,2% di quelli part-time). Opposto è stato invece l'andamento negli altri comparti del turismo, dove il tempo pieno rappresenta la forma contrattuale più diffusa: nella maggior parte dei casi l'incremento dei contratti full-time è stato inferiore a quello dei contratti part-time e nel caso degli stabilimenti termali si è rilevata addirittura una loro contrazione.

Circa un quarto dell'occupazione turistica dipendente è rappresentata da lavoratori stranieri (graf.7.7): essi sono relativamente più numerosi nelle imprese della ricettività e nei pubblici esercizi, mentre rivestono un ruolo marginale negli altri campi. I trend del 2017, in crescita per entrambe le provenienze, evidenziano nel complesso un incremento maggiore del numero di lavoratori italiani (tab.7.8).

L'alta partecipazione femminile al lavoro, più elevata che in altri ambiti dell'economia nazionale, è un'altra caratteristica del turismo (graf.7.9), seppure il peso delle lavoratrici abbia subito una contrazione nel corso degli ultimi anni dal momento che esse sono state maggiormente penalizzate dagli effetti della crisi rispetto ai loro colleghi uomini. Sull'onda del recupero del quadro economico, il loro numero è finalmente tornato a crescere nel 2016 (+4,7%) e ha registrato un incremento ancora più consistente nel 2017 (+14%), sebbene ancora inferiore a quello rilevato per la componente maschile (tab.7.10). Ad eccezione dei parchi divertimento, le donne rappresentano comunque la maggioranza dei dipendenti di tutti i comparti del settore turistico: tra di essi, sono nettamente preponderanti nelle imprese dell'intermediazione, dove pesano per il 73%, e nelle strutture termali, dove sia attestano al 62,3%.

Il settore, infine, come è noto, si caratterizza per uno spiccato andamento stagionale che determina evidenti effetti sulla dinamica dell'occupazione, soprattutto nel comparto ricettivo. Il rallentamento dell'attività in alcuni mesi dell'anno e la sua sospensione in altri generano forti oscillazioni dei livelli occupazionali: nei mesi estivi del 2017 (da giugno a settembre) il numero medio dei dipendenti è stato del 17% circa superiore al valore medio calcolato sull'intero anno (graf.7.11).

All'interno del comparto ricettivo, gli alberghi rappresentano la tipologia prevalente, incidendo per il 78,2% in termini di lavoratori dipendenti e per il 64,8% in termini di aziende (tab.7.14). Nel 2017 rispetto al 2016 i loro livelli occupazionali sono aumentati dell'8,6% a fronte di un incremento del 6,5% dell'occupazione dipendente nelle strutture ricettive extralberghiere.

A seguito del fenomeno della stagionalità, particolarmente incisivo anche per gli esercizi alberghieri, il maggior numero di dipendenti si è riscontrato nei mesi di luglio e agosto (circa il 40% in più rispetto alla media annua) mentre a novembre e a febbraio le chiusure degli esercizi hanno portato ad una contrazione rispetto alla media annua di circa il 26% (graf.7.15).

## 7.1 Lavoratori dipendenti e numero di aziende con lavoratori dipendenti nei comparti del turismo

Comparti*	Lavoratori dipendenti				
	Min.	Max	Media annuale	Var.% 17/16	Quota % su tot. mercato del lavoro
Servizi ricettivi	168.643	357.292	252.898	8,1	1,7
Pubblici esercizi	719.568	1.003.130	884.016	17,3	5,8
Intermediazione	28.047	31.686	29.961	2,3	0,2
Stabilimenti termali	5.978	8.786	7.602	-0,4	0,0
Parchi divertimento	612	2.081	1.156	13,0	0,0
<b>Totale turismo</b>	<b>922.853</b>	<b>1.400.829</b>	<b>1.175.633</b>	<b>14,6</b>	<b>7,7</b>

Comparti*	Aziende con lavoratori dipendenti				
	Min.	Max	Media annuale	Var.% 17/16	Dipendenti per azienda
Servizi ricettivi	21.333	32.180	26.280	3,5	9,4
Pubblici esercizi	141.927	171.660	158.319	6,6	5,6
Intermediazione	5.625	5.928	5.776	-0,8	5,2
Stabilimenti termali	239	285	265	-0,4	28,6
Parchi divertimento	137	264	193	24,5	5,6
<b>Totale turismo</b>	<b>169.261</b>	<b>210.001</b>	<b>190.833</b>	<b>6,0</b>	<b>6,1</b>

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2017

\* I comparti del turismo comprendono le seguenti attività (cl. Ateco 2002)

Servizi ricettivi: alberghi, campeggi e altri alloggi per brevi soggiorni

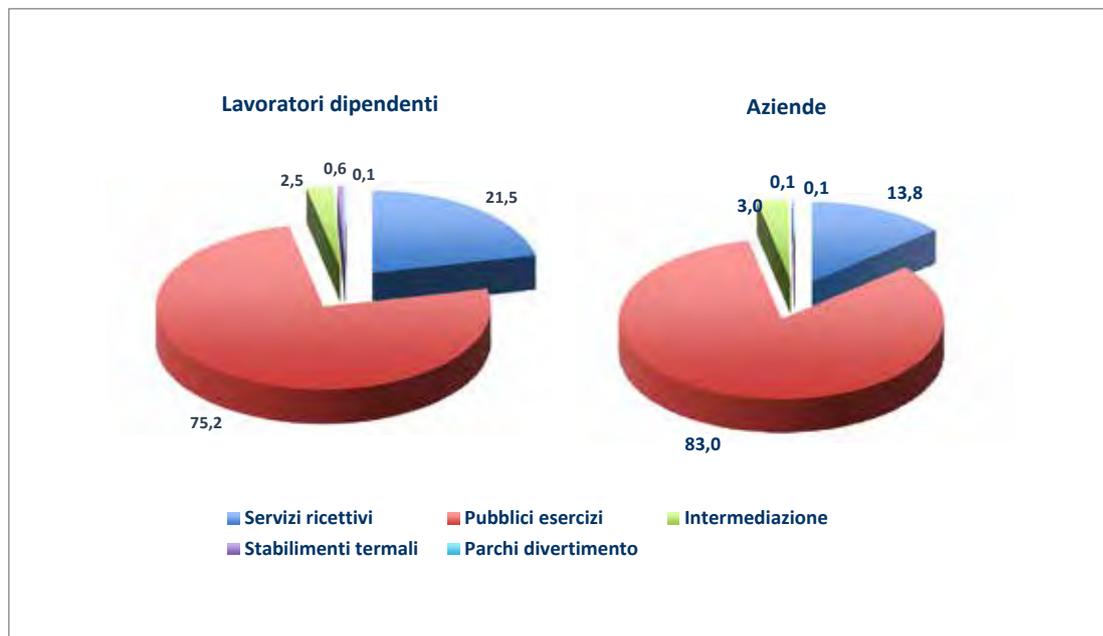
Pubblici esercizi: ristoranti, bar, mense e forniture di pasti preparati, stabilimenti balneari, discoteche, sale da ballo, nights club e simili

Intermediazione: attività agenzie di viaggio e turismo, tour operator, attività delle guide e degli accompagnatori turistici

Stabilimenti termali: stabilimenti idropinici ed idrotermali

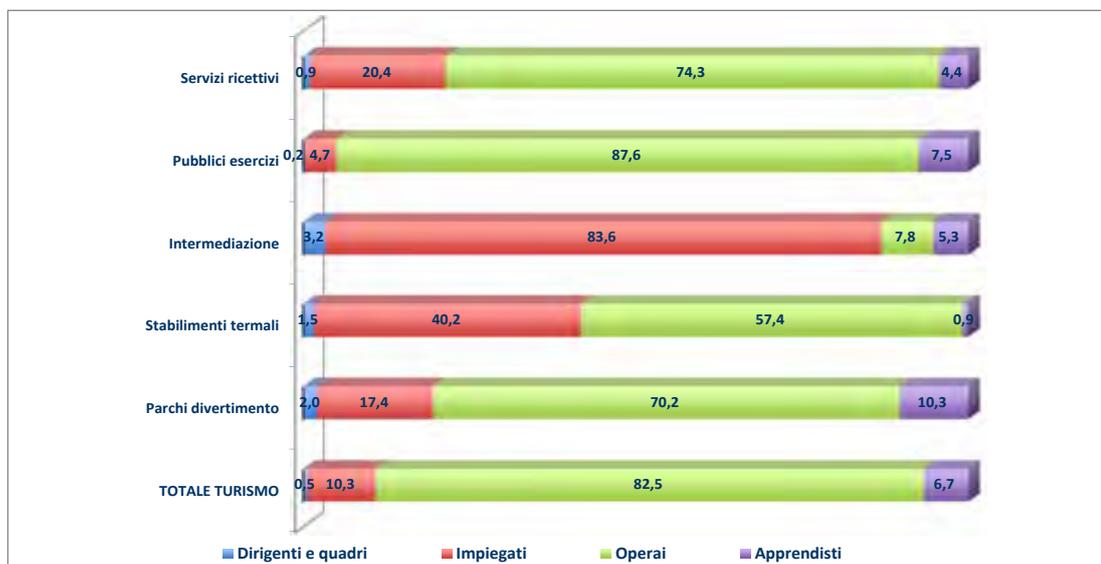
Parchi divertimento: attività dei parchi divertimento

## 7.2 Lavoratori dipendenti e aziende con lavoratori dipendenti per comparto (composizione %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2017

## 7.3 Le categorie di lavoratori nei comparti del turismo (composizione %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2017

\* sono esclusi i lavoratori con contratto di inserimento

## 7.4 Lavoratori dipendenti per comparto e categoria\* (medie annuali)

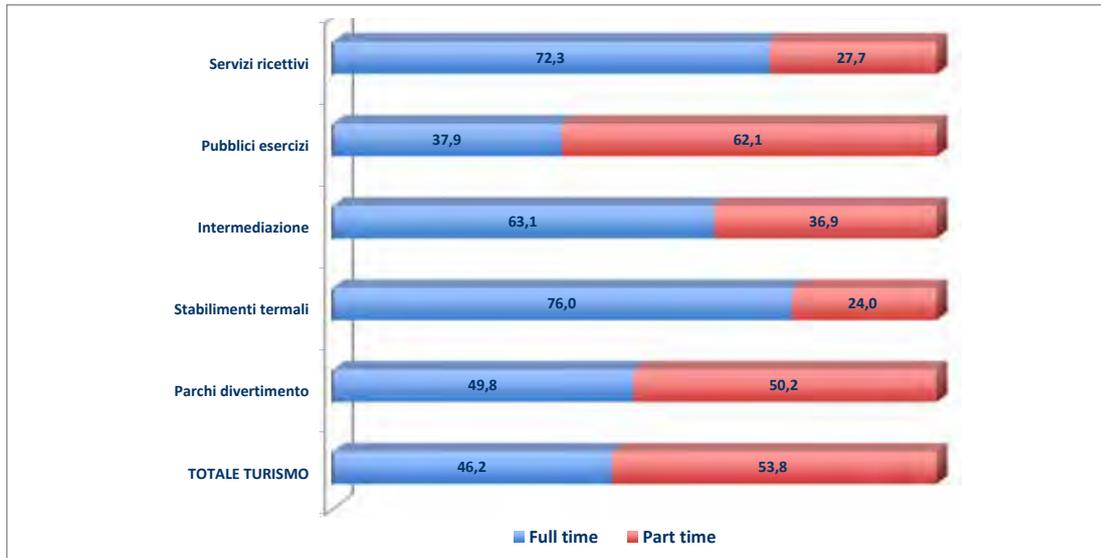
Comparti	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Apprendisti	Totale
Valori assoluti**						
Servizi ricettivi	284	2.061	51.503	187.830	11.181	<b>252.859</b>
Pubblici esercizi	320	1.885	41.281	774.362	66.054	<b>883.902</b>
Intermediazione	122	841	25.027	2.343	1.590	<b>29.922</b>
Stabilimenti termali	33	80	3.058	4.362	68	<b>7.602</b>
Parchi divertimento	12	11	201	812	120	<b>1.156</b>
<b>Totale turismo</b>	<b>771</b>	<b>4.878</b>	<b>121.069</b>	<b>969.709</b>	<b>79.012</b>	<b>1.175.440</b>
Quota % sul totale del comparto turistico						
Servizi ricettivi	36,9	42,2	42,5	19,4	14,2	<b>21,5</b>
Pubblici esercizi	41,4	38,6	34,1	79,9	83,6	<b>75,2</b>
Intermediazione	15,8	17,2	20,7	0,2	2,0	<b>2,5</b>
Stabilimenti termali	4,3	1,6	2,5	0,4	0,1	<b>0,6</b>
Parchi divertimento	1,6	0,2	0,2	0,1	0,2	<b>0,1</b>
<b>Totale turismo</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Variazioni % 17/16						
Servizi ricettivi	-1,6	3,3	3,6	9,3	11,7	<b>8,1</b>
Pubblici esercizi	4,7	-0,5	4,2	17,6	22,8	<b>17,3</b>
Intermediazione	7,0	-0,1	1,0	16,9	4,4	<b>2,3</b>
Stabilimenti termali	-5,0	-2,1	0,5	-1,0	-4,4	<b>-0,4</b>
Parchi divertimento	-24,1	10,6	7,7	13,9	22,0	<b>13,0</b>
<b>Totale turismo</b>	<b>1,6</b>	<b>1,1</b>	<b>3,2</b>	<b>15,8</b>	<b>20,6</b>	<b>14,6</b>

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2017

\* sono esclusi i lavoratori con contratto di inserimento

\*\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

## 7.5 Le tipologie contrattuali nei comparti del turismo (composizione %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2017

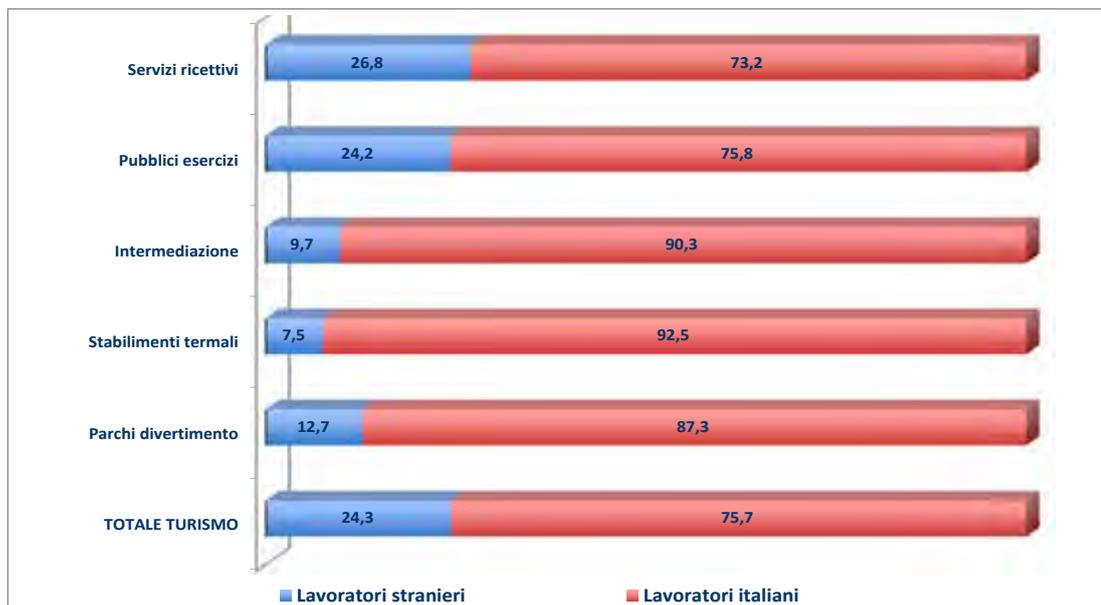
## 7.6 Lavoratori dipendenti per comparto e tipologia contrattuale (medie annuali)

Comparti	Full time	Part time	Totale
Valori assoluti*			
Servizi ricettivi	182.786	70.112	252.898
Pubblici esercizi	335.077	548.939	884.016
Intermediazione	18.918	11.044	29.961
Stabilimenti termali	5.781	1.822	7.602
Parchi divertimento	576	580	1.156
<b>Totale</b>	<b>543.136</b>	<b>632.497</b>	<b>1.175.633</b>
Quota % sul totale del comparto turistico			
Servizi ricettivi	33,7	11,1	21,5
Pubblici esercizi	61,7	86,8	75,2
Intermediazione	3,5	1,7	2,5
Stabilimenti termali	1,1	0,3	0,6
Parchi divertimento	0,1	0,1	0,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Variazioni % 17/16			
Servizi ricettivi	7,0	11,1	8,1
Pubblici esercizi	22,6	14,2	17,3
Intermediazione	0,8	4,9	2,3
Stabilimenti termali	-1,3	2,5	-0,4
Parchi divertimento	6,1	20,7	13,0
<b>Totale</b>	<b>15,7</b>	<b>13,7</b>	<b>14,6</b>

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2017

\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

## 7.7 La nazionalità dei lavoratori nei comparti del turismo (composizioni %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2017

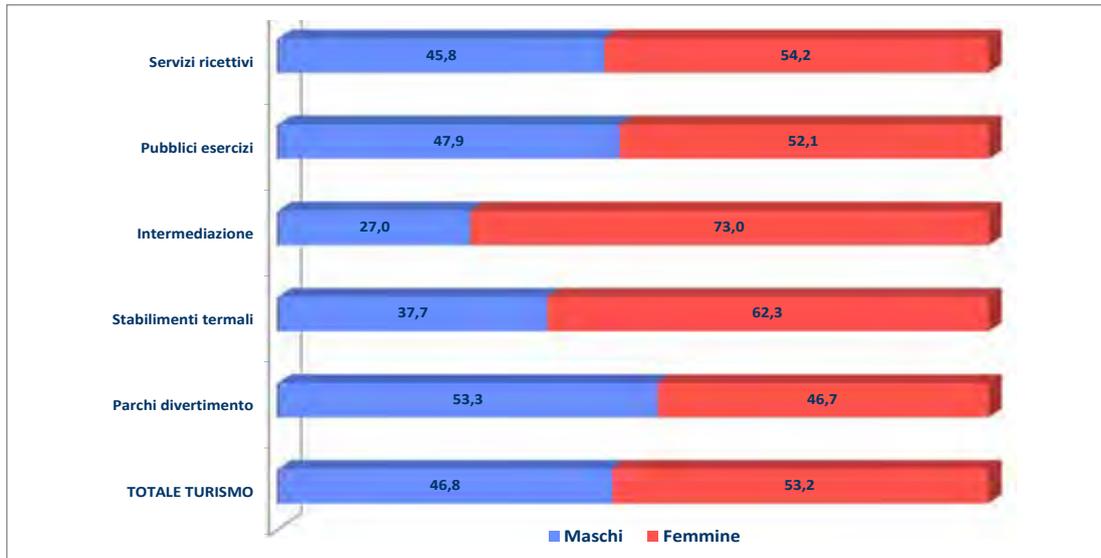
## 7.8 Lavoratori dipendenti per comparto e nazionalità (medie annuali)

Comparti	Lavoratori stranieri	Lavoratori italiani	Totale
	Valori assoluti*		
Servizi ricettivi	67.852	185.046	<b>252.898</b>
Pubblici esercizi	214.331	669.685	<b>884.016</b>
Intermediazione	2.894	27.067	<b>29.961</b>
Stabilimenti termali	567	7.035	<b>7.602</b>
Parchi divertimento	146	1.010	<b>1.156</b>
<b>Totale turismo</b>	<b>285.790</b>	<b>889.843</b>	<b>1.175.633</b>
	Quota % sul totale del comparto turistico		
Servizi ricettivi	23,7	20,8	<b>21,5</b>
Pubblici esercizi	75,0	75,3	<b>75,2</b>
Intermediazione	1,0	3,0	<b>2,5</b>
Stabilimenti termali	0,2	0,8	<b>0,6</b>
Parchi divertimento	0,1	0,1	<b>0,1</b>
<b>Totale turismo</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
	Variazioni % 17/16		
Servizi ricettivi	8,7	7,9	<b>8,1</b>
Pubblici esercizi	14,4	18,2	<b>17,3</b>
Intermediazione	10,3	1,5	<b>2,3</b>
Stabilimenti termali	5,2	-0,9	<b>-0,4</b>
Parchi divertimento	15,5	12,6	<b>13,0</b>
<b>Totale</b>	<b>12,9</b>	<b>15,2</b>	<b>14,6</b>

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2017

\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

## 7.9 Il sesso dei lavoratori nei comparti del turismo (composizioni %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2017

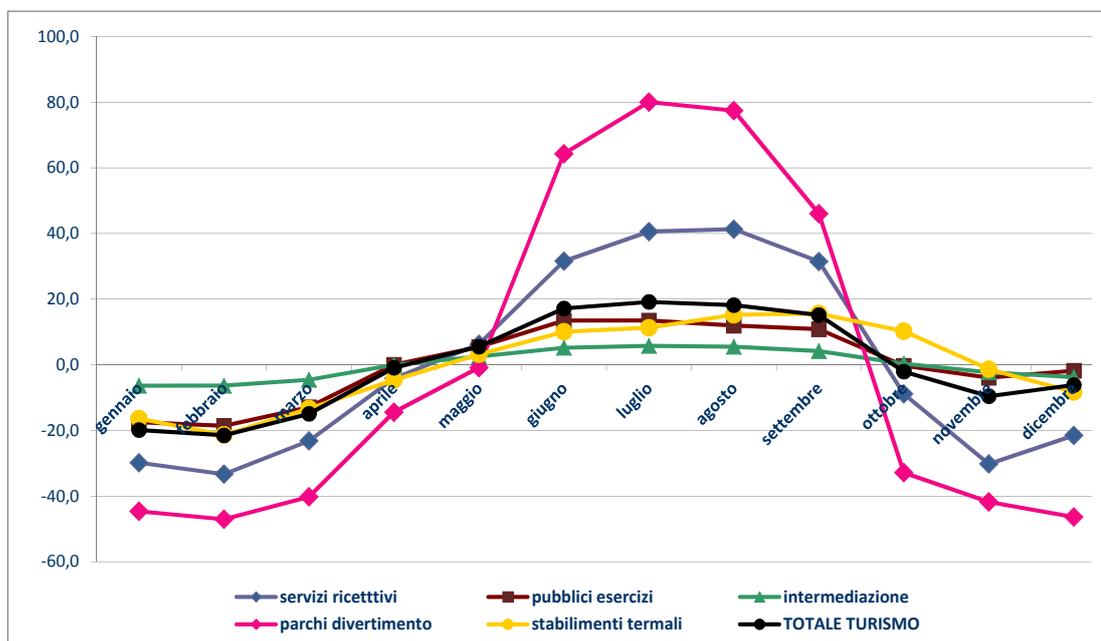
## 7.10 Lavoratori dipendenti per comparto e sesso (medie annuali)

Comparti	Maschi	Femmine	Totale
Valori assoluti*			
Servizi ricettivi	115.790	137.108	<b>252.898</b>
Pubblici esercizi	423.387	460.629	<b>884.016</b>
Intermediazione	8.077	21.884	<b>29.961</b>
Stabilimenti termali	2.869	4.733	<b>7.602</b>
Parchi divertimento	616	540	<b>1.156</b>
<b>Totale turismo</b>	<b>550.739</b>	<b>624.893</b>	<b>1.175.633</b>
Quota % sul totale del comparto turistico			
Servizi ricettivi	21,0	21,9	<b>21,5</b>
Pubblici esercizi	76,9	73,7	<b>75,2</b>
Intermediazione	1,5	3,5	<b>2,5</b>
Stabilimenti termali	0,5	0,8	<b>0,6</b>
Parchi divertimento	0,1	0,1	<b>0,1</b>
<b>Totale turismo</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Variazioni % 16/15			
Servizi ricettivi	8,2	8,1	<b>8,1</b>
Pubblici esercizi	17,8	16,8	<b>17,3</b>
Intermediazione	3,9	1,7	<b>2,3</b>
Stabilimenti termali	-0,8	-0,2	<b>-0,4</b>
Parchi divertimento	15,2	10,5	<b>13,0</b>
<b>Totale turismo</b>	<b>15,3</b>	<b>14,0</b>	<b>14,6</b>

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2017

\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

### 7.11 Stagionalità dei lavoratori nei diversi comparti del turismo (variazione % per mese rispetto alla media annua)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2017

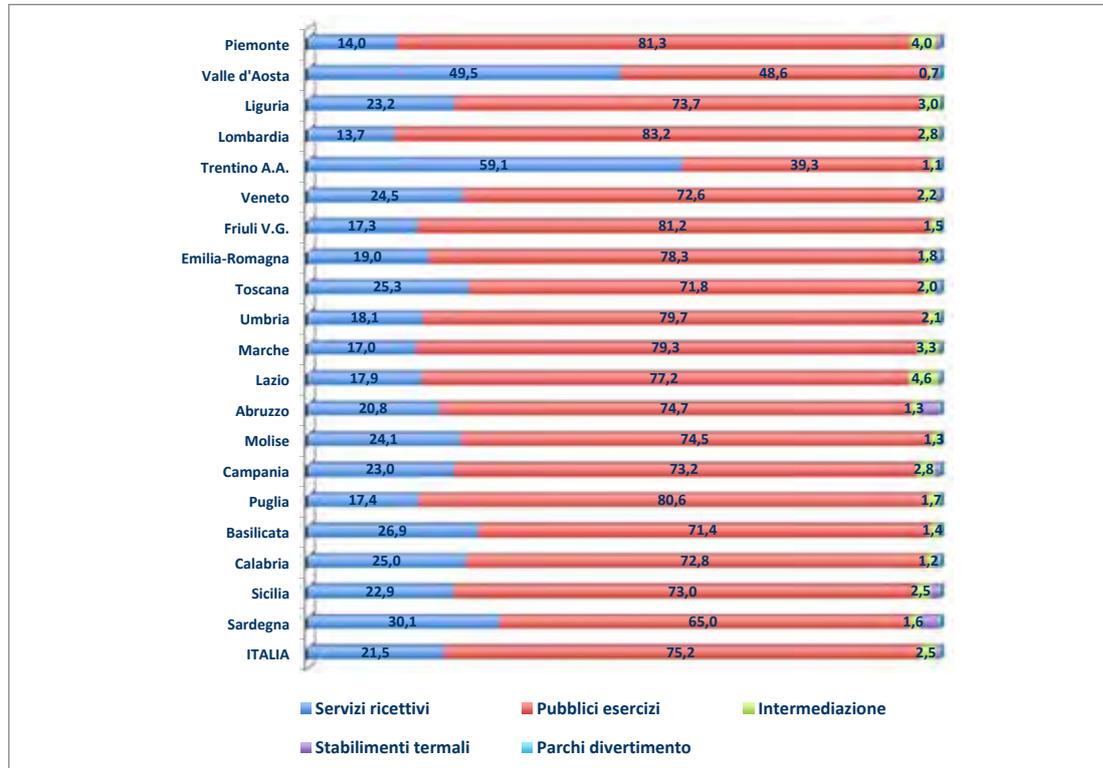
### 7.12 Lavoratori dipendenti e numero di aziende nel turismo per regione (medie annuali)

Regioni	Lavoratori dipendenti			Aziende con lavoratori dipendenti			Dipendenti per azienda
	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 17/16	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 17/16	
Piemonte	68.959	5,9	13,7	11.763	6,2	7,2	5,9
Valle d'Aosta	5.499	0,5	17,3	1.062	0,6	9,5	5,1
Liguria	35.178	3,0	20,5	7.216	3,8	7,8	4,8
Lombardia	209.702	17,8	11,2	27.384	14,3	5,7	7,7
Trentino-Alto Adige	51.498	4,4	11,4	7.319	3,8	4,7	7,0
Veneto	114.109	9,7	16,9	16.771	8,8	7,7	6,8
Friuli-Venezia Giulia	22.268	1,9	25,1	4.154	2,2	9,7	5,3
Emilia-Romagna	119.190	10,1	18,7	15.268	8,0	9,2	7,8
Toscana	88.620	7,5	16,1	15.468	8,1	6,3	5,7
Umbria	15.925	1,4	13,8	3.070	1,6	5,3	5,2
Marche	28.677	2,4	32,2	5.167	2,7	11,4	5,5
Lazio	119.387	10,2	7,6	19.553	10,2	2,4	6,1
Abruzzo	24.947	2,1	19,3	4.914	2,6	5,2	5,0
Molise	3.711	0,3	33,9	930	0,5	10,8	3,9
Campania	79.002	6,7	11,2	15.178	8,0	3,1	5,2
Puglia	65.494	5,6	23,7	11.666	6,1	7,5	5,5
Basilicata	7.078	0,6	28,6	1.601	0,8	11,2	4,4
Calabria	22.226	1,9	11,4	4.876	2,6	4,5	4,5
Sicilia	59.462	5,1	9,7	11.666	6,1	2,7	5,0
Sardegna	34.701	3,0	14,3	5.808	3,0	6,0	5,8
<b>ITALIA</b>	<b>1.175.633</b>	<b>100,0</b>	<b>14,6</b>	<b>190.833</b>	<b>100,0</b>	<b>6,0</b>	<b>6,1</b>

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2017

\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

## 7.13 Lavoratori dipendenti nei comparti del turismo per regione (composizione %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2017

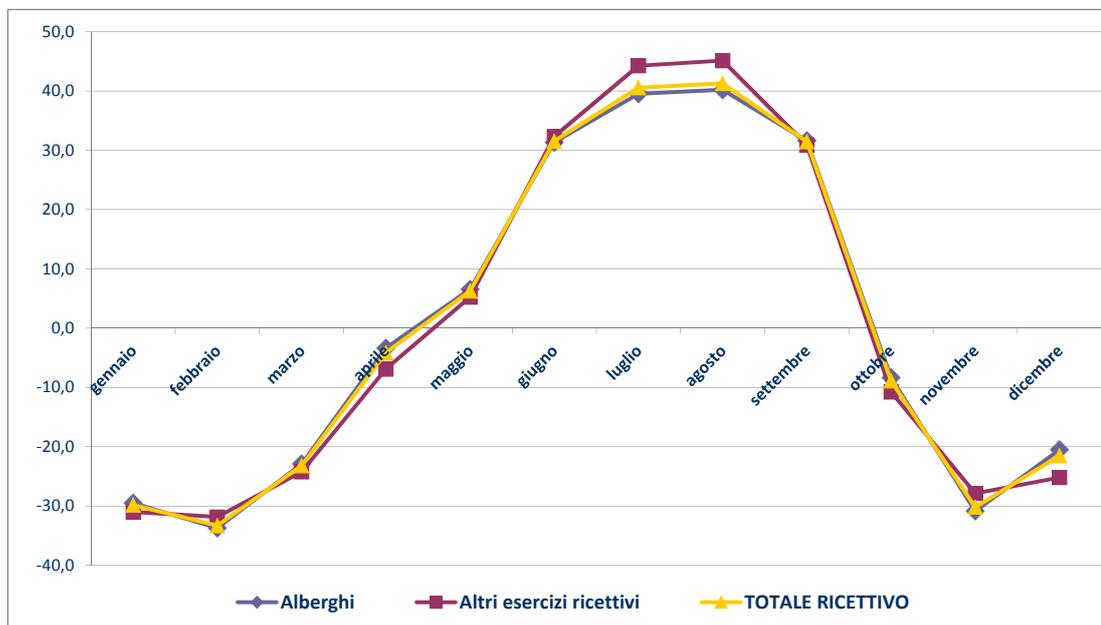
## 7.14 Lavoratori dipendenti e numero di aziende ricettive con lavoratori dipendenti per tipologia (medie annuali)

Tipologie ricettive	Lavoratori dipendenti			Aziende con lavoratori dipendenti			Dipendenti per azienda
	Valori assoluti*	Quota % su tot. ricettivo	Var.% 17/16	Valori assoluti*	Quota % su tot. ricettivo	Var.% 17/16	
Alberghi e motel, con ristorante	172.956	68,4	9,6	14.418	54,9	2,8	11,8
Alberghi e motel, senza ristorante	24.845	9,8	2,2	2.615	10,0	-5,9	9,4
<b>Totale alberghi</b>	<b>197.801</b>	<b>78,2</b>	<b>8,6</b>	<b>17.033</b>	<b>64,8</b>	<b>1,4</b>	<b>11,4</b>
Ostelli della gioventù	1.094	0,4	11,4	165	0,6	5,8	6,6
Rifugi di montagna	1.627	0,6	24,9	365	1,4	16,2	4,5
Campeggi e aree attrezzate per roulotte	8.579	3,4	11,2	1.009	3,8	4,3	7,8
Villaggi turistici	7.321	2,9	6,9	481	1,8	0,4	13,7
Colonie, case per ferie, case di riposo	15.369	6,1	-3,8	1.008	3,8	-6,7	15,2
Gestione di vagoni letto	41	0,0	5,1	5	0,0	0,0	8,0
Affittacamere, case per vacanza	13.621	5,4	17,1	5.046	19,2	15,2	2,7
Agriturismo	238	0,1	13,3	110	0,4	-3,5	2,2
Altri es. complementari	7.207	2,8	2,6	1.058	4,0	-3,7	6,8
<b>Totale altri esercizi ricettivi</b>	<b>55.097</b>	<b>21,8</b>	<b>6,5</b>	<b>9.248</b>	<b>35,2</b>	<b>7,6</b>	<b>6,5</b>
<b>Totale servizi ricettivi</b>	<b>252.898</b>	<b>100,0</b>	<b>8,1</b>	<b>26.280</b>	<b>100,0</b>	<b>3,5</b>	<b>9,4</b>

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2017

\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

### 7.15 Stagionalità dei lavoratori nelle aziende ricettive per macrotipologia (variazione % per mese rispetto alla media annua)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2017

### 7.16 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi con lavoratori dipendenti per regione (medie annuali)

Regioni	Lavoratori dipendenti			Aziende con lavoratori dipendenti			Dipendenti per albergo	Stagionalità dei lavoratori dipendenti**
	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 17/16	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 17/16		
Piemonte	6.466	3,3	10,3	668	3,9	1,1	9,7	Bassa
Valle d'Aosta	2.401	1,2	10,6	271	1,6	1,1	8,9	Medio-alta
Liguria	6.610	3,3	7,8	754	4,4	2,2	8,8	Medio-alta
Lombardia	23.701	12,0	5,6	1.574	9,2	1,0	15,1	Bassa
Trentino-Alto Adige	26.568	13,4	9,4	2.651	15,6	2,4	10,0	Media
Veneto	22.833	11,5	8,4	1.678	9,9	1,7	13,6	Media
Friuli-Venezia Giulia	2.508	1,3	13,3	299	1,8	0,0	8,4	Medio-alta
Emilia-Romagna	18.918	9,6	12,6	1.967	11,5	2,8	9,6	Alta
Toscana	16.356	8,3	8,9	1.482	8,7	1,2	11,0	Media
Umbria	2.262	1,1	2,5	268	1,6	-2,5	8,4	Bassa
Marche	3.991	2,0	14,1	386	2,3	1,0	10,3	Alta
Lazio	16.159	8,2	2,9	1.231	7,2	-0,2	13,1	Bassa
Abruzzo	4.447	2,2	12,5	404	2,4	1,5	11,0	Alta
Molise	718	0,4	33,7	49	0,3	-2,0	14,7	Bassa
Campania	14.657	7,4	4,2	1.077	6,3	-0,4	13,6	Medio-alta
Puglia	7.098	3,6	21,0	528	3,1	1,7	13,4	Medio-alta
Basilicata	1.277	0,6	28,3	130	0,8	4,8	9,8	Medio-alta
Calabria	3.161	1,6	11,3	328	1,9	3,1	9,6	Alta
Sicilia	9.294	4,7	7,4	779	4,6	0,4	11,9	Medio-alta
Sardegna	8.381	4,2	7,2	508	3,0	0,6	16,5	Alta
<b>ITALIA</b>	<b>197.801</b>	<b>100,0</b>	<b>8,6</b>	<b>17.033</b>	<b>100,0</b>	<b>1,4</b>	<b>11,4</b>	<b>Media</b>

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2017

\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

\*\* classificazione basata sulla misurazione della variabilità della distribuzione mensile dei lavoratori dipendenti rispetto al valore medio annuo

## 7.17 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi per provincia (medie annuali)

Province	Dipendenti*	Alberghi*	Dipendenti per albergo	Province	Dipendenti*	Alberghi*	Dipendenti per albergo
Agrigento	734	58	12,7	Matera	539	52	10,4
Alessandria	287	41	7,0	Messina	2.711	220	12,3
Ancona	1.172	105	11,2	Milano	11.625	485	24,0
Aosta	2.401	272	8,8	Modena	895	115	7,8
Arezzo	552	69	8,0	Monza e della Brianza	440	36	12,2
Ascoli Piceno	701	75	9,3	Napoli	9.911	680	14,6
Asti	183	27	6,8	Novara	545	52	10,5
Avellino	256	33	7,8	Nuoro	1.648	110	15,0
Barletta-Andria-Trani	242	27	9,0	Oristano	349	31	11,3
Bari	1.421	90	15,8	Padova	4.099	166	24,7
Belluno	1.532	210	7,3	Palermo	1.874	127	14,8
Benevento	194	21	9,2	Parma	753	84	9,0
Bergamo	753	111	6,8	Pavia	211	44	4,8
Biella	92	12	7,7	Perugia	2.007	226	8,9
Bologna	1.852	165	11,2	Pesaro e Urbino	1.544	135	11,4
Bolzano/Bozen	18.044	1.719	10,5	Pescara	1.256	55	22,8
Brescia	4.882	354	13,8	Piacenza	222	33	6,7
Brindisi	1.439	62	23,2	Pisa	703	90	7,8
Cagliari	2.446	113	21,6	Pistoia	1.202	126	9,5
Caltanissetta	61	10	6,1	Pordenone	252	42	6,0
Campobasso	385	29	13,3	Potenza	739	79	9,4
Carbonia-Iglesias	232	35	6,6	Prato	134	17	7,9
Caserta	641	63	10,2	Ragusa	681	57	11,9
Catania	1.205	97	12,4	Ravenna	3.344	257	13,0
Catanzaro	423	51	8,3	Reggio di Calabria	530	55	9,6
Chieti	640	73	8,8	Reggio nell'Emilia	321	52	6,2
Como	2.182	136	16,0	Rieti	121	18	6,7
Cosenza	1.389	135	10,3	Rimini	8.961	984	9,1
Cremona	171	18	9,5	Roma	13.850	970	14,3
Crotone	195	29	6,7	Rovigo	142	20	7,1
Cuneo	860	118	7,3	Salerno	3.655	280	13,1
Enna	116	13	8,9	Sassari	3.706	220	16,8
Fermo	188	21	9,0	Savona	2.080	287	7,2
Ferrara	342	49	7,0	Siena	2.262	221	10,2
Firenze	6.133	377	16,3	Siracusa	1.026	99	10,4
Foggia	1.360	145	9,4	Sondrio	1.907	220	8,7
Forlì-Cesena	2.228	227	9,8	Taranto	782	47	16,6
Frosinone	763	101	7,6	Teramo	1.704	153	11,1
Genova	2.168	213	10,2	Terni	255	42	6,1
Gorizia	490	58	8,4	Torino	2.911	273	10,7
Grosseto	1.320	130	10,2	Trapani	888	100	8,9
Imperia	1.747	153	11,4	Trento	8.522	933	9,1
Isernia	332	20	16,6	Treviso	1.146	90	12,7
La Spezia	615	99	6,2	Trieste	285	39	7,3
L'Aquila	847	122	6,9	Udine	1.481	162	9,1
Latina	1.176	108	10,9	Varese	1.032	90	11,5
Lecce	1.852	157	11,8	Venezia	10.898	724	15,1
Lecco	240	38	6,3	Verbano-Cusio-Ossola	1.335	117	11,4
Livorno	1.827	182	10,0	Vercelli	254	29	8,8
Lodi	72	13	5,5	Verona	4.006	355	11,3
Lucca	1.921	226	8,5	Vibo Valentia	623	59	10,6
Macerata	386	49	7,9	Vicenza	1.009	112	9,0
Mantova	187	29	6,4	Viterbo	250	34	7,4
Massa-Carrara	302	47	6,4	ITALIA	<b>197.801</b>	<b>17.033</b>	<b>11,4</b>

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2017

\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

# Fabbisogni professionali e formativi



**8.1 Imprese che prevedono assunzioni per classe dimensionale**

**8.2 Lavoratori previsti in entrata per tipologia contrattuale**

**8.3 Assunzioni previste di personale dipendente per le diverse forme contrattuali**

**8.4 Assunzioni previste di personale dipendente considerate di difficile reperimento e principali ragioni della difficoltà**

**8.5 Assunzioni previste di personale dipendente per esperienza richiesta**

**8.6 Assunzioni previste di personale dipendente per classi di età**

**8.7 Assunzioni previste di personale dipendente per genere ritenuto più adatto allo svolgimento della professione**

**8.8 Assunzioni previste di personale dipendente secondo il livello di istruzione segnalato**

**8.9 Assunzioni previste di personale dipendente per grandi gruppi professionali**

**8.10 Competenze richieste dalle imprese**

**8.11 Professioni più richieste nel turismo: incidenza sul totale, difficoltà di reperimento, esperienza richiesta e apertura ai giovani**

**8.12 Professioni più richieste nel turismo: competenze trasversali che le imprese considerano molto importanti**

**8.13 Entrate previste dalle imprese: dati regionali**

**8.14 Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese turistiche: dati regionali**

Le soddisfacenti performance del settore turistico nel corso del 2018, ancorché più contenute rispetto a quelle del 2017, hanno avuto ripercussioni favorevoli sulle previsioni occupazionali degli imprenditori del turismo, mostrando un mercato del lavoro in ripresa. Dall'analisi dei dati del sistema informativo Excelsior di Unioncamere, emerge che nel settore turistico la quota d'impresе che hanno programmato di effettuare assunzioni di personale dipendente nel corso del 2018 è stata del 77,7% contro il 58,2% rilevato nel complesso del sistema economico (tab.8.1). Si tratta del valore più elevato tra quelli registrati dai vari settori economici e superiore di 2,3 punti percentuali a quello rilevato nel 2017.

Complessivamente, il numero di rapporti di lavoro alle dipendenze o con altro tipo di contratto (in somministrazione, collaboratori, partite IVA) che le imprese turistiche intervistate hanno previsto di attivare nel corso del 2018 ammonta a circa 787 mila, in crescita del 2,6% rispetto all'anno precedente. Di questi il 92,3% (726 mila circa) è costituito da assunzioni di lavoratori dipendenti (tab.8.2).

A livello territoriale disaggregato, consistenti flussi in entrata sono stati previsti dalle imprese turistiche di tutte le regioni (tab.8.13): la Lombardia, dove si concentra il 14,2% delle entrate programmate in Italia per il 2018, rimane la regione leader del Paese, ma quote rilevanti, intorno al 10%, hanno caratterizzato anche il Veneto e l'Emilia Romagna, seguite a breve distanza dal Lazio.

Nel 2018 hanno trovato conferma alcune delle principali caratteristiche delle assunzioni e professioni richieste dalle imprese che operano nel turismo.

E' stata confermata, innanzitutto, la prevalenza del ricorso a contratti a tempo determinato (tab.8.3), così come la richiesta di personale con esperienza (graf.8.5). Rilevante, più che nel resto delle imprese, è la richiesta di personale giovane al di sotto dei 30 anni (graf.8.6) e di manodopera femminile (graf.8.7), anche se nettamente maggioritaria tra gli imprenditori del turismo è la convinzione che il genere di appartenenza non sia determinante nello svolgimento delle mansioni svolte dai dipendenti del settore.

Con riferimento al livello d'istruzione, il 27,9% delle assunzioni previste nel turismo riguarda laureati o persone in possesso di un diploma secondario o post-secondario (graf.8.8), con un divario significativo rispetto al resto dei settori dove queste categorie rappresentano ben il 44,5%. Ancora più netto è il divario se si considerano i soli laureati, scarsamente richiesti nel turismo (1,2%) ma tutt'altro che marginali nel complesso del sistema economico. Le imprese turistiche sono viceversa maggiormente indirizzate all'assunzione di figure con qualifica professionale, che rappresentano il 43,9% di quelle complessivamente programmate.

Per quanto riguarda il grado di professionalità richiesto, la maggior parte delle assunzioni previste dagli imprenditori del turismo si orienta verso personale di livello intermedio, mentre il peso delle figure di elevato profilo (high-skill) risulta molto ridotto, di gran lunga inferiore a quello rilevato nel complesso dell'economia (graf.8.9).

I dati dell'indagine Excelsior mostrano come all'interno del settore, l'82,4% delle entrate previste nel 2018 si concentrano su solo sei figure professionali di carattere intermedio (graf. 8.11), denotando una scarsa diversificazione. Tre professioni si confermano essere quelle più richieste: camerieri e professioni assimilate, che rappresentano il 37,4% delle entrate previste nel settore turistico, seguiti dai cuochi in alberghi e ristoranti (20,7%) e dai baristi (14,1%).

Nel complesso del comparto turistico la quota delle entrate programmate considerate di difficile reperimento si attesta nel 2018 al 24,4%, in aumento di circa sei punti percentuali rispetto al 18,1% del 2017. Le difficoltà di reperimento sono diverse per le principali figure professionali del turismo: riguardano il 18,2% dei baristi previsti in entrata, il 24,8% dei camerieri, il 33,8% dei cuochi, fino ad arrivare al 57,9% degli animatori turistici, professione considerata più difficile da trovare sul mercato.

Con riferimento alle caratteristiche richieste dalle imprese per le figure professionali in entrata, l'esperienza è un requisito generalmente molto ricercato, soprattutto per animatori turistici, addetti all'accoglienza, agenti di viaggio e cuochi. Con riferimento invece all'età dei candidati, le professioni più "aperte ai giovani" under 30 sono quelle di barista, addetto agli sportelli delle agenzie di viaggio e cameriere.

Nelle professioni del settore turistico, oltre all'esperienza specifica, contano molto anche le competenze "trasversali", considerate molto importanti per gran parte delle entrate programmate (tabella 8.10 e graf. 8.12). "Flessibilità e capacità di adattamento" sono quelle ritenute più rilevanti, soprattutto per le professioni in cui maggiore è il contatto diretto con il cliente. La "capacità di risolvere problemi" è ritenuta molto importante per chi è chiamato a lavorare nelle agenzie di viaggio: agenti e addetti agli sportelli. Per animatori turistici e agenti di viaggio risulta molto importante anche la "capacità di lavorare in gruppo".

\* Nella tabella 8.10 e seguenti le percentuali riportate sono calcolate sul totale delle entrate previste invece che sul totale delle assunzioni. Questo spiega gli scostamenti con i valori medi di settore riportati nelle tabelle e grafici precedenti, scostamenti peraltro di lieve entità dal momento che nel settore turistico le assunzioni di lavoratori dipendenti rappresentano la quasi totalità delle entrate previste (92,3%)

## 8.1 Imprese che prevedono assunzioni per classe dimensionale

	Imprese turistiche*		Totale imprese	
	2018	2017	2018	2017
Imprese con dipendenti	207.370	197.920	1.289.450	1.279.570
Imprese che prevedono assunzioni di personale dipendente (% su tot. imprese)	77,7	75,4	58,2	59,6
<b>Classe dimensionale (% su tot. imprese della stessa dimensione)</b>				
1-9 dipendenti	74,4	72,2	49,0	51,2
10-49 dipendenti	96,8	97,6	86,7	86,0
50-249 dipendenti	89,7	99,0	84,6	95,2
250 dipendenti e oltre	100,00	98,1	99,9	99,2

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2018

\* Le imprese turistiche comprendono le attività classificate nelle seguenti Divisioni e Gruppi di attività della classificazione Ateco 2007: 55 Alloggio; 56 Attività dei servizi di ristorazione; 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse

## 8.2 Lavoratori previsti in entrata per tipologia contrattuale

	Imprese turistiche			Totale imprese		
	v.a.*	% su tot. entrate	var % 18/17	v.a.*	% su tot. entrate	var % 18/17
<b>Entrate previste</b>	<b>786.790</b>	<b>100</b>	<b>2,6</b>	<b>4.553.980</b>	<b>100</b>	<b>11,3</b>
<b>di cui</b>						
Lavoratori alle dipendenze	780.470	99,2	2,5	4.174.540	91,7	9,3
<b>Dipendenti</b>	<b>726.180</b>	<b>92,3</b>	<b>0,4</b>	<b>3.494.970</b>	<b>76,7</b>	<b>4,1</b>
In somministrazione	54.290	6,9	43,6	679.570	14,9	47,6
Collaboratori coordinati e continuativi	4.740	0,6	26,7	75.280	1,7	-19,3
Altri lavoratori non alle dipendenze	1.580	0,2	-18,1	304.160	6,7	68,2

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2018

\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

## 8.3 Assunzioni previste di personale dipendente per le diverse forme contrattuali

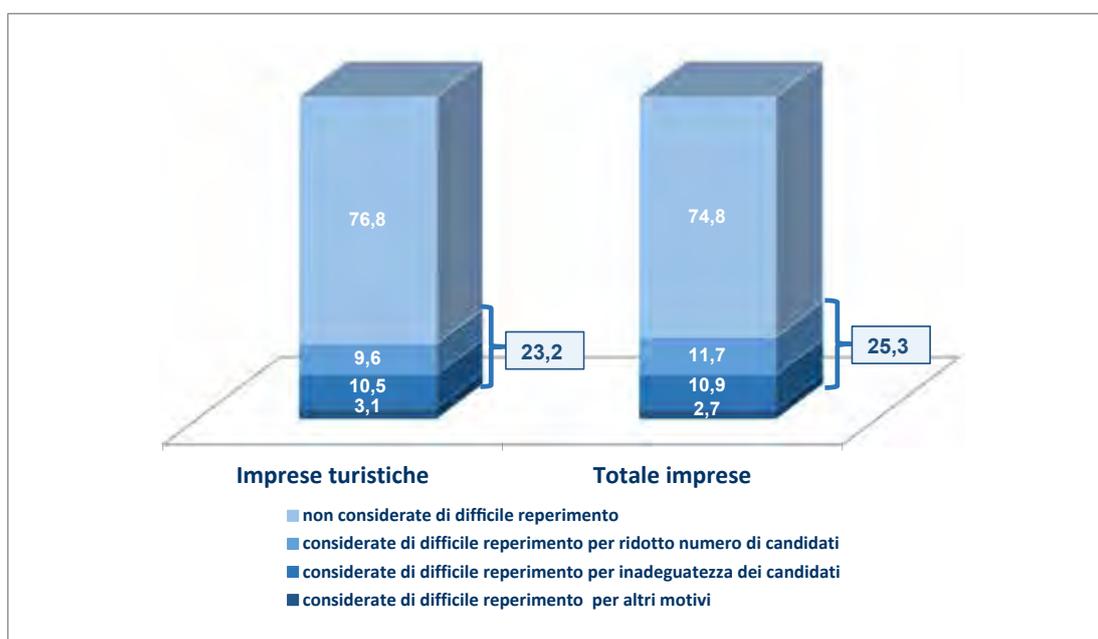
	Imprese turistiche			Totale imprese		
	v.a.**	% su tot. assunzioni	var % 18/17	v.a.**	% su tot. assunzioni	var % 18/17
<b>Assunzioni previste*</b>	<b>726.180</b>	<b>100</b>	<b>0,4</b>	<b>3.494.970</b>	<b>100</b>	<b>4,1</b>
<b>di cui con contratti</b>						
a tempo indeterminato	110.140	15,2	56,5	965.280	27,6	13,3
di apprendistato	50.140	6,9	-19,8	222.740	6,4	-20,1
a chiamata	70.130	9,7	-25,4	141.100	4,0	-25,6
a tempo determinato	495.770	68,3	-0,2	2.165.840	62,0	6,3

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2018

\* in questa e nelle tabelle/grafici successivi le assunzioni previste di personale dipendente non comprendono i lavoratori in somministrazione

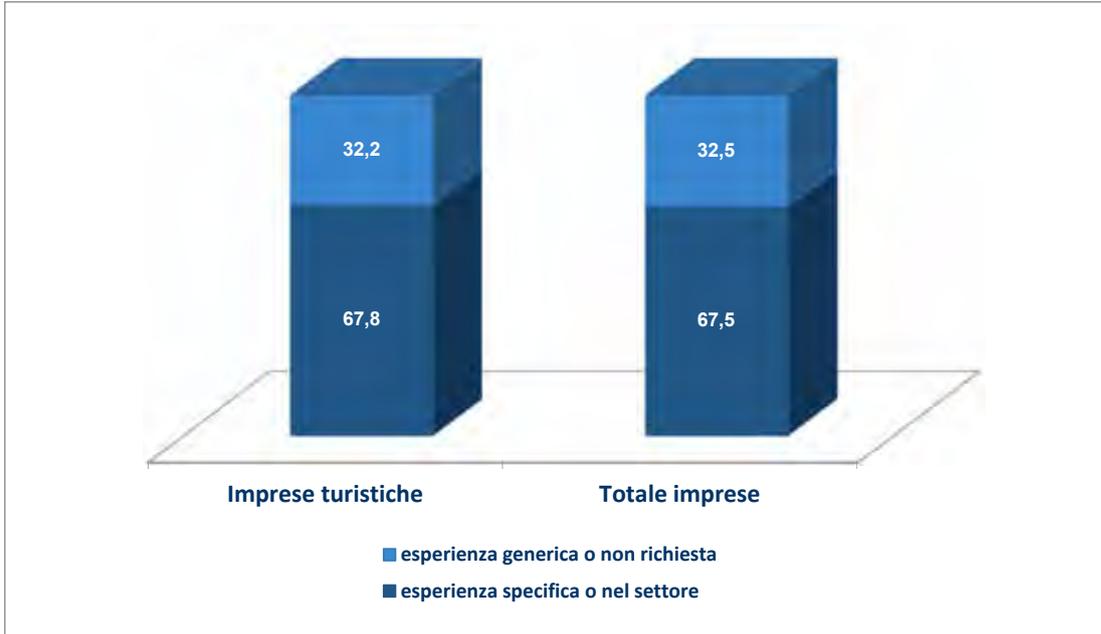
\*\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

## 8.4 Assunzioni previste di personale dipendente considerate di difficile reperimento e principali ragioni della difficoltà (quote % sul totale)



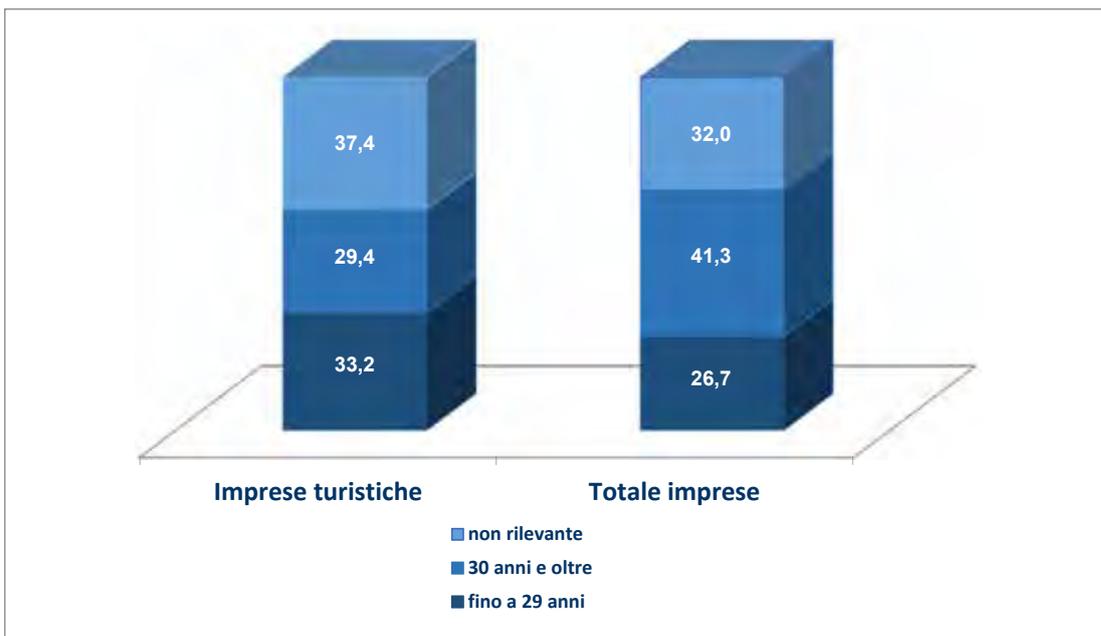
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2018

8.5 Assunzioni previste di personale dipendente per esperienza richiesta (quote % sul totale)



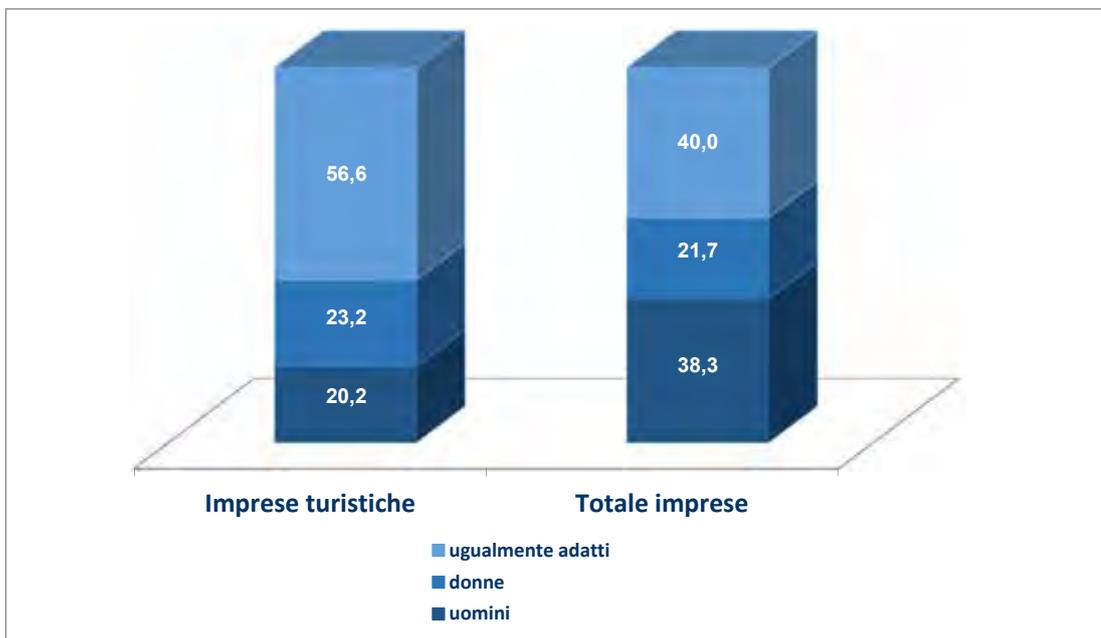
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2018

8.6 Assunzioni previste di personale dipendente per classi di età (quote % sul totale)



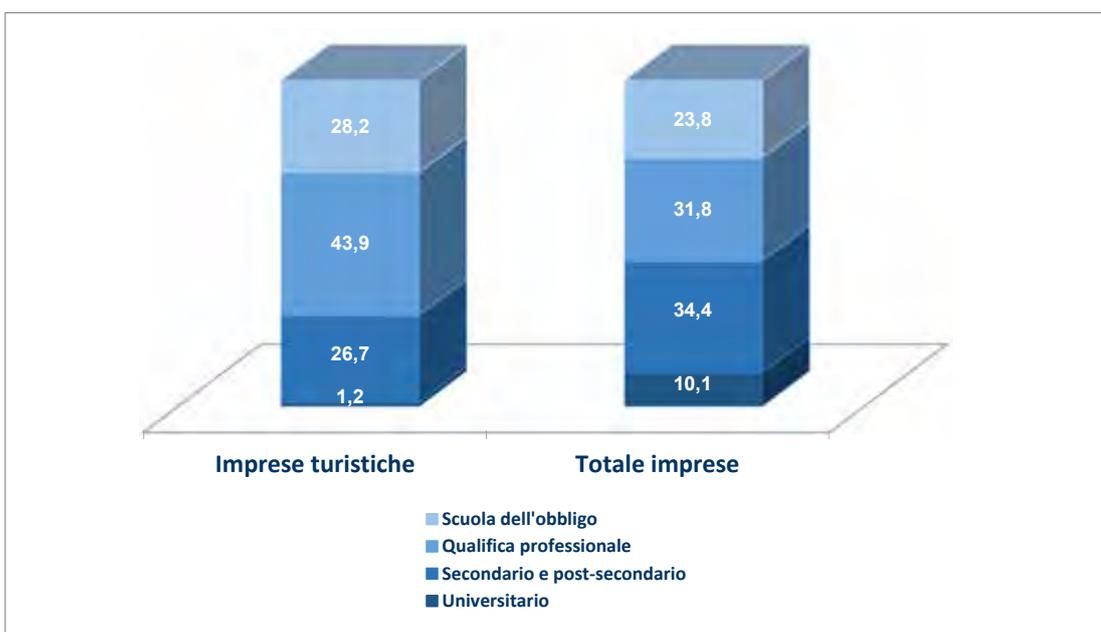
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2018

8.7 Assunzioni previste di personale dipendente per genere ritenuto più adatto allo svolgimento della professione (quote % sul totale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2018

8.8 Assunzioni previste di personale dipendente secondo il livello di istruzione segnalato (quote % sul totale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2018

### 8.9 Assunzioni previste di personale dipendente per grandi gruppi professionali\* (quote % sul totale)

	<b>Imprese turistiche</b>	<b>Totale imprese</b>
<b>High-skill</b>	<b>2,5</b>	<b>15,3</b>
Dirigenti (1)	0,1	0,2
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (2)	0,3	4,7
Professioni tecniche (3)	2,1	10,4
<b>Medium-skill</b>	<b>82,9</b>	<b>38,9</b>
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio (4)	4,5	8,1
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (5)	77,4	30,8
<b>Low skill</b>	<b>15,7</b>	<b>45,8</b>
Artigiani, operai specializzati e agricoltori (6)	1,4	16,6
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili (7)	0,6	12,7
Professioni non qualificate (8)	13,7	16,5

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2018

\* nelle imprese turistiche alcune delle professioni rientranti nei diversi gruppi professionali sono le seguenti:

(1) e (2) direttori di albergo / ristorante / campeggio / agenzia di viaggio, responsabili di ristorante, ecc.

(3) animatori turistici, agenti di viaggio, guide e accompagnatori specializzati, ecc.

(4) addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione, addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio, ecc.

(5) cuochi, camerieri, baristi, addetti alla preparazione, cottura e distribuzione di cibi, assistenti di viaggio, ecc.

(6) e (7) pasticceri, gelatai, autisti, ecc.

(8) addetti alle pulizie, personale non qualificato nei servizi di ristorazione, facchini, ecc.

### 8.10 Competenze richieste dalle imprese (quote % sul totale delle entrate per le quali è richiesta ciascuna competenza)\*

	<b>Imprese turistiche</b>	<b>Totale imprese</b>
<b>Comunicative</b>		
capacità comunicative in lingua italiana	75,0	67,8
capacità comunicative in lingue straniere	62,0	47,6
<b>Tecnologiche</b>		
capacità matematiche e informatiche	42,4	51,4
competenze digitali	45,1	58,7
capacità di applicare tecnologie "4.0"	30,1	36,3
<b>Trasversali</b>		
capacità di lavorare in gruppo	85,7	85,4
capacità di risolvere problemi	73,7	79,1
capacità di lavorare in autonomia	82,8	81,7
flessibilità e adattamento	94,4	95,3
<b>Green</b>		
attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale	82,9	78,8

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2018

\* trattasi di una domanda con risposte multiple

8.11 Professioni più richieste nel turismo: incidenza sul totale, difficoltà di reperimento, esperienza richiesta e apertura ai giovani (quote % sul totale delle entrate con le caratteristiche indicate)

	Incidenza su totale turismo	Difficili da reperire	Con esperienza nel settore e nella professione	Giovani under 29
Camerieri e professioni assimilate	37,4	24,8	71,9	40,3
Cuochi in alberghi e ristoranti	20,7	33,8	79,8	27,5
Baristi e professioni assimilate	14,1	18,2	62,1	49,4
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione dei cibi	6,2	24,2	63,0	28,6
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	2,9	22,7	85,2	23,5
Animatori turistici e professioni assimilate	1,2	57,9	93,9	24,4
Addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio	0,24	27,4	80,8	17,8
Agenti di viaggio	0,09	23,8	66,3	43,7
Altre professioni	17,3			
Totale turismo		24,4	67,5	33,6

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2018

8.12 Professioni più richieste nel turismo: competenze trasversali che le imprese considerano molto importanti (quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta molto importante)

	Capacità di lavorare in gruppo	Capacità di risolvere problemi	Capacità di lavorare in autonomia	Flessibilità e adattamento
Camerieri e professioni assimilate	56,0	27,8	36,1	62,8
Cuochi in alberghi e ristoranti	54,9	34,4	46,2	67,9
Baristi e professioni assimilate	47,6	19,9	37,6	59,7
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione dei cibi	56,3	32,5	37,0	63,5
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	71,5	58,6	57,1	74,5
Animatori turistici e professioni assimilate	90,4	26,8	75,7	87,9
Addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio	53,7	73,2	60,5	75,3
Agenti di viaggio	79,5	78,1	78,1	78,1

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2018

## 8.13 Entrate previste dalle imprese: dati regionali

Regioni	Entrate previste				di cui dipendenti			
	Imprese turistiche		Totale imprese		Imprese turistiche		Totale imprese	
	v.a.*	var % 18/17	v.a.*	var % 18/17	v.a.*	var % 18/17	v.a.*	var % 18/17
Piemonte e Valle d'Aosta	44.810	14,3	328.300	12,6	41.680	13,5	231.760	5,5
Lombardia	111.440	2,9	917.690	10,4	100.360	-0,5	665.930	2,0
Liguria	26.060	9,1	109.770	8,4	23.870	6,2	90.780	2,9
Trentino Alto Adige	58.630	15,5	144.290	16,8	57.920	16,0	128.880	13,7
Veneto	76.220	-1,5	457.180	13,5	70.910	-4,5	344.820	5,7
Friuli Venezia Giulia	15.270	4,9	103.660	18,9	14.520	2,5	72.100	6,8
Emilia Romagna	74.680	-14,1	424.450	8,8	61.940	-19,0	309.440	-1,6
Toscana	61.170	2,0	303.140	7,6	56.030	-2,1	243.350	0,4
Umbria	8.540	1,1	54.830	10,5	8.210	0,0	40.580	3,0
Marche	19.470	-16,2	123.400	8,3	18.750	-18,9	89.890	-3,7
Lazio	68.570	17,1	444.400	14,7	59.210	12,9	344.130	10,5
Abruzzo	18.110	-1,8	99.660	8,4	17.700	-3,0	72.560	0,5
Molise	2.730	7,9	15.720	5,6	2.690	8,5	13.140	5,1
Campania	52.520	0,5	324.680	9,3	49.180	-0,1	273.100	2,8
Puglia	48.230	-0,9	236.240	9,9	45.840	-1,7	191.510	4,3
Basilicata	5.490	7,9	34.860	5,1	5.390	9,1	27.130	0,9
Calabria	19.390	14,8	89.030	10,8	19.160	15,1	69.860	8,1
Sicilia	41.170	10,1	226.180	15,0	39.340	11,2	189.380	9,0
Sardegna	34.310	0,1	116.510	13,9	33.480	-1,4	96.620	7,1
<b>Totale Italia</b>	<b>786.790</b>	<b>2,6</b>	<b>4.553.980</b>	<b>11,3</b>	<b>726.180</b>	<b>0,4</b>	<b>3.494.970</b>	<b>4,1</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2018

\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

## 8.14 Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese turistiche: dati regionali (quota % sul totale delle entrate)

Regioni	età		genere		Livello d'istruzione segnalato		
	fino a 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante	universitario	secondario e post-secondario	qualifica professionale
Piemonte	46,7	24,9	30,6	48,1	1,3	23,7	51,5
Valle d'Aosta	31,1	45,5	21,4	60,7	0,3	18,0	49,4
Lombardia	37,3	31,6	23,2	55,3	1,8	25,6	46,8
Liguria	32,9	37,4	27,2	53,3	0,7	22,7	51,2
Trentino Alto Adige	19,1	64,8	17,4	74,2	0,4	23,6	54,0
Veneto	40,5	34,1	27,7	50,1	0,6	25,5	45,9
Friuli Venezia Giulia	40,0	26,9	30,4	46,9	0,7	25,9	45,7
Emilia Romagna	30,1	37,4	25,4	48,8	0,7	23,4	47,7
Toscana	33,0	36,8	24,6	56,5	1,4	25,6	45,6
Umbria	37,9	31,7	29,0	49,6	1,1	25,9	43,7
Marche	37,8	34,5	30,4	57,0	0,7	22,7	48,0
Lazio	33,3	28,6	23,2	49,6	3,2	29,8	43,8
Abruzzo	32,6	34,1	24,6	54,6	0,7	29,9	42,2
Molise	33,1	40,3	21,5	52,3	1,4	30,9	41,0
Campania	34,3	34,4	17,0	59,9	1,2	30,9	43,3
Puglia	32,1	34,0	20,7	55,7	0,8	33,2	34,8
Basilicata	34,9	38,3	25,2	54,0	2,0	21,4	43,2
Calabria	31,9	36,4	19,3	59,3	1,0	32,6	38,2
Sicilia	34,8	34,9	18,6	61,2	1,6	28,2	36,2
Sardegna	21,0	48,3	19,7	57,1	1,5	25,1	44,7
<b>Totale Italia</b>	<b>33,6</b>	<b>36,5</b>	<b>23,4</b>	<b>55,4</b>	<b>1,3</b>	<b>26,5</b>	<b>45,4</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2018

# Istruzione e formazione



**9.1 Offerta formativa per la filiera turistica: istituti Tecnici con indirizzo "Turismo"**

**9.2 Offerta formativa per la filiera turistica: Istituti Professionali ad indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera"**

**9.3 Offerta formativa per la filiera turistica: alunni frequentanti gli istituti del nuovo ordinamento dell'istruzione tecnica e professionale**

**9.4 Corsi di laurea in turismo attivi nelle Università italiane per Classe di Laurea**

**9.5 Corsi di laurea in turismo attivi nelle Università italiane**

**9.6 Master universitari in turismo, enogastronomia e gestione dei beni culturali**

**9.7 Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato corsi di formazione per il personale**

**9.8 Imprese turistiche che hanno effettuato corsi di formazione per il personale, per regione e classe dimensionale**

**9.9 Finalità principale dell'attività di formazione svolta dalle imprese**

**9.10 Imprese che hanno ospitato tirocini e stage e studenti in "alternanza scuola lavoro"**

**9.11 Imprese turistiche che hanno svolto formazione nel 2016 e/o che prevedono di ospitare nel 2017 studenti in "alternanza scuola lavoro" a livello territoriale**

L'attuale offerta formativa in ambito turistico comprende: l'istruzione secondaria superiore ad indirizzo turistico, i percorsi di istruzione-formazione professionale, i percorsi di studi universitari in ambito turistico, la formazione e istruzione tecnica superiore (I.f.t.s. e I.t.s.) e i corsi di formazione professionale finanziati da Regioni, Province e Fondo Sociale Europeo (FSE).

L'istruzione secondaria superiore ad indirizzo turistico viene erogata nei 518 Istituti Tecnici con indirizzo "Turismo" presenti in Italia e nei 383 Istituti Professionali ad indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" (tab.9.1 e 9.2). Questi ultimi prevedono, al loro interno, tre ulteriori articolazioni che hanno lo scopo di rispondere in modo più puntuale alle esigenze del mercato del lavoro: enogastronomia, servizi di sala e vendita, accoglienza turistica. Il numero di ragazzi che scelgono un'istruzione superiore di tipo tecnico-professionale ad indirizzo turistico è elevato: nel corrente anno scolastico essi rappresentano il 12% degli alunni frequentanti gli istituti tecnici e ben il 38,6% di quelli frequentanti gli istituti professionali (graf.9.3). Tra questi particolare successo sembra inoltre riscuotere la specializzazione in "enogastronomia", scelta dal 54,9% dei frequentanti il terzo, quarto e quinto anno.

Dall'anno scolastico 2015-2016 l'istruzione secondaria italiana, e dunque anche quella turistica, si è arricchita dei percorsi di alternanza scuola-lavoro che prevedono lo svolgimento di periodi di formazione in azienda per gli studenti dell'ultimo triennio finalizzati ad integrare i risultati dell'apprendimento scolastico con competenze tecnico-professionali necessarie per un rapido e positivo inserimento nel mondo del lavoro.

Oltre ai corsi dell'istruzione secondaria superiore, esiste la possibilità di frequentare percorsi formativi, proposti dal sistema dell'istruzione e formazione professionale di competenza delle Regioni, per il conseguimento di una qualifica triennale e di un diploma quadriennale riconosciuti a livello nazionale.

L'offerta universitaria italiana in ambito turistico si basa su una struttura a due cicli, con un primo ciclo triennale che porta al conseguimento della laurea di primo livello, ed un secondo ciclo biennale, che porta al conseguimento della laurea di secondo livello, definita "magistrale". Nel territorio nazionale sono attivi 39 corsi di laurea di primo livello e 30 corsi di laurea di secondo livello ad indirizzo turistico (tab. 9.4). Nonostante siano state istituite classi di laurea specifiche per gli studi sul turismo, sia per la triennale (L-15) che per la magistrale (LM-49), sono presenti diversi corsi attivati in classi differenti e in diverse facoltà di diversi atenei (tab.9.5).

Nell'ambito dell'istruzione superiore, ai corsi di laurea si affiancano i master universitari (tab.9.6), percorsi formativi post laurea o post laurea specialistica a carattere di perfezionamento scientifico e di alta specializzazione. L'offerta è molto ampia e variegata e comprende, oltre ai corsi specificatamente incentrati sul turismo, anche una vasta gamma di percorsi formativi su tematiche ad esso strettamente correlate e che contribuiscono ad arricchire le competenze dei futuri operatori in ambiti importanti per lo sviluppo del settore come la gestione e valorizzazione dei beni culturali e la promozione del patrimonio eno-gastronomico.

I corsi I.f.t.s e I.t.s. appartengono all'area dell'istruzione tecnica superiore e consistono in corsi fortemente professionalizzanti alla cui organizzazione partecipano scuola, formazione professionale regionale, università e imprese.

Il Fondo Sociale Europeo cofinanzia, insieme a Regioni e Province, corsi di formazione professionale, organizzati da centri di formazione pubblici e da enti privati accreditati, a tutti i livelli: post-scuola dell'obbligo, post-diploma e post-laurea (corsi di alta formazione e master). Questi corsi, in prevalenza gratuiti, consentono di acquisire competenze e qualifiche richieste dal mercato del lavoro. Nell'ambito della formazione professionale un ruolo rilevante assume la formazione continua, rivolta ad adulti che hanno perso il lavoro e/o ad occupati che intendono riqualificarsi in vista di un nuovo o di un migliore inserimento lavorativo.

Per quanto riguarda l'attività formativa organizzata dalle imprese del settore, interessanti informazioni emergono dall'indagine Excelsior di Unioncamere che consente anche di analizzare le caratteristiche dei tirocini ospitati, compresi i percorsi di alternanza scuola-lavoro citati precedentemente. Secondo tale indagine, circa il 16% delle imprese turistiche ha svolto nel 2017 corsi di formazione per il proprio personale, una percentuale molto più bassa di quella rilevata nel totale dei settori (graf. 9.7), ma giustificata dal fatto che le grandi imprese, dove la formazione dei dipendenti è pressoché generalizzata, sono meno numerose nel turismo rispetto all'industria e agli altri settori dei servizi. L'attività formativa è stata attivata dalle imprese di tutte le regioni, con una leggera prevalenza in quelle del Nord-est del Paese (tab. 9.8) e ha avuto la finalità principale di aggiornare il personale sulle mansioni già svolte (tab. 9.9).

La quota di imprese del turismo che hanno ospitato personale in tirocinio/stage è stata dell'14,4%, solo di poco inferiore a quella rilevata nella media degli altri settori, pari al 14,8%. Leggermente più ridotta è stata la propensione ad accogliere studenti in alternanza scuola-lavoro: le imprese turistiche che si sono rese disponibili sono state circa il 13,1% del totale, contro il 10,8% riscontrato mediamente negli altri settori.

## 9.1 Offerta formativa per la filiera turistica: istituti Tecnici con indirizzo "Turismo"

Regioni	Istituti	Alunni frequentanti					Totale alunni
		1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	
Piemonte	35	1.563	1.467	1.213	1.257	1.228	6.728
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0
Liguria	11	611	467	355	349	329	2.111
Lombardia	68	4.457	3.726	3.204	2.966	2.682	17.035
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	43	2.987	2.600	2.156	2.060	2.123	11.926
Friuli-Venezia Giulia	13	659	578	486	472	426	2.621
Emilia-Romagna	22	1.282	1.206	941	886	765	5.080
Toscana	32	1.458	1.177	1.072	1.069	1.017	5.793
Umbria	9	164	191	146	152	111	764
Marche	10	415	353	359	315	368	1.810
Lazio	30	1.280	1.327	1.232	1.266	1.028	6.133
Abruzzo	15	565	489	505	495	474	2.528
Molise	2	39	31	50	52	49	221
Campania	69	2.780	2.788	2.415	2.496	2.169	12.648
Puglia	47	1.226	1.066	1.145	1.043	1.062	5.542
Basilicata	7	110	119	126	56	64	475
Calabria	23	441	430	387	420	446	2.124
Sicilia	64	2.680	2.613	2.488	2.482	2.274	12.537
Sardegna	18	822	684	541	537	537	3.121
<b>ITALIA</b>	<b>518</b>	<b>23.539</b>	<b>21.312</b>	<b>18.821</b>	<b>18.373</b>	<b>17.152</b>	<b>99.197</b>

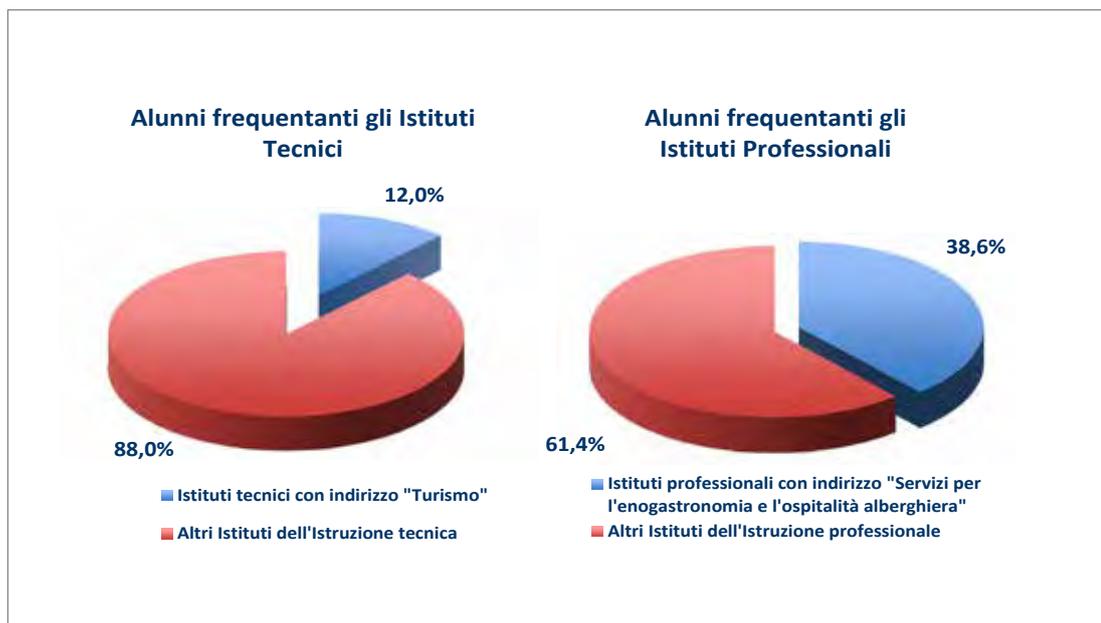
Fonte: Miur, anno scolastico 2018/2019

## 9.2 Offerta formativa per la filiera turistica: Istituti Professionali ad indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera"

Regioni	Istituti	Alunni frequentanti 1° biennio	Alunni frequentanti 3° 4° e 5° anno			Totale alunni
			Enogastronomia	Servizi di sala e vendita	Accoglienza turistica	
Piemonte	23	4.658	3.289	1.962	934	10.843
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0
Lombardia	8	2.031	1.270	820	270	4.391
Trentino-Alto Adige	31	6.440	4.727	2.360	1.611	15.138
Veneto	0	0	0	0	0	0
Friuli-Venezia Giulia	24	4.761	3.940	2.347	1.137	12.185
Liguria	5	759	669	416	139	1.983
Emilia-Romagna	20	4.652	3.051	1.859	795	10.357
Toscana	24	5.149	3.025	2.098	1.189	11.461
Umbria	5	1.011	1.036	473	240	2.760
Marche	9	2.292	1.728	984	480	5.484
Lazio	28	7.415	5.748	2.972	1.459	17.594
Abruzzo	7	1.640	1.536	633	205	4.014
Molise	3	448	404	273	64	1.189
Campania	63	16.763	10.756	6.245	2.956	36.720
Puglia	32	8.392	5.681	3.111	1.367	18.551
Basilicata	5	1.036	825	341	143	2.345
Calabria	27	3.895	3.166	1.291	419	8.771
Sicilia	52	12.260	8.406	4.405	2.141	27.212
Sardegna	17	3.322	1.842	1.407	583	7.154
<b>ITALIA</b>	<b>383</b>	<b>86.924</b>	<b>61.099</b>	<b>33.997</b>	<b>16.132</b>	<b>198.152</b>

Fonte: Miur, anno scolastico 2018/2019

### 9.3 Offerta formativa per la filiera turistica: alunni frequentanti gli istituti del nuovo ordinamento dell'istruzione tecnica e professionale



Fonte: Miur, anno scolastico 2018/2019

### 9.4 Corsi di laurea in turismo attivi nelle Università italiane per Classe di Laurea

Classi di Laurea*	Corsi di laurea primo livello
L15 - Scienze del turismo	27
L18 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale	4
L12 - Mediazione Linguistica	3
L1 - Beni culturali	2
L33 - Scienze economiche	2
L3 - Discipline delle arti figurative della musica, dello spettacolo e della moda	1
<b>Totale</b>	<b>39</b>
	Corsi di laurea secondo livello
LM49 - Progettazione e gestione dei sistemi turistici	17
LM76 - Scienze economiche per l'ambiente e la cultura	3
LM77 - Scienze economiche per l'ambiente e la cultura	2
LM37 - Lingue e letterature moderne europee e americane	2
LM38 - Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale	2
LM56 - Scienze dell'economia	1
LM65 - Scienze dello spettacolo e produzione multimediale	1
LM47 - Organizzazione e gestione dei servizi per lo sport e le attività motorie	1
LM14 - Filologia moderna	1
<b>Totale</b>	<b>30</b>

Fonte: University, MIUR, corsi attivi nell'anno accademico 2018/2019 ad esclusione di quelli in esaurimento

\* Le Classi raggruppano corsi di studio dello stesso livello e ambito disciplinare: i corsi che vengono istituiti all'interno delle classi condividono gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le stesse attività formative.

## 9.5 Corsi di laurea in turismo attivi nelle Università italiane

Ateneo	Classe di Laurea	Corso di studio	
		primo livello*	
Torino	L-15	Lingue e Culture per il Turismo	
Piemonte Orientale (Novara)	L-15	Promozione e Gestione del Turismo	
Aosta	L-12	Lingue e Comunicazione per l'Impresa e il Turismo	
Genova (Imperia)	L-15	Scienze del Turismo: Impresa, Cultura e Territorio	
Insubria (Como)	L-15	Scienze del Turismo	
Milano IULM	L-15	Turismo, Management e Territorio	
Milano Bicocca	L-15	Scienze del Turismo e Comunità Locale	
Bolzano (Brunico)	L-18	Management del Turismo, dello Sport e degli Eventi	
Verona	L-12	Lingue e Culture per il Turismo e il Commercio Internazionale	
Padova	L-15	Progettazione e Gestione del Turismo Culturale	
Treviso	L-33	Commercio Estero e Turismo	
Udine	L-15	Scienze e Tecniche del Turismo Culturale	
Bologna (Rimini)	L-33	Economia del Turismo	
Ferrara	L-15	Manager degli Itinerari Culturali	
Macerata	L-15	Beni Culturali e Turismo	
Macerata	L-1	Beni Culturali e Turismo	
Pisa (Lucca)	L-15	Scienze del Turismo	
Perugia	L-15 / LGASTR	Made in Italy, Cibo e Ospitalità	
Perugia (Assisi)	L-18	Economia del Turismo	
Roma La Sapienza	L-15	Scienze del Turismo	
Roma Tor Vergata	L-15	Scienze del Turismo	
Roma Università degli Studi EUROPEA	L-15	Turismo e Valorizzazione del Territorio	
Universitas Mercatorum Università telematica	L-15	Scienze del Turismo	
Napoli Federico II	L-15	Scienze del Turismo Ad Indirizzo Manageriale	
Napoli Parthenope	L-18	Management delle Imprese Turistiche	
Napoli Benincasa	L-1	Scienze dei Beni Culturali, Turismo, Arte, Archeologia	
Campania "Luigi Vanvitelli" (Caserta)	L-15	Scienze del Turismo	
Pegaso Università telematica	L-15	Scienze Turistiche	
Salerno (Fisciano)	L-15	Economia, Valorizzazione, Gestione del Patrimonio Turistico	
Molise (Termoli)	L-15	Scienze Turistiche	
Bari	L-11	Culture delle Lingue Moderne e del Turismo	
Lecce Università del Salento	L-15	Manager del Turismo	
Calabria (Rende)	L-15	Scienze Turistiche	
Palermo (Palermo e Trapani)	L-15	Scienze del Turismo	
Messina	L-3 / L-15	Turismo Culturale e Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo	
Catania	L-15	Formazione di Operatori Turistici	
Sassari (Olbia)	L-18	Economia e Management del Turismo	
Sassari	L-15	Scienze del Turismo Culturale	
		secondo livello*	
Torino	LM-38	Comunicazione Internazionale per il Turismo	
Piemonte Orientale (Vercelli)	LM-37 / LM-39	Lingue, Culture, Turismo (interclasse)	
Milano Bicocca	LM-49	Turismo, Territorio e Sviluppo Locale	
Milano Bicocca	LM-76	Economia del Turismo	
Milano IULM	LM-49	Hospitality and Tourism Management	
Bergamo	LM-49	Planning and Management of Tourism Systems	
Trento	LM-49	Mediazione Linguistica, Turismo e Culture	
Trento	LM-77	Management della Sostenibilità e del Turismo	
Venezia Cà Foscari	LM-49	Sviluppo Interculturale dei Sistemi Turistici	
Verona	LM-38	Lingue per la Comunicazione Turistica e Commerciale	
Udine	LM-49	Gestione del turismo culturale e degli eventi	
Trieste	LM-37	Lingue, Letterature Straniere e Turismo Culturale	
Bologna (Rimini)	LM-56	Tourism Economics and Management / Economia e Management del Turismo	
Bologna (Rimini)	LM-47	Wellness Culture: Sport, Health and Tourism	
Macerata	LM-49	International Tourism and Destination Management / Turismo internazionale e gestione dei sistemi turistici	
Firenze	LM-49	Design of Sustainable Tourism Systems – Progettazione dei Sistemi Turistici	
Pisa	LM-49	Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici Mediterranei	
Siena Stranieri	LM-14	Competenze Testuali per l'Editoria, l'Insegnamento e la Promozione Turistica	
Roma La Sapienza	LM-76	Turismo e Gestione delle Risorse Ambientali	
Roma Tor Vergata	LM-49	Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici	
Molise (Termoli)	LM-49	Management del Turismo e dei Beni Culturali	
Salento (Lecce)	LM-49	Gestione delle Attività Turistiche e Culturali	
Bari	LM-49	Progettazione e Management dei Sistemi Turistici e Culturali	
Calabria (Rende)	LM-49	Valorizzazione dei Sistemi Turistico Culturali	
Palermo	LM-49	Tourism systems and hospitality management	
Messina	LM-77	Management del Turismo e dell'Ambiente	
Messina	LM-49 / LM-65	Turismo e Spettacolo (interclasse)	
Cagliari	LM-76	Management e Monitoraggio del Turismo Sostenibile	

Fonte: University, MIUR, corsi attivi nell'anno accademico 2018/2019 ad esclusione di quelli in esaurimento

\* I corsi di laurea di primo livello durano tre anni e prevedono al massimo 20 esami per un totale non superiore ai 180 crediti formativi universitari. I corsi di laurea di secondo livello (a cui si accede dopo aver frequentato quelli di primo livello) durano due anni e prevedono al massimo 12 esami per un totale non superiore ai 120 crediti formativi universitari.

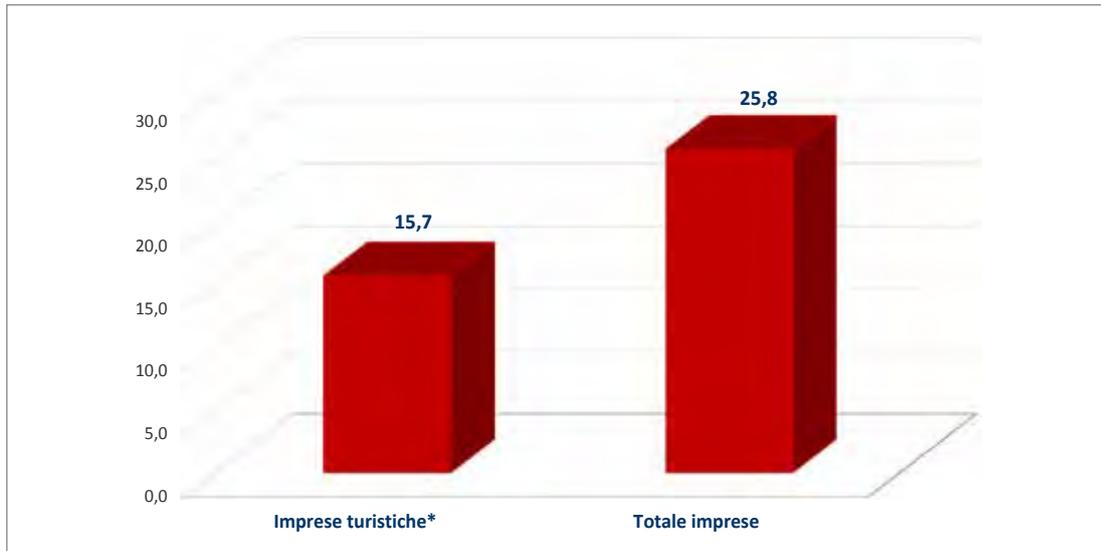
## 9.6 Master universitari in turismo, enogastronomia e gestione dei beni culturali

Ateneo	Corso
	I livello*
Torino	Promozione e organizzazione turistico-culturale del territori
Torino	World heritage and cultural projects for developement
Piemonte Orientale (Alessandria)	Economia, Innovazione, Comunicazione e Accoglienza per l'impresa turistica
Bra - Scienze Gastronomiche	Gastronomy: Creativity, Ecology and Education
Bra - Scienze Gastronomiche	Gastronomy: World Food Cultures and Mobility
Bra - Scienze Gastronomiche	Food Culture, Communication & Marketing
Bra - Scienze Gastronomiche	Wine Culture, Communication & Management
Bra - Scienze Gastronomiche	Applied Gastronomy: Culinary Arts
Genova	Imprenditorialità nel settore creativo per i beni culturali e in particolare per i siti UNESCO
Genova	Management turistico e valorizzazione territoriale
Milano Bocconi	Economia del turismo
Milano Cattolica	Ideazione e progettazione di eventi culturali - MEC
Milano Cattolica	Progettare cultura. Arte, design, imprese culturali
Milano Cattolica (Piacenza)	Food Identity (prodotti tipici europei)
Milano IULM	Food & Wine Communication
Milano IULM	Food Design and Innovation
Milano IULM	Management del Made in Italy
Milano IULM	Management delle risorse artistiche e culturali
Milano IULM	Hospitality and tourism management
Milano Bicocca	Tourism, Strategy and Management
Venezia Cà Foscari	Cultura del cibo e del vino. Promuovere l'eccellenza made in Italy
Venezia Cà Foscari	Economia e gestione del turismo
Venezia Cà Foscari	Sviluppo creativo e gestione delle attività culturali
Venezia luav	Urban heritage and global tourism
Padova	Design dell'offerta turistica
Parma	Cultura organizzazione e marketing dell'enogastronomia territoriale
Parma	Turismo culturale dei territori
Bologna	Enogastronomia e ospitalità
Bologna	Storia e cultura dell'alimentazione
Bologna	Valorizzazione turistica e gestione del patrimonio culturale
Ferrara	Cultural Management (MuSeC)
Firenze	Economia e management del turismo
Firenze	Pubblicità istituzionale, comunicazione multimediale e creazione di eventi
Pisa	Turismo e ICT
Pisa	Food Quality Management and Communication
Roma La Sapienza	Comunicazione dei beni culturali
Roma La Sapienza	Digital Heritage. Cultural Communication Through Digital Technologies
Roma Università Nettuno	International tourism, hospitality and event management
Roma Università Nettuno	Patrimonio culturale ed enogastronomia
Roma Università Europea	Management delle organizzazioni turistiche
Roma Tor Vergata	Cultura dell'alimentazione e delle tradizioni enogastronomiche (ITA-ENG)
Roma Tor Vergata	Economia e management delle attività turistiche culturali
Roma Tor Vergata	Economia della cultura: politiche, governo e gestione (ITA - ENG)
Roma Tor Vergata	Ospitalità e marketing dei territori (ITA-ENG)
Roma LUISS	Turismo e Territorio: economia, marketing, ecosostenibilità
Roma LUISS	Tourism Management
Roma LUISS	Food & Wine Business
Roma - Link Campus	Pianificazione e gestione di eventi culturali per la valorizzazione del territorio
Roma Tre	Linguaggi del turismo e comunicazione interculturale
Roma Tre	Management sostenibile delle destinazioni turistiche
Casamassima - LUM J. Monnet	Agrifood, wine and local management
Napoli Benincasa	Comunicazione multimediale dell'enogastronomia
Napoli Parthenope	Tourism & hospitality management
	<b>Il livello*</b>
Genova	Esperto in Meeting Incentives Conferences Exhibitions (MICE)
Milano Cattolica (Cremona)	Agri-food Business
Venezia Cà Foscari	Management dei beni e delle attività culturali
Ferrara	Cultural Management (MuSeC)
Roma - Link Campus	Gestione dei beni culturali
Roma Tre	Culture del patrimonio conoscenza, tutela, valorizzazione, gestione
Roma Tre	Management-Promozione-Innovazioni Tecnologiche nella Gestione dei Beni Culturali
Roma Tre	Strumenti scientifici di supporto alla conoscenza e alla tutela del patrimonio culturale
Casamassima - LUM J. Monnet	Culture and Heritage Management
Palermo	Economia e Management dei Beni Culturali e del Patrimonio UNESCO
Sassari	Diritto ed Economia per la Cultura e l'Arte nella Progettazione dello sviluppo territoriale

Fonte: MIUR, master attivi nell'anno accademico 2018/2019 ad esclusione di quelli in esaurimento

\* I master universitari di primo livello sono quelli a cui si può accedere con la laurea di primo livello, i master di secondo livello sono quelli a cui si può accedere solo con la laurea di secondo livello

### 9.7 Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato corsi di formazione per il personale (quote % sul totale)



Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2017

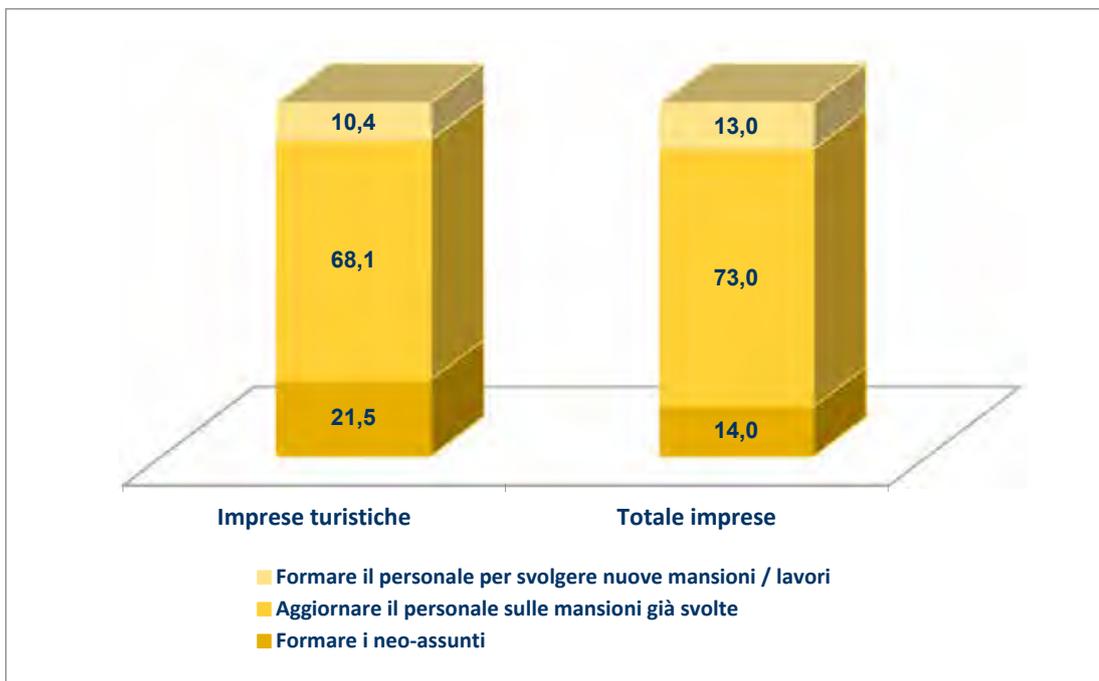
\* Le imprese turistiche comprendono le attività classificate nelle seguenti Divisioni e Gruppi di attività della classificazione Ateco 2007: 55 Alloggio; 56 Attività dei servizi di ristorazione; 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse

### 9.8 Imprese turistiche che hanno effettuato corsi di formazione per il personale, per regione e classe dimensionale (quote % sul totale)

Regioni	Classe dimensionale				Totale
	1-9 dipendenti	10-49 dipendenti	50-249 dipendenti	250 dipendenti e oltre	
Piemonte	20,6	19,9	33,9	86,2	21,2
Valle d'Aosta	12,2	33,0	--	--	14,6
Lombardia	16,9	25,4	49,0	83,5	18,9
Liguria	14,2	37,2	42,3	87,3	16,9
Trentino Alto Adige	16,2	30,0	54,9	73,1	18,9
Veneto	17,9	32,0	48,8	82,4	20,5
Friuli Venezia Giulia	24,3	35,2	40,8	81,6	26,1
Emilia Romagna	15,4	21,7	38,7	88,2	16,9
Toscana	14,8	24,5	31,3	76,7	16,6
Umbria	16,9	21,0	28,1	72,7	17,8
Marche	9,9	18,4	32,6	77,4	11,6
Lazio	14,6	19,9	64,1	81,9	16,1
Abruzzo	8,1	19,2	18,5	71,9	9,5
Molise	6,6	24,5	--	--	8,0
Campania	6,9	17,0	30,6	72,3	8,2
Puglia	10,7	13,8	18,4	69,8	11,3
Basilicata	8,9	22,0	--	--	10,2
Calabria	5,2	23,9	42,6	--	7,1
Sicilia	8,4	17,6	30,4	59,4	9,6
Sardegna	11,9	18,2	22,2	75,0	12,8
<b>Italia</b>	<b>14,0</b>	<b>23,5</b>	<b>42,1</b>	<b>90,8</b>	<b>15,7</b>

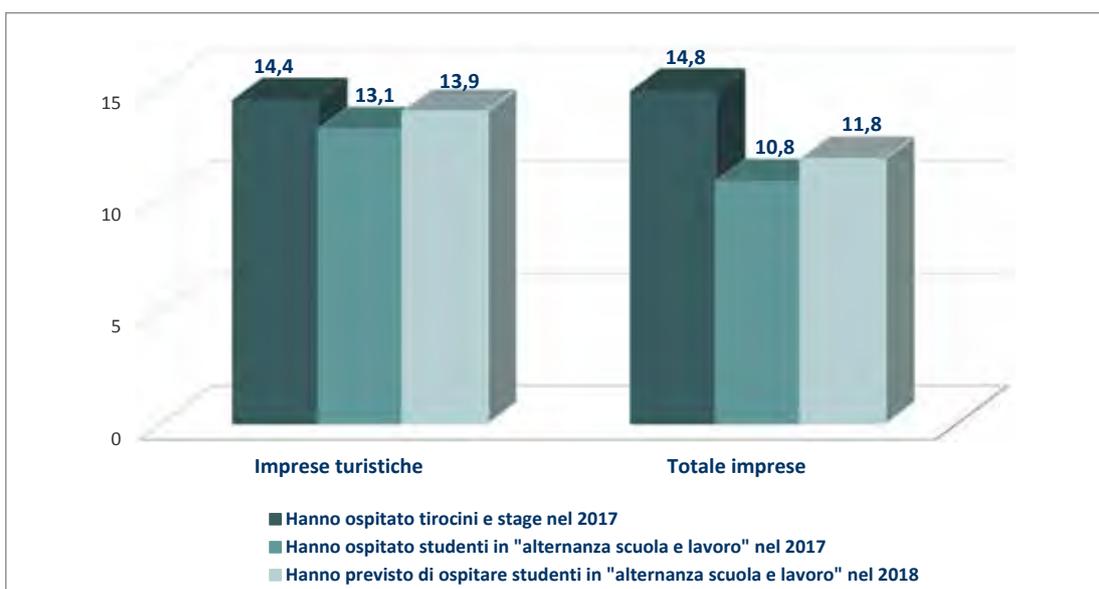
Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2017

9.9 Finalità principale dell'attività di formazione svolta dalle imprese  
(quote % sul totale delle imprese che hanno effettuato corsi)



Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2017

9.10 Imprese che hanno ospitato tirocini e stage e studenti in "alternanza scuola lavoro"  
(quote % sul totale)



Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità

9.11 Imprese turistiche che hanno svolto formazione nel 2017 e/o che prevedono di ospitare nel 2018 studenti in "alternanza scuola lavoro" a livello territoriale (quote % sul totale)

Regioni	Imprese che hanno effettuato corsi di formazione nel 2017	Imprese con persone in tirocinio nel 2017	Imprese che hanno ospitato nel 2017 studenti in "alternanza scuola lavoro"	Imprese che hanno previsto di ospitare nel 2018 studenti in "alternanza scuola lavoro"
Piemonte	21,2	23,5	19,2	18,4
Valle d'Aosta	14,6	7,1	8,9	8,9
Lombardia	18,9	16,9	16,3	16,2
Liguria	16,9	11,3	10,9	11,0
Trentino Alto Adige	18,9	14,6	14,0	16,1
Veneto	20,5	12,9	14,1	15,1
Friuli Venezia Giulia	26,1	14,2	12,0	14,5
Emilia Romagna	16,9	11,8	12,1	12,6
Toscana	16,6	8,0	12,7	14,0
Umbria	17,8	15,8	16,1	14,9
Marche	11,6	12,9	12,6	13,4
Lazio	16,1	18,4	11,0	11,9
Abruzzo	9,5	14,4	11,1	12,3
Molise	8,0	26,5	13,7	14,1
Campania	8,2	10,9	8,6	10,0
Puglia	11,3	12,3	13,2	12,7
Basilicata	10,2	20,4	13,1	14,8
Calabria	7,1	13,6	12,6	17,6
Sicilia	9,6	13,6	12,2	13,5
Sardegna	12,8	16,0	11,1	12,1
<b>Totale imprese turistiche</b>	<b>15,7</b>	<b>14,4</b>	<b>13,1</b>	<b>13,9</b>

Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità

# I trasporti



## 10.1 Movimento di passeggeri del trasporto aereo per categoria di servizio

## 10.2 Graduatoria degli aeroporti italiani in base al numero di passeggeri trasportati sui servizi aerei commerciali

## 10.3 Passeggeri trasportati da vettori tradizionale e low cost (milioni)

## 10.4 Passeggeri trasportati per principali rotte nazionali

## 10.5 Passeggeri trasportati per principali rotte internazionali

## 10.6 Estensione della rete ferroviaria nazionale

## 10.7 Estensione della rete ferroviaria regionale o locale

## 10.8 L'offerta dei treni sulla rete ferroviaria italiana

## 10.9 Traffico ferroviario viaggiatori sul territorio nazionale

## 10.10 Traffico ferroviario sul territorio nazionale

## 10.11 Opere ed infrastrutture portuali

## 10.12 Traffico passeggeri nei porti italiani per forma di navigazione

## 10.13 Graduatoria dei primi 25 porti italiani per numero di passeggeri

## 10.14 Nautica da diporto: posti barca per regione, tipologia di struttura e lunghezza

Il positivo andamento dell'economia italiana nel 2017 ha determinato buoni risultati anche nel sistema dei trasporti, con andamenti crescenti all'interno dei principali comparti: sono proseguite le ottime performance del settore aereo, in costante crescita dal 2014, i risultati del trasporto ferroviario sono stati positivi in termini di domanda di mobilità complessiva soddisfatta ed è tornato finalmente a crescere il numero di passeggeri imbarcati e sbarcati nei porti italiani dopo anni di calo ininterrotto.

Per quanto riguarda il trasporto aereo, il traffico di passeggeri presso gli scali nazionali ha registrato nel complesso un incremento del 6,3%, attribuibile esclusivamente ai voli di linea, dove i passeggeri sono aumentati del 6,4%, a fronte di una sostanziale stabilità nei voli charter. Rafforzando ulteriormente il trend degli ultimi anni, la crescita è stata maggiore nei voli internazionali che in quelli nazionali: nel primo caso i passeggeri sono aumentati dell'8,6%, nel secondo del 2,3% (graf.10.1).

Con l'eccezione di Roma Fiumicino e di Milano Linate, che hanno registrato cali rispettivamente dell'1,8% e 1,4%, l'incremento del traffico ha riguardato gran parte dei principali nodi aeroportuali (tab. 10.2): tra i primi 10 aeroporti italiani, presso cui è transitato il 76% circa dei passeggeri, gli aumenti più significativi, si sono avuti a Napoli (+26,6%), Catania (+15,3%), Milano Malpensa (+14,1%) e Bergamo (+10,5%). Tra gli altri, buone performance sono state rilevate a Rimini (+26,6%), Pescara (+16,8%) e Lampedusa (+14,3%). Tra gli aeroporti minori, che in controtendenza con l'andamento medio nazionale hanno invece registrato una contrazione dei flussi, emergono Reggio Calabria (-21,9%) e Parma (-16,5%).

A crescere sono state ancora soprattutto le compagnie low cost, dove i passeggeri sono passati da 81,3 a 88,8 milioni (+9,3%), proseguendo nel trend in ascesa che li ha caratterizzate negli ultimi anni, con l'unica eccezione del 2013. Un incremento più contenuto, pari al 3,3%, è stato comunque registrato anche dalle compagnie tradizionali (graf.10.3).

I primi dati a consuntivo relativi al 2018 evidenziano un quadro ancora positivo per il trasporto aereo. Secondo Assaeroporti, il traffico aereo nel nostro Paese è continuato a crescere anche l'anno scorso. In particolare, sono stati 185,4 milioni i passeggeri sbarcati e imbarcati nel corso del 2018 negli scali italiani monitorati dall'associazione, equivalenti a 10,2 milioni di passeggeri in più rispetto al 2017 (+5,9%). Sono state ancora una volta le ottime performance del traffico internazionale sia UE (+5,6%) sia extra UE (+13,2%) a trainare la crescita.

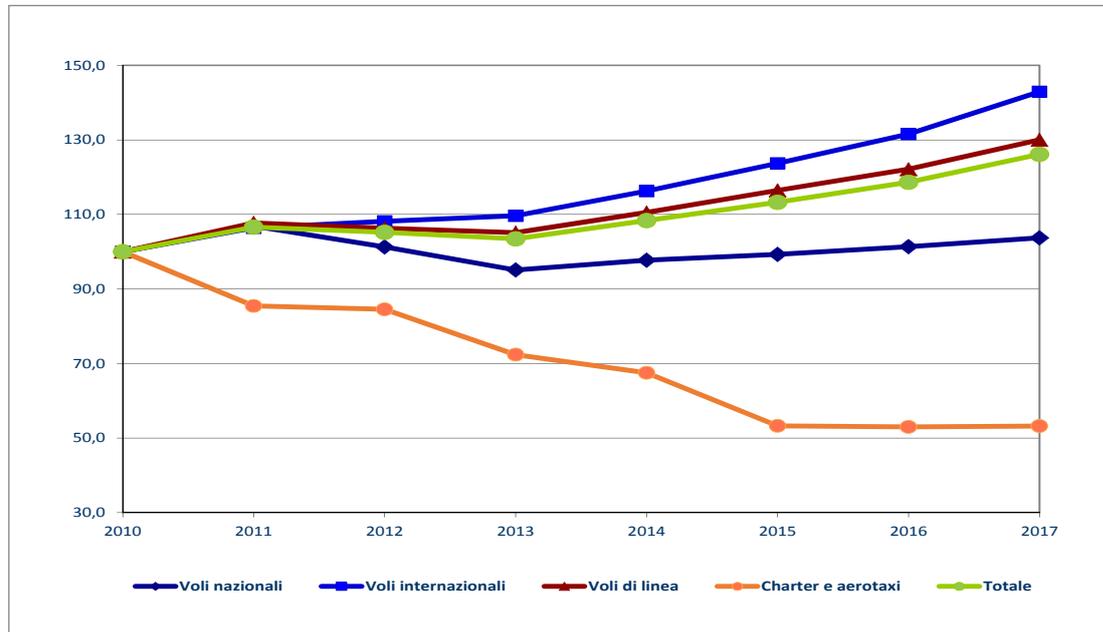
Con riferimento al trasporto ferroviario, nel 2017 sono leggermente diminuiti i viaggiatori trasportati, in calo dello 0,5%, ma sono aumentati i viaggiatori per km (+2%) e la percorrenza media unitaria, passata da 60 a 61,6 km (graf.10.9 e tab.10.10).

In realtà, come più volte sottolineato, il dato complessivo nazionale è la risultante di grandi differenze tra le diverse parti del Paese. Anche nell'edizione 2018 del rapporto Pendolaria di Legambiente si continua infatti ad evidenziare l'esistenza di un'Italia che viaggia a due velocità, con forti disuguaglianze sulla rete e fra le regioni (graf.10.8). Per i treni a lunga percorrenza, principalmente gli Intercity, l'offerta in termini di treni\*km è scesa dal 2010 al 2017 del 16,1% e parallelamente sono calati i passeggeri del 42,8%. Al contrario l'offerta di treni ad alta velocità, Freccie e Italo, è aumentata costantemente: le Freccie sono passate da 47,7 milioni di treni\*km nel 2010 a 62 milioni di treni\*km nel 2017 (+30%), mentre i passeggeri sono aumentati di ben il 114%, incluso Italo che è in forte crescita. Nel trasporto regionale, a fronte di una diminuzione generale dei collegamenti, le differenze sono notevoli e stanno addirittura aumentando: in alcune regioni (tra cui Emilia Romagna, Trentino Alto Adige, Puglia e Lombardia) che hanno realizzato investimenti ed evitato i tagli, il numero di persone che prende il treno è quasi raddoppiato dal 2009 al 2017, mentre in molte altre che non sono intervenute per coprire la contrazione dei trasferimenti da parte dello Stato il servizio è peggiorato, si è ridotta quantità e qualità dei treni in circolazione ed è conseguentemente calato il numero dei passeggeri.

Continua ad apparire particolarmente critica, con poche eccezioni, la situazione del Meridione. Al sud storicamente circolano meno treni, ma negli ultimi anni il loro numero è diminuito ancora a causa dei tagli ai regionali e agli intercity. A ciò si aggiunge la sproporzione enorme tra il numero di treni ad alta velocità che circolano al centro-nord e quelli da Napoli verso il sud. Inoltre nel Meridione i treni sono più lenti, sia per problemi infrastrutturali sia perché circolano treni vecchi e non più adatti alla domanda di mobilità.

Riguardo infine al trasporto marittimo, i dati sono stati molto positivi nel 2017, in controtendenza con l'andamento decrescente degli ultimi anni: il numero di passeggeri imbarcati e sbarcati nei porti italiani è stato complessivamente di circa 73,9 milioni, in crescita del 9,8% rispetto al 2016 (graf.10.13). Incrementi nel numero di passeggeri si sono registrati in 20 dei 30 principali porti italiani (tab. 10.14): tra quelli dove la crescita è stata più consistente troviamo Reggio Calabria (+54,5%), Messina (+50,7%) e Bari (+30,9%). Tra i dieci porti principali che hanno invece registrato un calo del traffico passeggeri, quelli con le performance peggiori sono stati Trapani (-23,6%), Venezia (-16,8%) e Porto Ferrario (-14%).

### 10.1 Movimento di passeggeri del trasporto aereo per categoria di servizio (numeri indice 2010=100)



Fonte: Istat

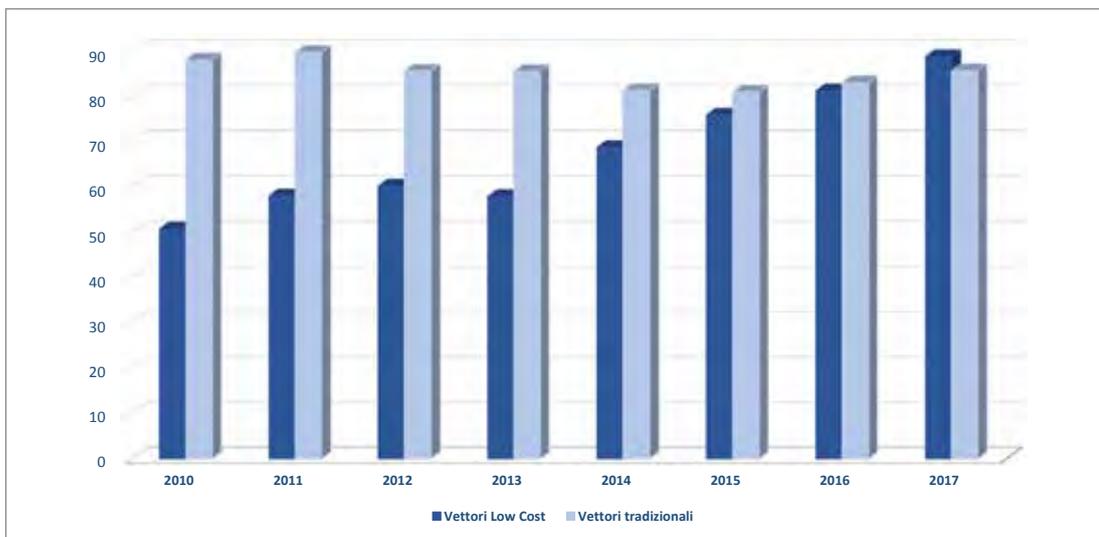
### 10.2 Graduatoria degli aeroporti italiani in base al numero di passeggeri trasportati sui servizi aerei commerciali

Aeroporti	Totale passeggeri* (migliaia)	Incidenza % sul totale	Grado d'internaz. (%)	Var.% 17/16	Aeroporti	Totale passeggeri* (migliaia)	Incidenza % sul totale	Grado d'internaz. (%)	Var.% 17/16
1 Roma-Fiumicino	40.841	23,3	71,9	-1,8	19 Lamezia Terme	2.571	1,5	24,1	1,7
2 Milano-Malpensa	22.037	12,6	85,6	14,1	20 Brindisi	2.314	1,3	22,0	-0,2
3 Bergamo	12.331	7,0	73,5	10,5	21 Alghero	1.318	0,8	24,6	-1,8
4 Venezia	10.347	5,9	86,9	7,7	22 Trapani	1.293	0,7	29,8	-13,6
5 Milano-Linate	9.503	5,4	48,1	-1,4	23 Genova	1.241	0,7	42,6	-1,6
6 Catania	9.110	5,2	33,1	15,3	24 Trieste	778	0,4	33,8	7,3
7 Napoli	8.552	4,9	67,1	26,6	25 Pescara	665	0,4	53,9	16,8
8 Bologna	8.221	4,7	76,3	7,3	26 Ancona	477	0,3	65,8	0,1
9 Roma-Ciampino	5.851	3,3	96,3	9,0	27 Comiso	438	0,3	39,9	-
10 Palermo	5.753	3,3	23,5	8,3	28 Reggio di Calabria	380	0,2	0,0	-21,4
11 Pisa	5.222	3,0	72,6	4,9	29 Rimini	301	0,2	99,8	26,6
12 Bari	4.669	2,7	39,3	8,4	30 Lampedusa	257	0,1	0,8	14,3
13 Torino	4.186	2,4	49,0	6,3	31 Perugia	247	0,1	70,1	13,0
14 Cagliari	4.182	2,4	21,3	12,8	32 Parma	157	0,1	20,9	-16,5
15 Verona	3.076	1,8	66,8	10,9	33 Pantelleria	136	0,1	0,0	-2,6
16 Treviso	3.005	1,7	68,0	14,3	34 Cuneo	116	0,1	33,2	-11,3
17 Olbia	2.814	1,6	48,4	11,7	Altri aeroporti	31	0,0	43,1	28,6
18 Firenze	2.648	1,5	85,5	5,8	<b>Totale</b>	<b>175.071</b>	<b>100,0</b>	<b>64,7</b>	<b>6,3</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2017

\* Passeggeri in arrivo e in partenza al netto di quelli in aerotaxi

## 10.3 Passeggeri trasportati da vettori tradizionale e low cost (milioni)



Fonte: Enac

## 10.4 Passeggeri trasportati per principali rotte nazionali

Rotte nazionali		Passeggeri (n.)	Rotte nazionali		Passeggeri (n.)		
1	Catania	Roma Fiumicino	1.016.262	26	Roma Fiumicino	Lamezia Terme	248.253
2	Roma Fiumicino	Catania	991.516	27	Bari	Bergamo	222.783
3	Roma Fiumicino	Palermo	799.435	28	Bergamo	Bari	221.760
4	Palermo	Roma Fiumicino	796.016	29	Bari	Milano Linate	204.310
5	Milano Linate	Roma Fiumicino	597.754	30	Bergamo	Palermo	200.713
6	Roma Fiumicino	Milano Linate	585.999	31	Palermo	Bergamo	199.742
7	Catania	Milano Malpensa	477.510	32	Milano Linate	Bari	198.937
8	Milano Malpensa	Catania	473.521	33	Palermo	Milano Linate	196.039
9	Cagliari	Roma Fiumicino	467.938	34	Milano Linate	Palermo	193.267
10	Roma Fiumicino	Cagliari	457.099	35	Lamezia Terme	Bergamo	192.426
11	Bari	Roma Fiumicino	380.980	36	Bergamo	Lamezia Terme	190.910
12	Roma Fiumicino	Bari	370.653	37	Brindisi	Bergamo	190.415
13	Cagliari	Milano Linate	315.440	38	Bergamo	Brindisi	188.253
14	Milano Linate	Cagliari	311.859	39	Milano Malpensa	Palermo	186.568
15	Catania	Milano Linate	295.959	40	Catania	Bergamo	186.090
16	Milano Linate	Catania	289.850	41	Bergamo	Catania	184.555
17	Roma Fiumicino	Torino	279.460	42	Palermo	Milano Malpensa	184.371
18	Torino	Roma Fiumicino	270.784	43	Catania	Bologna	181.218
19	Brindisi	Roma Fiumicino	262.211	44	Bologna	Catania	179.683
20	Napoli	Milano Linate	258.545	45	Milano Malpensa	Napoli	177.881
21	Roma Fiumicino	Brindisi	257.239	46	Napoli	Milano Malpensa	177.701
22	Lamezia Terme	Roma Fiumicino	256.108	47	Roma Fiumicino	Genova	175.397
23	Milano Linate	Napoli	250.706	48	Bergamo	Cagliari	174.461
24	Venezia	Roma Fiumicino	250.453	49	Cagliari	Bergamo	174.290
25	Roma Fiumicino	Venezia	250.032	50	Alghero	Roma Fiumicino	172.331

Fonte: ENAC, dati relativi al 2017

## 10.5 Passeggeri trasportati per principali rotte internazionali

Rotte internazionali			Passeggeri (n.)	Rotte internazionali			Passeggeri (n.)
1	Roma Fiumicino	Barcellona	1.314.602	26	Roma Fiumicino	Atene	556.482
2	Roma Fiumicino	Madrid	1.106.699	27	Venezia	Francoforte	494.037
3	Roma Fiumicino	Parigi Ch. De Gaulle	1.105.420	28	Milano Linate	Francoforte	488.508
4	Roma Fiumicino	Amsterdam	1.098.610	29	Roma Fiumicino	Zurigo	478.411
5	Roma Fiumicino	Londra Heathrow	987.509	30	Roma Fiumicino	Mosca	478.203
6	Milano Linate	Parigi Ch. De Gaulle	785.308	31	Bergamo	Londra Stansted	469.723
7	Roma Fiumicino	Londra Gatwick	748.995	32	Milano Linate	Amsterdam	450.332
8	Venezia	Parigi Ch. De Gaulle	748.468	33	Milano Malpensa	Lisbona	442.911
9	Roma Fiumicino	Parigi Orly	729.929	34	Venezia	Amsterdam	442.268
10	Venezia	Londra Gatwick	728.874	35	Napoli	Londra Gatwick	432.750
11	Roma Fiumicino	Bruxelles National	715.336	36	Firenze	Parigi Ch. De Gaulle	427.342
12	Roma Fiumicino	Monaco	709.747	37	Roma Fiumicino	Lisbona	422.862
13	Roma Fiumicino	Francoforte	693.327	38	Milano Malpensa	Monaco	415.153
14	Milano Malpensa	New York JF Kennedy	689.995	39	Roma Ciampino	Bucarest	404.632
15	Milano Malpensa	Barcellona	686.128	40	Milano Malpensa	Instambul	392.078
16	Roma Fiumicino	Tel Aviv	677.453	41	Roma Ciampino	Madrid	388.654
17	Roma Fiumicino	New York JF Kennedy	652.262	42	Roma Fiumicino	Abu Dhabi	380.303
18	Milano Linate	Amsterdam	651.774	43	Milano Malpensa	Mosca	373.473
19	Milano Linate	Londra Heathrow	616.402	44	Bergamo	Barcellona	373.049
20	Roma Fiumicino	Dubai	610.339	45	Venezia	Parigi Orly	369.450
21	Milano Malpensa	Madrid	601.979	46	Milano Malpensa	Bruxelles National	367.272
22	Roma Ciampino	Londra Stansted	594.754	47	Napoli	Parigi Orly	363.903
23	Milano Malpensa	Dubai	587.576	48	Roma Fiumicino	Seoul	358.888
24	Roma Fiumicino	Atene	572.470	49	Milano Malpensa	Copenhagen	357.009
25	Milano Malpensa	Londra Gatwick	554.189	50	Roma Fiumicino	Ginevra	351.652

Fonte: ENAC, dati relativi al 2017

## 10.6 Estensione della rete ferroviaria nazionale\* (Km)

	2000	2016	2017	Var% 17/16	Var% 17/00
Rete elettrificata	10.714	12.023	12.022	0,0	12,2
% rete elettrificata	67,1	71,6	71,6		
Rete non elettrificata	5.260	4.765	4.765	0,0	-9,4
% rete non elettrificata	32,9	28,4	28,4		
<b>Totale Rete</b>	<b>15.974</b>	<b>16.788</b>	<b>16.787</b>	<b>0,0</b>	<b>5,1</b>
Rete a semplice binario	9.818	9.141	9.091	-0,5	-7,4
% rete a semplice binario	61,5	54,4	54,2		
Rete a doppio binario	6.156	7.647	7.696	0,6	25,0
% rete a doppio binario	38,5	45,6	45,8		

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti

\* rete ferroviaria in esercizio gestita da Rete Ferroviaria Italiana, società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane cui è attribuito il ruolo di gestore dell'infrastruttura nazionale

## 10.7 Estensione della rete ferroviaria regionale o locale (Km.)

	2000	2017	Var% 17/00
Rete elettrificata	1.165	1.717	47,4
% rete elettrificata	33,8	45,8	
Rete non elettrificata	2.278	2.029	-10,9
% rete non elettrificata	66,2	54,2	
<b>Totale Rete</b>	<b>3.443</b>	<b>3.746</b>	<b>8,8</b>
Rete a semplice binario	3.226	3.315	2,8
% rete a semplice binario	93,7	88,5	
Rete a doppio e quadruplo binario	217	431	98,6
% rete a doppio e quadruplo binario	6,3	11,5	

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti

## 10.8 L'offerta dei treni sulla rete ferroviaria italiana

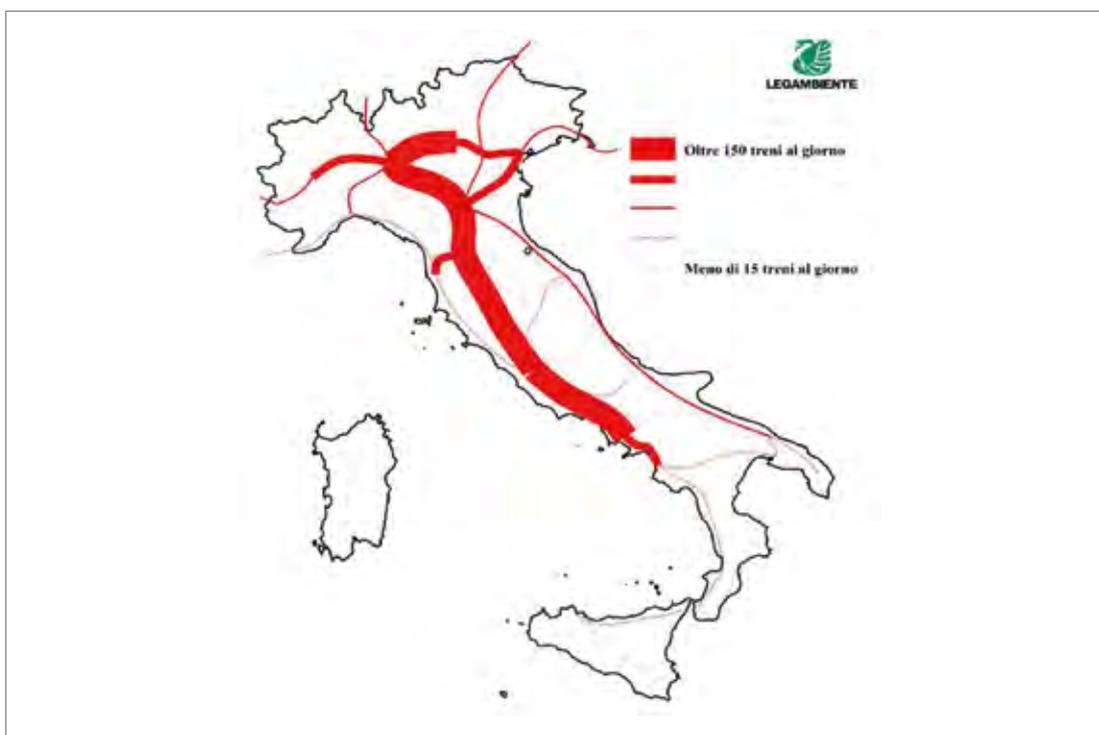
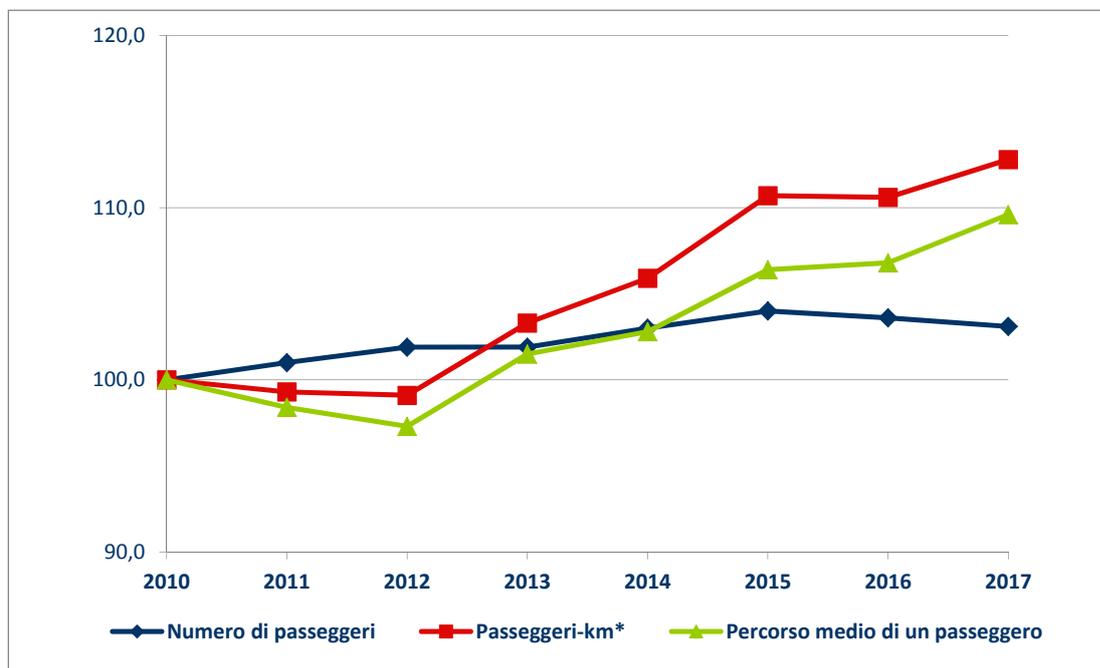


Grafico tratto da: Pendolaria 2018 di Legambiente, pag.9

### 10.9 Traffico ferroviario viaggiatori sul territorio nazionale (numeri indice 2010 =100)



Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti e Istat

\* Unità di misura della domanda di trasporto. La grandezza si calcola come sommatoria dei prodotti del numero dei passeggeri trasportati per le relative percorrenze. Viene presa in considerazione solo la distanza sul territorio nazionale

### 10.10 Traffico ferroviario sul territorio nazionale\*

	2015	2016*	Var% 16/15**	2017	Var%17/16
<b>Viaggiatori-Km (milioni)</b>	<b>52.207</b>	<b>52.178</b>	<b>-0,1</b>	<b>53.231</b>	<b>2,0</b>
grandi imprese	51.121	51.716	1,2	52.778	2,1
di cui Gruppo FSI (Trenitalia)	(39.290)	(38.416)	2,3	(39.010)	1,5
piccole e medie imprese	1.086	462	-57,5	453	-1,9
<b>Viaggiatori trasportati (migliaia)</b>	<b>872.623</b>	<b>869.199</b>	<b>-0,4</b>	<b>864.570</b>	<b>-0,5</b>
grandi imprese	829.494	852.220	2,7	848.757	-0,4
piccole e medie imprese	43.129	16.979	-60,6	15.813	-6,9
<b>Percorrenza media di un viaggiatore (km)</b>	<b>59,8</b>	<b>60,0</b>	<b>0,3</b>	<b>61,6</b>	<b>2,7</b>
grandi imprese	61,6	60,7	-1,5	62,2	2,5
piccole e medie imprese	25,2	27,2	7,9	28,6	5,1

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti e Istat

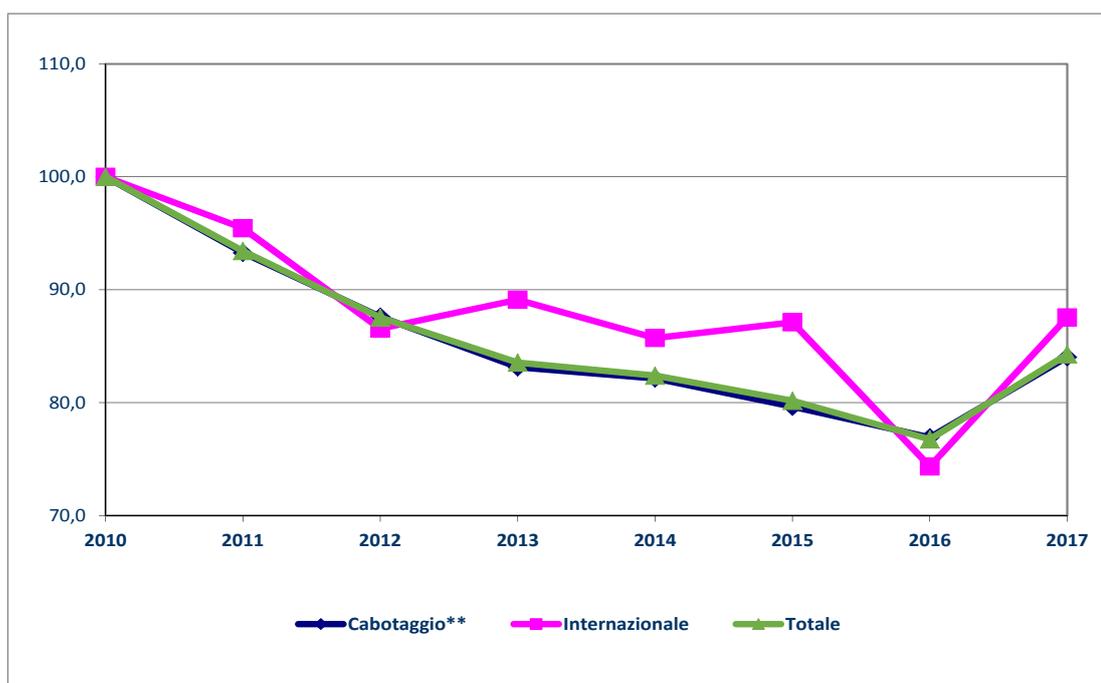
\* Per convenzione, in osservanza alle disposizioni del Regolamento UE n. 2032/2016, le imprese sono distinte in due gruppi: il gruppo "Grandi imprese" del quale fanno parte le imprese con un volume di traffico merci di almeno 200 milioni di tonnellate-km o almeno 500 mila tonnellate e/o di almeno 100 milioni di passeggeri-km e il gruppo "Piccole e Medie imprese" del quale fanno parte le imprese con un volume di traffico merci e/o passeggeri inferiore alle su-citate soglie.

\*\* Il confronto tra i dati annuali riferiti ai due gruppi di imprese va effettuato tenendo presente che dal 2016 il Regolamento UE n. 2032/2016 (che ha modificato il regolamento CE n. 91/2003) ha introdotto delle nuove soglie di traffico per cui i due gruppi "Grandi Imprese" e "Piccole e medie imprese" risultano numericamente differenti rispetto agli anni precedenti.

## 10.11 Opere ed infrastrutture portuali

Porti e servizi	Totale Italia	Italia settentrionale	Italia Centrale	Italia Meridionale e Insulare
	val.ass.	val. ass.	val. ass.	val. ass.
Numero di porti	282	59	40	181
Numero accosti	2.032	622	393	1.017
di cui				
- passeggeri	522	112	105	305
- diporto	741	161	146	434
Lunghezza complessiva accosti (metri)	501.615	125.858	109.652	231.218

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti, dati relativi al 2017

10.12 Traffico passeggeri\* nei porti italiani per forma di navigazione  
(numeri indice 2010=100)

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti e Istat

\* Con il termine "traffico passeggeri" si intende il totale degli imbarchi e degli sbarchi. Il traffico passeggeri esclude i croceristi in transito

\*\* Si definisce "navigazione di cabotaggio" il trasporto di merci e passeggeri effettuato esclusivamente tra porti nazionali.

## 10.13 Graduatoria dei primi 25 porti italiani per numero di passeggeri

Porti	Passeggeri (migliaia)	Incidenza % sul totale	Incidenza % cabotaggio	Var.% 17/16
Messina	9.250	12,5	98,2	50,7
Reggio Di Calabria	8.602	11,6	100,0	54,5
Napoli	6.159	8,3	99,9	2,8
Capri	4.253	5,8	100,0	10,2
Piombino	3.354	4,5	99,6	-9,4
Porto D'Ischia	2.942	4,0	100,0	1,7
Olbia	2.784	3,8	100,0	1,3
Portoferraio	2.768	3,7	99,7	-14,0
Civitavecchia	2.284	3,1	91,6	12,3
Genova	2.117	2,9	67,4	-9,1
Sorrento	2.085	2,8	100,0	5,7
Livorno	2.006	2,7	100,0	-1,4
Pozzuoli	1.595	2,2	100,0	15,3
La Maddalena	1.441	2,0	100,0	-6,2
Palau	1.424	1,9	100,0	-12,3
Palermo	1.351	1,8	95,4	-7,0
Venezia	1.176	1,6	75,4	-16,8
Bari	1.153	1,6	12,1	30,9
Porto Torres	1.132	1,5	77,9	4,2
Ancona	1.046	1,4	0,7	8,6
Savona	977	1,3	54,2	7,4
Casamicciola	975	1,3	100,0	-2,7
Trapani	950	1,3	100,0	-23,6
Procida	936	1,3	100,0	11,2
Golfo Aranci	758	1,0	93,0	12,8
Altri porti	10.358	14,0	89,0	6,0
<b>Totale</b>	<b>73.876</b>	<b>100,0</b>	<b>93,7</b>	<b>9,8</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2017

## 10.14 Nautica da diporto: posti barca per regione, tipologia di struttura e lunghezza

Regione	Tipo di struttura			Classi di lunghezza dei posti barca			Posti Barca Totali
	Porto turistico	Approdo turistico	Punto di ormeggio	Fino a 10,00 metri o non specificati	Da 10,01 a 24 metri	Oltre 24 metri	
Liguria	10.897	5.939	8.538	16.892	7.107	1.375	25.374
Toscana	5.619	4.028	9.123	13.672	4.685	413	18.770
Lazio	1.811	4.228	2.579	5.666	2.751	201	8.618
Campania	4.914	4.085	5.740	9.098	5.147	494	14.739
Calabria	3.570	1.386	945	4.543	1.288	70	5.901
Puglia	3.088	4.358	6.750	10.974	3.095	127	14.196
Molise	434	153	-	344	238	5	587
Abruzzo	1.402	1.297	-	2.029	651	19	2.699
Marche	4.159	623	537	3.431	1.818	70	5.319
Emilia Romagna	2.089	1.422	1.855	2.477	2.764	125	5.366
Veneto	2.246	3.783	510	2.265	4.190	84	6.539
Friuli Venezia Giulia	6.183	5.408	5.121	11.371	5.089	252	16.712
Sardegna	11.801	3.342	2.433	11.585	5.516	475	17.576
Sicilia	3.164	5.291	7.237	10.975	4.493	224	15.692
<b>Totale</b>	<b>61.377</b>	<b>45.343</b>	<b>51.368</b>	<b>105.322</b>	<b>48.832</b>	<b>3.934</b>	<b>158.088</b>

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti, dati relativi al 2017

# Le guide degli alberghi

Ista, istituto di studi alberghieri intitolato a Giovanni Colombo, compianto presidente di Federalberghi, elabora analisi, indagini e ricerche sui temi di principale interesse per la categoria, autonomamente e in partnership con prestigiosi Istituti di ricerca.

Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2019  
L'imposta di soggiorno in sintesi, 2019  
La registrazione degli ospiti ai fini di sicurezza, 2019  
Gli incentivi per la riqualificazione delle strutture ricettive - settima edizione, 2019  
Il lavoro intermittente nel settore turismo, 2019  
La protezione dei dati personali nella gestione delle imprese ricettive, 2019  
Ecobonus: istruzioni per l'uso, 2019  
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2018  
Come ripensare la ristorazione, per soddisfare le nuove esigenze dell'ospite, 2018  
La reception per tutti, 2018  
Incentivi sulla riqualificazione delle strutture ricettive, 2015 - 2018  
Direct booking, 2017  
L'albergo (manuale della collana Le Bussole), 2017  
Alternare formazione e lavoro. Il progetto scuola, 2017-2018  
Nuova disciplina delle prestazioni occasionali, 2017  
Sommerso turistico ed affitti brevi, 2016  
Locazioni brevi e sharing economy, 2016  
Indagine sulle tourist card, 2016  
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2016  
L'apporto di Federalberghi al Decreto Turismo, 2016  
Seminario istituzionale sul regime fiscale delle locazioni brevi, 2015  
La privacy nell'ospitalità, 2002 - 2015  
Taccuino degli allergeni, 2015  
Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo, 2015  
L'antitrust sanziona Tripadvisor, 2015  
Stop all'abusivismo, 2014 - 2015  
L'imposta di soggiorno. Osservatorio sulla fiscalità locale, 2012 - 2015  
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2015  
Ospitare, servire, ristorare. Storia dei lavoratori di alberghi e ristoranti in Italia dalla fine dell'Ottocento alla metà del Novecento, 2014  
Settimo rapporto sul sistema alberghiero italiano, 2014  
L'appalto di servizi nelle aziende alberghiere, 2009 - 2014  
@Hotel: digital marketing operations, 2014  
L'alternanza scuola-lavoro nel settore turismo, 2014  
I contratti a termine nel settore turismo dopo il jobs act, 2014  
Il lavoro intermittente nel settore turismo, 2006 - 2014  
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2014  
I tirocini formativi nel settore turismo, 2014  
Agevolazioni fiscali sul gas naturale, 2014  
Federalberghi ricorre all'Antitrust contro le on line travel agencies, 2014 - 2015  
Guida al nuovo CCNL Turismo, 2014  
Riflessioni e proposte per il rinnovo del CCNL Turismo, 2013  
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2013  
Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo, 2012  
Il lavoro delle donne nel settore turismo, 2012  
Percorsi formativi in Italia per il settore turismo, 2012  
La successione dei contratti a termine nel settore turismo, 2012  
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2012  
Il turismo lavora per l'Italia, 2012  
Il lavoro accessorio nel Turismo, 2009 - 2011

---

La contrattazione di secondo livello nel settore turismo, 2011  
Misure per l'incremento della produttività del lavoro, 2011  
Gli stage nel settore turismo - ed. speciale progetto RE.LA.R., 2011  
Gli stage nel settore turismo, 2004 - 2011  
L'apprendistato stagionale dopo la riforma, 2011  
La sicurezza antincendio negli alberghi italiani, 2011  
Metodologia di sicurezza antincendio MBS, 2011  
Imposta municipale unica, 2011  
Guida al mercato russo, 2011  
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2011  
Il lavoro intermittente nel Turismo, 2009 – 2010  
Guida al nuovo CCNL Turismo, 2010  
L'apprendistato nel settore Turismo, 2010  
Sesto rapporto sul sistema alberghiero, 2010  
Indagine sui fabbisogni formativi nel settore Turismo, 2010  
Agevolazioni fiscali sul gas naturale, 2010  
Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo, 2009  
La pulizia professionale delle camere albergo, 2009  
Gli ammortizzatori sociali nel settore Turismo, 2009  
Il contratto di inserimento nel settore Turismo, 2009  
Internet e Turismo, 2009  
Guida al nuovo CCNL Turismo, 2007  
Quinto rapporto sul sistema alberghiero, 2007  
Mercato del lavoro e professioni nel settore Turismo, 2006  
Come cambia il lavoro nel Turismo, 2006  
Incentivi per le imprese nelle aree sottoutilizzate, 2006  
Quarto rapporto sul sistema alberghiero, 2005  
Il pronto soccorso nel settore Turismo, 2005  
Dimensione dell'azienda turistica e agevolazioni pubbliche, 2005  
La nuova disciplina del lavoro extra, 2004 - 2010  
Dati essenziali sul movimento turistico, 2004  
Dati essenziali sul movimento turistico nazionale ed internazionale, 2004  
I contratti part time nel settore Turismo, 2004  
I tirocini formativi nel settore Turismo, 2004  
I condoni fiscali, 2003  
Mercato del lavoro e professioni nel settore turismo, 2003  
Repertorio dei percorsi formativi universitari per il settore turismo, 2003  
Le attività di intrattenimento negli alberghi, 2003  
La riforma dell'orario di lavoro, 2003  
La riforma del part time, 2003  
Terzo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 2002  
I congedi parentali, 2002  
Il turismo religioso in Italia, 2002  
Il nuovo contratto di lavoro a termine, 2001 - 2002  
Il nuovo collocamento dei disabili , 2001  
Le stagioni dello sviluppo, 2001  
Sistema ricettivo termale in Italia, 2001  
Indagine sulla domanda turistica nei paesi esteri, 2001  
Sistema ricettivo delle località termali in Italia, 2001  
La flessibilità del mercato del lavoro, 2000  
Osservatorio sulla fiscalità locale, 2000  
Il Turismo lavora per l'Italia, 2000  
Norme per il soggiorno degli stranieri, 2000  
Indagine sulla domanda turistica nei paesi esteri, 2000  
Secondo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 2000  
Il codice del lavoro nel turismo, 1999 - 2003

Primo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 1999  
Il collocamento obbligatorio, 1998  
Manuale di corretta prassi igienica per la ristorazione, 1998  
Diritti d'autore ed imposta spettacoli, 1997  
La qualità e la certificazione ISO 9000 nell'azienda alberghiera, 1997  
Il lavoro temporaneo, 1997  
Analisi degli infortuni nel settore turismo, 1997  
La prevenzione incendi negli alberghi: il registro dei controlli, 1996  
La prevenzione incendi negli alberghi: come gestire la sicurezza, 1995  
Il Turismo nelle politiche strutturali della UE, 1995  
Il franchising nel settore alberghiero, 1995  
Il finanziamento delle attività turistiche, 1994  
Igiene e sanità negli alberghi, 1994  
Linee guida per la costruzione di un modello di analisi del costo del lavoro, 1994  
Costo e disciplina dei rapporti di lavoro negli alberghi dei Paesi CEE, 1993  
Per una politica del turismo, 1993  
Ecologia in albergo, 1993  
Quale futuro per l'impresa alberghiera, 1993  
La pulizia professionale delle camere d'albergo, 1993  
Il turismo culturale in Italia, 1993  
Il turismo marino in Italia, 1993  
Serie storica dei minimi retributivi, 1993  
Esame comparativo dei criteri di classificazione alberghiera, 1992  
L'albergo impresa, 1990



Federalberghi da oltre cento anni è l'organizzazione nazionale maggiormente rappresentativa degli albergatori italiani.

La federazione rappresenta le esigenze e le proposte delle imprese alberghiere nei confronti delle istituzioni e delle organizzazioni politiche, economiche e sindacali.

Aderiscono a Federalberghi 126 associazioni territoriali, raggruppate in 18 unioni regionali, e 7 Sindacati Nazionali (Federalberghi Extra, Federalberghi Isole Minori, Federalberghi Terme, Unione Nazionale Italiana Catene Alberghiere, Sindacato Grandi Alberghi, Sindacato Villaggi Turistici, Unihotel Franchising).

L'associazione rappresenta gli interessi degli albergatori nei confronti delle istituzioni e delle organizzazioni sindacali.

Faiat service srl è il braccio operativo di Federalberghi.

Il Presidente è Bernabò Bocca.

Il Direttore Generale è Alessandro Massimo Nucara.

Federalberghi aderisce dal 1950 a Confcommercio ove, insieme alle principali federazioni di categoria che operano nel Turismo, ha dato vita a Confturismo, l'organizzazione di rappresentanza imprenditoriale di settore.

Federalberghi è socio fondatore di Hotrec, la Confederazione Europea degli imprenditori del settore alberghiero e della ristorazione.

